



EDOARDO BAGAROTTI

coadiutore salesiano

Opere Sociali Don Bosco
V.le Matteotti 425
20099 SESTO S. GIOVANNI (MI)

EDOARDO BAGAROTTI
coadiutore salesiano

«SARA' COME UNA QUERCIA DI CUI ALLA FINE
NON RESTA CHE IL CEPPO.
EPPURE QUEL CEPPO SARA' SEME SANTO»
(Is. 6,13)

«VIENI, VIENI PRESTO GESU'»

Un anno fa, il 20 dicembre 1993, alle tre del pomeriggio, il Sig. Edoardo Bagarotti riceveva il premio tanto desiderato: il Signore lo chiamava a sè all'età di 89 anni, 62 di professione religiosa e 37 di vita missionaria in Paraguay.

Si trovava ricoverato presso la Casa di riposo "Don Orione" di Seregno dal gennaio 1989 dopo essere stato colpito da grave ictus cerebrale.

Assistito con grande professionalità dagli operatori della Casa e seguito quotidianamente dall'affetto e dalla presenza delle nipoti, aveva trovato presso il "Don Orione" una vera famiglia. Per gli altri "ospiti", soprattutto portatori di handicap, era diventato uno di loro. Commuoveva vederli passare tutti i giorni dalla sua stanza per trovarlo, anche se lui non poteva rispondere. Si parlavano e si incontravano per le vie del cuore. Davvero la sofferenza avvicina le persone. Mi piace ricordare, tra i molti, un anziano, che entrava nella sua camera, si avvicinava al letto, gli metteva la mano sul cuore e diceva: "Va bene. Va proprio bene". E poi usciva. Andava tutte le mattine.

Il Sig. Edoardo era diventato un loro fratello.

Nei primi giorni di ricovero, dalla sua carrozzina, continuava a ripetere: "Gesù, vieni presto". Al "Don Orione", avevano finito per chiamarlo "Il Gesù". Gli era rimasto sulla bocca quel nome, Gesù.

Era ben profondo questo desiderio di Gesù, se la malattia aveva cancellato tutto il resto, tranne questo Nome, questo Desiderio.

La comunicazione con lui si era interrotta, anche se

da piccoli, quasi impercettibili segni, in tutti era rimasto il sospetto che in lui ci fosse ancora una soglia di consapevolezza. Se questo era vero, alla sofferenza fisica, all'immobilità, occorreva aggiungere il dolore della solitudine. Del sentirsi solo in un mondo estraneo.

Non credo che questa sia una forzatura. Qualche mese prima della morte, era il mese di agosto, don Giacomuzzi, suo ex Ispettore in Paraguay era venuto a fargli visita e accompagnava l'Ambasciatore del Paraguay presso la S. Sede, S. Ecc.za Louis Casati, e il Dott. Ciccioli, medico di fama in quel Paese.

Il primo aveva avuto il Sig. Bagarotti come maestro supplente in prima elementare per tre settimane, e se lo ricordava ancora.

Il secondo era un ragazzino che frequentava la "santeria" del Sig. Bagarotti ad Asuncion e lo aiutava nella preparazione di statuine e quadretti.

Don Giacomuzzi gli parlava in spagnolo, gli diceva chi era venuto a trovarlo, gli ricordava episodi della missione legati alla fanciullezza dei due illustri visitatori, che erano lì accanto al letto con le lacrime agli occhi.

Ebbene in quella circostanza il Sig. Edoardo emise grida di gioia, tese quel che poteva delle braccia rattrappite fino ad abbozzare un sorriso sul volto ormai consumato. Abbiamo capito in quel momento che qualcosa di grande in lui era rimasto vivo. Eppure in quegli anni il Signore gli aveva fatto condividere, con la sofferenza tanto desiderata, anche l'abbandono, la solitudine della croce. Mistero di grazia e di amore.

Nei primi tempi della malattia, quando ancora il suono della parola non era scomparso, ripeteva spesso volte meccanicamente alcune frasi. Una

nipote si preoccupò allora di trascriverle e di conservarle. Eccole:

«Dammi l'entusiasmo di amarti, Gesù»

«Accendi il mio cuore, illuminami e sostienimi, Gesù»

«Gesù, dammi la forza per rendere il mio cuore degno di Te»

«Vieni, vieni presto Gesù, accendi il mio cuore, illumina il mio entusiasmo»

«Grazie, Gesù, tienimi vicino perchè ti ami»

«O Dio di bontà e di misericordia, sostienimi ed aiutami ad amarti di più».

Se leggiamo i suoi “Colloqui con Gesù e Maria” ci accorgiamo facilmente che questa frasi sono la sintesi di almeno dieci anni di vita spirituale, costantemente attraversata dal desiderio di Gesù, desiderio di amarlo e, per questo, di soffrire con Lui, come Lui.

La forma più consueta dell'amore di Dio in questa vita, non è il possesso, ma la ricerca, l'aspirazione, l'ansia di raggiungere Dio.

Al desiderio di Dio il Sig. Bagarotti ha dato tutto il suo servizio, tutto il suo cuore, tutta la sua capacità. E Dio si dona in proporzione al desiderio degli uomini.

Da questi segni credo di poter dire che egli sia riuscito a entrare nella sua sofferenza con e per questo desiderio. Gesù lo aveva finalmente ascoltato.

La presenza, la testimonianza e l'esperienza spirituale di questo confratello coadiutore è stata una grazia grande per la comunità salesiana di Sesto San Giovanni. Penso lo potrà essere anche per tanti altri che lo conosceranno da queste pagine, volutamente

ampie, abbondanti di citazioni, e, soprattutto, nei “Colloqui con Gesù e Maria”, che in questa occasione facciamo conoscere in forma abbreviata ma fedele all’originale.

La nuova evangelizzazione a cui siamo costantemente incitati ha bisogno di essere sostenuta da consacrati così. Non importa se presbiteri o laici. E’ la forza della santità ardentemente desiderata che nutre l’entusiasmo della vocazione e attira i doni di Dio sui nostri giovani e sulle nostre opere.

E la santità, ci insegna il Sig. Bagarotti, consiste nel lasciarsi amare da Dio per amarlo. Di che altro deve essere profetica la vita consacrata? Il resto lo può fare chiunque. Dio ci chiama alla radicalità della sequela per esprimere unicità di amore: per Lui solo, perchè è l’Amore. L’unico Amore che raggiunge ogni fratello.

Amare Dio, dar gusto a Dio. I misteri di Cristo ci dicono e ci comunicano l’amore di Dio per noi. Gesù Cristo è tutto. Il suo amore senza misura per noi ci spinge a rispondervi con una generosità senza limiti. “Il paradiso di Dio, per così dire, è il cuore dell’uomo. Dio vi ama? Amatelo. Le sue delizie sono di essere con voi, e le vostre siano d’essere con lui, e di passare tutto il tempo della vostra vita con chi voi sperate di passare l’eternità beata, nella sua amabile compagnia. Prendete il costume di parlargli da solo a solo, familiarmente, e con confidenza ed amore, come ad un vostro amico, il più caro che avete e che più vi ama” (S. Alfonso M. de’ Liguori). Il Sig. Bagarotti ci insegna col suo esempio e con la sua parola questo “modo di conversare continuamente e alla familiare con Dio”.

«HAI AVUTO PER ME UN INVITO»

Edoardo Bagarotti nasce a Seregno (Mi) il 4 agosto 1904 da Giovanni e Giovanna Schiatti.

Riceve il Sacramento del Battesimo il giorno seguente nella Basilica Prepositurale di S. Giuseppe e la Cresima il 10 giugno del 1912.

Orfano di padre a 13 anni, cresce in una famiglia numerosa e modesta: il padre era bottaio. La mamma era donna dal carattere piuttosto austero e religiosissima.

Frequenta l'oratorio del paese con passione, "spesso si doveva mandarlo a chiamare".

Degli anni dell'adolescenza si ricorda che lavorava all'ufficio postale per la consegna dei telegrammi e che la sua scelta vocazionale resta legata a un corso di esercizi spirituali predicato da un missionario del Pime invitato da don Silvio Corti, l'Assistente dell'oratorio. A quella esperienza sono legate anche altre vocazioni seregnesi. Ma ascoltiamo la testimonianza di un anziano che lo aveva conosciuto frequentando l'oratorio, testimonianza che dà colore ad anni lontani:

«Edoardo, nella sua adolescenza era un vivace bricconcello che ne combinava della belle. Don Silvio lo seguiva attentamente e con lui i suoi amici dello stesso stampo. All'oratorio erano irrequieti, ogni tanto sparivano, dopo aver timbrato il cartellino di presenza. Il campo di calcio era la loro meta.

Anche alla scuola Mercalli lasciarono il segno quando, il giorno in cui presero un voto negativo,

penetrarono nella loro aula e cambiarono il voto, con tutte le conseguenze che ne derivarono da parte dei professori e dello stesso bidello che li inseguì con tanto di manico di scopa. Non parliamo poi delle famiglie.

Un altro episodio: quando si sono vestiti da ragazze per andare a vedere il teatro all'oratorio femminile. A quei tempi era proibito ai maschi vederlo, ma quella sera recitavano le sue sorelle come prime attrici e lui le voleva vedere per poi commentare e prenderle in giro.

Anche la sorella dell'Assistente aveva il suo da fare per controllare le uova nel pollaio, perchè non poteva mai fare affidamento sul numero previsto delle uova sia per le torte come per le frittate.

Però don Silvio attendeva in cuor suo e li curava con tanta attenzione perchè prevedeva che da questo gruppo dovevano nascere un giorno giovani generosi che avrebbero dato tanti frutti nell'apostolato missionario. Infatti lo stesso Assistente disse che la vocazione sbocciò durante gli esercizi spirituali per la festa di San Luigi tenuti da un predicatore del Pime.

Questo loro voler andare in missione destò la meraviglia di tutti coloro che li conoscevano, sia parenti che compagni e sacerdoti».

Nei suoi quaderni spirituali ci sono alcuni cenni al periodo della giovinezza, certamente riletta alla luce di tante maturazioni successive e quindi ricordata con accenti particolari:

«Mi hai trovato un giorno, quale pecorella smarrita sulla via burrascosa della mia giovinezza,

lontano da Te, troppo lontano da non vederti, da non sentirti. Ma in quel bel giorno, ricordo bene, Tu mi sei avvicinato, mi hai chiamato, mi hai fatto sentire la Tua voce; hai avuto per me un invito, mi hai preso e mi hai portato al tuo ovile, alla Tua casa, perché imparassi ad amarTi e mi impegnassi a riparare il male fatto con l'amore. Questo amore tu me l'hai dato con abbondanza, donandomi la nuova vita della grazia e della vocazione missionaria».

E in altre pagine:

«Mio caro Gesù, ancora giovane mi sono trovato lontano da Te, privo del Tuo sguardo, del tuo amore ed ho tardato nel rimettermi sulla via del pentimento, fino a quando Tu hai sentito il mio triste belare e sei venuto in mio aiuto... Nel tempo da Te voluto, mi hai illuminato con un raggio della Tua misericordia, mi hai aperto le braccia alla Tua bontà...».

«Al crescere degli anni vivendo alla ricerca delle miserie della terra, mi sono allontanato dal retto cammino della fede familiare, umile, semplice e timorata di Dio. Ho perso la semplicità, la gioia dell'anima che vive nell'amore di Dio. I miei difetti, le mie mancanze, i miei peccati mi hanno tolto il desiderio, l'interesse alle cose sante e stoltamente ho agito alla ricerca della falsa gioia terrena. Tu cercavi con insistenza di entrare nel campo delle mie miserie, ma io fuggivo la tua presenza. Non avevo interesse per i tuoi doni e, peggio, non volevo e non mi decidevo a conoscere le mie miserie; preferivo vivere in continua dissipazione... Inscrutabili i misteri del tuo

amore, perché, invece di punirmi, al mio ritorno mi hai regalato il grande dono della vocazione religiosa».

«Ascoltami, o Gesù, Ti racconto tutte le pazzie della mia vita. Pazzo mi dicevano quando da giovane frequentavo ragazzi irresponsabili e facevo le più irragionevoli azioni. Pazzo mi dicevano quando frequentavo giovani pericolosi, come me, allontanandomi da Te, dimenticando gli insegnamenti e i consigli dei miei genitori. Pazzo mi dicevano quando alla scuola ero chiamato il capo della banda dei disordinati. Pazzo anche mi ha detto il Tuo Amore, fermandomi sulla via della perdizione... Pazzo ancora mi hanno detto quando ho lasciato mamma, fratelli, sorelle e amici per incamminarmi sulla nuova strada assegnatami e ancora quando ho deciso di andare lontano lontano per crescere là quelli che erano ancora lontani da Te...».

«ANIMATO
DALLA PIU' GRANDE VOLONTA'»

Nell'ottobre 1924, all'età di 20 anni, entra nel Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) di Monza. Successivamente, per motivi di salute, passa alla Casa Apostolica "S. Giuseppe" di Genova - S. Ilario, dello stesso Istituto.

Il 19 marzo 1925 fa la vestizione clericale per mano del Card. Pietro Maffi.

"Tenne qui sempre buona condotta, era di sentita pietà, diligente nello studio, sebbene di ingegno limitato, benvenuto dai superiori, i quali non vennero nella decisione di rimandarlo a casa, se non dopo avere inutilmente cercato tutti i mezzi di farlo guarire e renderlo possibilmente atto agli studi e alle missioni". Così il Padre Antonio Gilardi.

Ritiratosi dal PIME "per soli motivi di salute", trascorre un breve periodo nel Seminario Arcivescovile di Monza. Da qui, il 5 marzo 1930, passa all'oratorio di Iseo. Il suo Prevosto, Mons. Enrico Ratti, lo raccomanda al Direttore come "giovane animato dalla più grande volontà".

Il 14 giugno chiede di essere ammesso al Noviziato:

«Sono già trascorsi tre mesi dacché mi trovo in questa Casa in qualità di aspirante; in questo tempo ho conosciuto la vita salesiana, per cui desidero e faccio domanda di essere ammesso al Noviziato di codesto Istituto, affinché possa per sempre diventare figlio del caro Beato e, se piace a Gesù, anche suo missionario».

Da parte sua il Direttore, don Vincenzo Madonna, scrive: “Ha soddisfatto: pio, ubbidiente, sottomano, pronto a qualunque ufficio anche basso. Amante e amato dai giovani. Promette bene. Se non sarà una cima per ingegno, mi pare di buon criterio”.

Al termine dell'anno di Noviziato *«è disposto e sente forte la volontà di dare, colla grazia del Signore, tutte le proprie energie per la santificazione e salvezza della gioventù»*.

Si risente in queste parole l'eco e la forza di quelle che mamma Giovanna prima di morire il primo gennaio di quello stesso anno, aveva lasciato scritto ai suoi figli: «... Vi ringrazio dell'amore e rispetto che mi usaste e vi prego che vi conserviate sempre tali amandovi l'un l'altro con amore sincero, conservate in voi sempre quella Fede viva che è la vita del cristiano, un vero amore a Dio e un santo timore di non offenderlo mai. Vi raccomando la frequenza alla Santa Messa, specialmente ai Santi Sacramenti e non tralasciate mai il Santo Rosario alla sera, ricordatevi che l'unica cosa necessaria al mondo è la salvezza dell'anima propria, il resto è un nulla per l'eternità, pensateci bene».

Emette i primi voti triennali come coadiutore salesiano il 24 settembre 1931 e quelli perpetui nel 1934 a Puerto Casado (Paraguay).

Il santo Rosario non lo tralascierà mai. Anche negli ultimi anni, quando ormai il corpo non era più capace di movimento, si poteva osservare la mano chiusa come se stringesse, per recitarla, la corona del Rosario. Corona che il Capo Sala del “Don Orione” di Seregno aveva a suo tempo ritirato e conservato. Il giorno della morte del Sig.

Edoardo, riponendogliela tra le mani, confessava ai presenti di averla conservata per tutto quel tempo, perchè - diceva - “deve avere una storia”. Era infatti composta da 7 decine anzichè da 5. Forse per fare sua la tradizione francescana delle “sette allegrezze di Maria”, o per ricordare i suoi 7 fratelli. Certo è che diceva alle nipoti: “Cinquanta Ave Maria per la Madonna, dieci per i Salesiani e dieci per noi”.

“INICIADOR DE MUCHAS OBRAS”,
APPARTENEVA AL SIGNORE.

Il 4 novembre 1931, a Genova, si imbarca sul “Conte Verde” che lo porterà in Paraguay con un gruppetto di missionari guidati da Don Farina.

In un dettagliato resoconto di viaggio ai familiari, “scritto dappertutto: e sul vapore, e sulla lancia, e in piedi appoggiato al davanzale della finestra, sopra la valigia”, racconta così il momento della partenza e del distacco:

«Qui vi ho salutato per l'ultima volta, dispiacenti ma rassegnati d'aver dato a Gesù un fratello perché lo facesse Suo apostolo; e speriamo che sia proprio un apostolone; io pure era contento, quantunque sentiva il distacco, perché vedevo la realtà di ciò che da sette anni or sono sognavo.

Virginia (la sorella gemella, ndr.) mi pare abbia sentito un poco forte distacco, me lo prevedevo, ella mi voleva tanto bene, ed anch'io, se non sempre coi fatti, nel cuore sentivo di amarla tanto, specialmente negli ultimi tempi che mi era da vera mamma amorosa, per questo non saprò mai dimenticarla coi fratelli nelle preghiere.

Tuttavia sono certo che il suo grande cuore avrà trovato subito la forza del conforto pensando che io partivo per un'opera santa, la più nobile e più grande, non è vero cara Ginetta? Coraggio, sempre allegra, il mondo passa troppo veloce, facciamo del bene mentre siamo giovani, e poi felici per sempre in Paradiso con Babbo e Mamma, ma

tutti assieme cari fratelli, guai a chi manca; e ricordiamoci che il Paradiso bisogna guadagnar-selo con le opere.

Siate certi che Gesù contraccambierà questa vostra offerta e sacrificio con le più copiose benedizioni su voi tutti, parenti, ed anche sugli affari materiali, e conserverà sempre la pace in casa, che è una caratteristica propria della nostra casa.

Il vostro Edoardo non vi dimenticherà mai, mai nelle sue preghiere, sicuro che voi farete altrettanto, perché senza preghiera non si fa nulla per il cielo.

Io non sentii tanto il distacco perché la compagnia di allegri missionari tenne lontano la malinconia; poi avevo Carlo (uno dei fratelli, ndr) con me».

Il 19 novembre il drappello di missionari sbarca a Montevideo e si ferma presso la Comunità locale in attesa che giunga il materiale e la lancia "S. Maria" imbarcati sul mercantile "Monte Piana".

Col "Monte Piana" salpano da Montevideo il 6 dicembre per giungere il giorno successivo al porto di Buenos Aires, ma per difficoltà burocratiche possono sbarcare solo il giorno 11.

Da qui, con l'aiuto di un capitano della Compagnia fluviale e di un timoniere che si offriranno gratuitamente, a bordo della lancia "S. Maria", risalgono il fiume Paranà e successivamente il fiume Paraguay: «... un viaggio estremamente rischioso di 1600 chilometri con una piccola lancia fatta per il mare con un pescaggio di 80 cm., mentre quelle del fiume sono piatte sotto per la poca acqua».

Di fatto i pericoli non mancano: tempo minaccioso, fiume agitato, incagliamento in mezzo al fiume su una banco di sabbia, collisione con un vapore nella notte evitata quando ormai questo distava solo 20 metri dalla lancia. Finalmente giungono ad Asuncion il 23 dicembre.

Da lì il Sig. Edoardo raggiunge, con il salesiano Bussi di Milano, la scuola agricola di Ipacarai che si trova a 1 km dalla città sopra delle colline,

«Una vista meravigliosa, una figura molto uguale a quella che si vede dal S. Monte di Varese. Appena giunti ci dicemmo a vicenda: “Siamo a Varese”. Ho avuto la fortuna di stare assieme col mio compagno Bussi di Milano; qui staremo un mese o due per apprendere bene lo spagnolo e perché ora nella missione c'è troppo caldo e sarebbe difficile adattarsi al clima e al modo di vivere, mentre qui ci abitueremo a poco a poco. I Superiori ci accolsero con vero amore fraterno, ci trattano molto bene...».

Al termine delle lunghe note di viaggio il ricordo torna ai fratelli e alle sorelle per i quali aveva scritto e conclude così:

«Voi intanto ricordatemi sempre e fatemi ricordare a Gesù perché mi conceda molti anni di lavoro in questa mia seconda patria e la grazia di farmi santo perché che gioverebbe lavorare e fare grandi cose se poi si perde il bel Paradiso?

Io pure vi ho sempre presenti tutti, Carlo, Andrea, Mario, Antonietta, Gina, Ambrogio, Maria, Luigi, le care piccine che mi sembra sempre di vederle correre su e giù dalle scale e chia-



Il Sig. Bagarotti (a destra) con altri due missionari.



Nella "santeria" (negoziò di articoli religiosi)
da lui aperta ad Asuncion.



Il Sig. Edoardo con la
sorella gemella Virginia.

marmi, tutti gli zii ed amici dell'Italia bella: quanto si sente, lontano, l'amore dei propri cari e della patria e del paese natio, ma il missionario è forte, non si scoraggia e tanto meno si lascia abbattere dalla nostalgia, ha un cuore grande che batte per un nobile ideale, e sa quale premio lo attende, quando il corpo stanco e consumato dalle fatiche dell'apostolato cesserà di vivere in questa terra di miserie e di dolori per vivere eternamente felice nella Patria Celeste».

Nelle lettere che invia a casa, chiede sempre di pregare perchè è ancora "troppo biricchino". Ricorda una nipote, che in quegli anni frequentava la scuola elementare: "Diceva di pregare il Signore perchè lo facesse buono; era sempre una preghiera che chiedeva. Diceva di non passare mai davanti alla chiesa senza entrare anche per dire solamente: - Ciao Gesù, fammi buono. Per molti anni io sono entrata in chiesa dicendo sempre queste parole, perchè me le aveva dette lo zio Edoardo".

Della prima esperienza missionaria i familiari del Sig. Edoardo conservano un resoconto manoscritto datato 10 maggio 1932. E' un piccolo capolavoro di osservazione, pervasa di stupore e concretezza tutta lombarda.

Vi si tratta della missione salesiana di Napegue iniziata solo da pochi anni, formata «da pochi edifici di un solo piano, tutti di legno rivestiti di terra da campo e calce». Davanti alla missioni i "toldi" degli indios e, dietro, le case dei paraguagi che lavorano per la missione.

«La vita del missionario passa in continuo con-

tatto con l'indio, dalla mattina alla sera è con lui per vigilarlo sul lavoro e soprattutto per insegnargli il lavoro, e per questo se il missionario non è armato di santa pazienza fa fiasco. Ciascun missionario ha il suo lavoro proprio; Edoardo per esempio ha da custodire ed insegnare a lavorare ad una ventina di indi dai 16 ai 24 anni».

Non è facile: indi e paraguagi non solo «non comprendono ancora bene che vuol dire “missionario”», ma tra loro, scrive,

«regna un odio mortale, tuttavia i paraguagi hanno la supremazia degli indi, che poverini per vivere devono sottomettersi come bestie. Questo però non succede qui nella missione: noi trattiamo gli indi come i genitori; li assistiamo moralmente e fisicamente, quando sono ammalati andiamo noi stessi a curarli, mentre dei paraguagi si ha una cura come un parroco nei nostri paesi si cura del popolo...».

Nella missione viene lavorato un terreno di circa

«200 pertiche, i lavoratori sono una ventina e lavorano tutti sotto la mia direzione: ogni giorno devo assegnare loro il lavoro e vigilarli perché lavorino e bene. Ma questi uomini sono molto lenti nel lavoro e molto lunatici... Non solo fumano da mattina a sera, ma anche sputano terribilmente che fanno rimuovere il panettone del 1930, perché quello del '31 non l'ho assaggiato».

Racconta poi del clima e degli animali, del come

si viaggia, del vestire e della pulizia, del lavoro, della famiglia, delle malattie, delle superstizioni. E termina queste «trentaquattro paginette, compilate come ho potuto di tempo in tempo», così:

«Che volete se ne vedono delle belle e delle brutte. Occorre aver pazienza. Non vorrei che le mie notizie che alle volte palesano i pericoli, sacrifici ecc. in cui mi trovo, facessero pensare troppo qualcuno e credesse di perdermi da un giorno all'altro. Occorre aver fiducia e grande rassegnazione. Dio è grande e misericordioso e sappiamo che mai un granellino d'arena si muove senza il suo permesso. I suoi disegni sono inscrutabili, quindi la morte verrà quando Lui vorrà, o qui in missione o in patria o altrove; o sul letto o in una foresta... può succedere che muoiano metà dei seregnesi nella comodità e cure della vita familiare, prima che io tra i pericoli ed altro...».

Nel 1941, lasciato il Chaco, ritorna alla scuola agricola di Ipacarai, «una casa splendida e un panorama brianzolo» e successivamente presso il Collegio “Mons. Lasagna” in Asuncion e poi presso la Casa ispettoriale.

Per questi anni lasciamo la parola alla testimonianza di alcuni confratelli di quella Ispettorìa.

Scrivè P. Nemesio Almonte, un veterano della missione del Chaco:

«Il Sig. Edoardo Bagarotti è un confratello di molte benemerèze nella nostra Ispettorìa paraguaiana. Arrivato nel Paraguay molto giovane, lavorò inizialmente nelle nostre missioni del Chaco con molto spirito di sacrificio a contatto

con gli indios, occupando vari posti di responsabilità: cuoco, economo, sagrestano...

Sostenuto dalle energie proprie della gioventù, collaborò con i missionari nell'opera di evangelizzazione degli aborigeni. Chi scrive lo ha conosciuto personalmente nel collegio "Mons. Lasagna". In questo Istituto si occupò della vendita degli oggetti sacri dando a questa attività grande impulso anche per le sue doti di stampatore e di decoratore. Lui stesso fabbricava e abbelliva per venderli e dava così una mano all'economia della Casa. Le sue molteplici abilità artistiche ottennero dei risultati pregevoli. Questo lavoro richiedeva grande dedizione e non indifferente sacrificio. Altra cosa che si deve mettere in risalto è la sua grande pietà e grande puntualità nelle pratiche religiose. Edificante il suo spirito di preghiera. Era il chierichetto per tutte le Messe. Altra caratteristica del buon Edoardo era quella di lavorare sempre in santa allegria e sempre molto attento alle richieste dei confratelli, nonostante soffrisse di sordità. Questa perenne gioia proveniva dal suo rapporto intimo con Dio e questa sua perenne serenità si rifletteva sul suo volto. Il sottoscritto conserva di lui le migliori impressioni. Il suo lavoro costante e intelligente era di stimolo per tutta la comunità; il lavoro di preparazione di stampe e statue che lui stesso decorava per la vendita lo ha reso benemerito per l'economia della Casa.

La Casa e l'intera Ispettorìa gli sono altamente debitrice e tutti quelli che lo hanno conosciuto lo ricordano con grande gratitudine e ammirazione anche per la sua soda pietà e attaccamento alla Madonna e a Don Bosco.

Molto volentieri ci uniamo a voi dell'Ispettorìa Lombardo - Emiliana, nel ricordo cordiale e affettuoso di questo nostro confratello, domandando a Dio che ci mandi tanti confratelli come il caro Edoardo Bagarotti».

L'anziano amico di oratorio, già citato all'inizio, ricorda che come amministratore "dimostrò di essere un seregnese. In una delle sue visite a Seregno mi disse che faceva acquisti di statuine di gesso di vari santi, perchè in quel paese usava avere in ogni casa il loro santo protettore e se il santo richiesto non c'era, lui cambiava il nome a un altro e loro erano contenti. Lui intanto con il ricavato, aiutava il collegio a tirare avanti".

Il Coad. Julio Balparda:

«Bagarotti è stato uno dei confratelli che, veramente, mi ha per così dire, santificato. Un uomo pieno di virtù, un forte lavoratore. Insomma un santo.

Ebbi il piacere di vivere con lui molto tempo. Aveva un laboratorio dove lavorava instancabilmente; continuamente produceva quadretti, statuine. Era insomma un artista. Con il danaro che ricavava dalla vendita delle sue opere manteneva gli studenti, sia gli esterni che quelli che alloggiavano alla missione.

Era un uomo pio, un uomo che apparteneva al Signore, un uomo che realmente amava il suo prossimo e la comunità, la congregazione.

Lavorò a Ipacarai. Fu a Napegue, Asuncion. Fu per breve tempo anche a Ipasarei. Qui aveva della classi. Era insegnante. Insegnava botanica.

Era molto interessato alle piante e all'agricoltura. Inoltre teneva una libreria che era anche un laboratorio: era un gran lavoratore. Lavorava con bottiglie, vetri e altri materiali.

In seguito con Mons. Rolon mise in piedi un'altra libreria nel centro di Asuncion».

A questo proposito scrive P. Edmondo Candia:

«Quando fui ordinato sacerdote nel 1951, conobbi nel Collegio "Mons. Lasagna" "don" Bagarotti, uomo lavoratore e allegro. La libreria che si trovava di fronte al Collegio "Mons. Lasagna" lo occupava senza un attimo di sosta: lì produceva quadretti di diverse dimensioni, raffiguranti i Santi. Vari erano i materiali - cartone, vetro, carta - diversi i colori. Quando non stava nella libreria, costruiva con il gesso statuine del Bambin Gesù e della Vergine Ausiliatrice.

Non ci sentiva bene e diceva di aver perso il gusto del cibo.

Molti bambini e giovani si avvicinavano a lui per ascoltare quello che lui raccontava o insegnava. Talvolta giocava con loro oppure insegnava loro come fabbricare le sue statuine.

Era molto attento e gioviale. Emanava un sorriso che compensava la sua grande solitudine.

Non veniva mai meno alla meditazione, recitava spesso il Santo Rosario. Non si lamentava di niente e di nessuno, e quando c'era una disputa dava un sorriso ma mai esprimeva un'opinione contro qualcuno».

Il Bollettino Salesiano del Paraguay nel numero di giugno-luglio 1983 lo ricordava così:

«Parlando di libreria è giusto che facciamo un doveroso riferimento ai negozi di articoli religiosi (santerias) "Don Bosco" e "Maria Ausiliatrice", diretti per molti anni dal Sig. Edoardo Bagarotti come centri di propaganda religiosa e culturale, i cui modesti guadagni furono un buon sostegno alla nascente Ispettorìa nel mantenimento delle Case di formazione.

La loro attività ottenne grande adesione di pubblico per il loro servizio premuroso, per la grande varietà e disponibilità di oggetti di culto, libri di pietà e devozione popolare, materiale didattico e testi di religione.

Quando Fratel Bagarotti, dopo circa trent'anni di attività in Paraguay (come missionario nel Chaco e come gestore della "santeria" ad Asuncion) ritornò in Italia, i due negozi di articoli religiosi passarono alla dipendenza della Libreria Salesiana.

Questo benemerito coadiutore salesiano, trascorre oggi la sua gloriosa e laboriosa vecchiaia nella Casa di Sesto S. Giovanni. Ancora una volta il nostro saluto e la nostra riconoscenza».

Un'altra testimonianza, quella del Coad. Arsenio Benitez:

«Ho lavorato con lui per 25 anni e ho notato in lui un forte senso del lavoro. Ricordo che per il Natale preparava alcuni presepi per la vendita al pubblico e, soprattutto, con un fine di apostolato. Nello stesso tempo, oltre a fare questi lavori, egli

curava il negozio di articoli religiosi - credo che si chiamasse Maria Ausiliatrice - che si trovava vicino alla piazza Uruguaiiana.

Bagarotti era veramente un religioso esemplare, perché rendeva conto di tutte le entrate e le uscite in questa amministrazione: alla fine del mese preparava due copie delle entrate e delle uscite. Una copia la consegnava al responsabile, per informare l'economista dell'Ispettorìa; l'altra la teneva per un suo controllo personale.

Inoltre Bagarotti era notevole non solo per il suo spirito di lavoro, ma anche per la pietà intensa che aveva e dimostrava lungo tutto il giorno. Era un fedele e assiduo praticante dell'orario della Casa, soprattutto per quanto riguardava le pratiche di pietà. E' stato veramente un salesiano esemplare in questa Ispettorìa. Ha dato tutto il meglio di sé.

Mi diceva che aveva lavorato anche nella missione del Chaco, mi sembra la missione di Napegue. Comunque in questa Ispettorìa ha lasciato il meglio della sua vita, avendo ottimi rapporti con i bambini, i giovani e le altre persone con le quali si incontrò.

Fu un religioso esemplare per tutti noi. Speriamo che sorgano vocazioni simili alla sua figura, per il bene dell'Ispettorìa e di tutta la Congregazione».

Infine la testimonianza di S. Ecc.za Mons. Ismaele Rolòn, già Arcivescovo di Asuncion, che in una lettera del 1985 lo definiva "iniciador de muchas obras". Raggiunto per telefono così ci ha detto:

«Bagarotti mi impressionò molto per il suo tratto affabile e per l'esemplarità della vita religiosa. Era un uomo umile e un grande lavoratore. Il suo lavoro era nella libreria che gestiva con grande impegno ma soprattutto con spirito di apostolato. Si distingueva per la sua umiltà. Era un uomo di grande lavoro, che faceva non perché obbligato, ma volentieri, per Dio. E l'impressione che ancor oggi riporto è che Bagarotti è sempre stato così: fedele, costante, rispettoso e obbediente ai Superiori».

Era rientrato per la prima volta in Italia in occasione della beatificazione di Domenico Savio e poi nel 1963 per rimettersi in salute. Alle nipoti diceva: «A Torino mi curano molto bene. Però che mi ha guarito guarda cos'è. Ed estraie la reliquia di Don Bosco. L'aveva nel taschino e diceva: "E' lì che tocca"».

“TU ERI CON ME, FONTE DI GIOIA”

Ritorna in Italia definitivamente nel 1967 e dopo un breve passaggio nelle comunità di Chiari e di Como, nel 1968 l'obbedienza lo destina alla Casa di Sesto San Giovanni, vicina al paese natale per potersi incontrare spesso con i numerosi nipoti a lui molto legati.

Essi lo ricordano così:

«Noi nipoti ti abbiamo amato ancor prima di conoscerti, attraverso le lettere affettuose che inviavi ai nostri genitori.

Eravamo certi di essere nel tuo cuore perché tu ci ricordavi ed avevi sempre un pensiero ed una preghiera per ciascuno di noi, come dicevi nei tuoi scritti: “Vorrei essere come un uccello per fare un volo e potervi stringere fra le braccia e mostrarvi quanto vi amo”.

Ricordiamo la gioia e l'entusiasmo alla notizia del tuo arrivo ed aiutandoci con la carta geografica, abbiamo condiviso le tappe del tuo viaggio. Ricordiamo il giorno del tuo arrivo, dopo 20 anni di assenza dall'Italia, l'ansia e l'attesa vissuta fino a quando non ti abbiamo abbracciato e conosciuto e poi... l'accoglienza e la festa nel cortile della casa paterna e subito ti sei rivelato come eri e come noi desideravamo che tu fossi, allegro, spensierato, affettuoso e sempre pieno di attenzioni. Non dimenticheremo mai le serate trascorse in famiglia, quando, dopo la recita del S. Rosario, ci stringevamo attorno a te ad ascoltare i racconti delle tue avventure, specialmente quel-

le dei primi anni di missione nella foresta del Chaco. Gli avventurosi viaggi a cavallo per raggiungere gli sperduti villaggi indios, tra le insidie dei serpenti, dei giaguari e dei coccodrilli.

La tua abilità nel raccontare faceva trasparire solamente il lato avventuroso nascondendo tutto ciò che era ansia, lavoro e fatica quotidiana della tua vita di missione, ma risvegliava in noi il desiderio di partecipare a queste fantastiche avventure.

Ricordiamo la tristezza per il tuo ritorno in Paraguay e l'orgoglio, perché eravamo convinti che la tua missione fosse importante, perché il tuo lavoro favoriva nuove vocazioni.

Vivevamo con felicità i tuoi ritorni in Italia per gli acquisti degli oggetti necessari alle tue librerie di Asuncion ed in queste occasioni nuovi pronipoti nel conoscerti hanno rivissuto le nostre gioie.

Quando poi sei ritornato definitivamente e i Superiori ti hanno destinato alla Casa di Sesto San Giovanni, la nostra gioia fu immensa e i nostri incontri sono diventati più frequenti».

Qualche anno dopo scriverà nei suoi "Colloqui con Gesù e Maria":

«Mi hai dato tanta gioia nei 37 anni di missione, che non ho conosciuto giorni di tristezza. Tu mi eri vicino, mi seguivi quando mi allontanavo da Te. Un giorno mi hai chiamato vicino alla porta della Tua casa celeste, quando la cattiva malattia del tifo mi colpì. Ma non mi hai aperto la porta, mi hai rimandato perché non ero pronto per il premio. Volevi ancora da me anni di lavoro, di

gioia e di sacrifici... Trentasette anni passati veloci, senza rimpianti, sempre contento, perché Tu eri con me, fonte di gioia... Quante volte Ti ho chiesto di insegnarmi la via del Calvario, di farmi conoscere e partecipare ai dolori della Tua Passione, ma non mi hai ascoltato. Hai creduto bene di darmi una vita missionaria di lavoro, di sacrifici e privazioni, ma piena di gioia, evitando le sofferenze. Hai reso felice e allegro il mio apostolato con la tua continua presenza».

“ACCETTA LA MIA OFFERTA”

A Sesto gli viene affidato l'incarico di giardiniere. L'Opera è ancora in sviluppo. La Casa è circondata da ampi cortili immersi nel verde.

Il lavoro non è poco e il Sig. Edoardo lo assume con lo stesso impegno della prima missione. Anche la sua attività nel giardino sarà occasione di intensi “colloqui” col Signore.

Uomo dal carattere forte e deciso, è capace di profonda allegria.

Ha sempre la battuta pronta e adatta a ogni circostanza.

Ma il lavoro più grande rimane nascosto. Ormai anziano, intraprende con nuovo vigore il cammino di vita interiore che lo vedrà raggiungere vette significative.

“E' di soprassalto e all'improvviso che Dio ci chiama e ci risveglia con la sua santissima ispirazione che, entrando con dolce violenza nel nostro cuore, lo afferra e lo sbriciola, risollevando i nostri pensieri e spingendo i nostri affetti nello spazio dell'amore divino” (S. Francesco di Sales).

Di ciò non se ne sono accorti, forse, i suoi confratelli e nemmeno i parenti che pure gli erano molto vicini.

La “scoperta”, se così la possiamo chiamare, avviene all'inizio del 1989.

Col trascorrere degli anni la salute del Sig. Edoardo viene progressivamente indebolendosi, fino al punto da rendersi necessario il ricovero in una Casa di Cura per ammalati lungodegenti.

La scelta, per desiderio dei parenti, cade sulla Casa “Don Orione” di Seregno. Lì rimarrà infermo nel letto fino al 20 dicembre 1993, quando il Signore alle tre del pomeriggio lo chiamerà presso di sè, vittima ormai consumata e gradita.

Ebbene, nei giorni dopo il ricovero, il Direttore mettendo ordine nelle cose personali del Sig. Bagarotti, trova 5 quaderni manoscritti intitolati: “I miei colloqui con Gesù e Maria”.

Pagine di preghiera, dalla solida dottrina, che fanno scrivere al Direttore questi appunti scarni ma eloquenti: “37 anni di missione. Felice! Non charta sed caritas docet theologiam. Scritti qui a Sesto”.

Queste pagine non hanno data. Ma da alcuni elementi interni si deduce che cominciarono ad essere scritte nel 1977, all’età di 73 anni.

Molte di esse sono state probabilmente riprese in più occasioni, particolarmente nei Ritiri mensili e poi riordinate, a volte riscritte o ricopiate, secondo un ordine diverso rispetto a quando furono stese la prima volta.

Esse narrano l’esperienza spirituale di questo salesiano coadiutore, anziano e sempre più maturo nello spirito, che vuole andare in Paradiso “diritto, senza fermate”. Un cammino esemplare per tutti noi. Un cammino già presente anche negli anni della piena attività, del lavoro infaticabile e delle iniziative molteplici, e che ora nell’avanzare degli anni assume nuova determinazione. Si potrebbe dire di lui quello che è stato detto di S. Teresa di Lisieux: “Esteriormente era come le altre. Tutto era nel suo interiore”.

C’è una bellissima pagina di Don Ceria su Don Bosco che ben gli si adatta: “I veri mistici sono

persone di pratica e di azione, non di ragionamento e di teoria. Hanno il senso dell'organizzazione, il dono del comando e si rivelano forniti di ottime doti per gli affari. Le opere da essi fondate sono vitali e durevoli; nel concepire e dirigere le loro imprese danno prova di prudenza e di ardire e di quella giusta idea delle possibilità che è il carattere del buon senso”.

I veri mistici... Forse è troppo. Eppure chi ha la pazienza di ripercorrere, (e mi permetto di suggerire), a piccole tappe, col cuore, le pagine di questi “Colloqui” si sente coinvolto e, perché no?, chiamato a sua volta a ripercorrere la via dell'Amore di Dio, sulla misura e l'intensità che Lui vorrà donargli.

L'esperienza mistica è l'intensità del vivere, del sentire, del capire, dell'amare a livello più alto.

Sono pagine che testimoniano una continua ricerca dell'amore di unione, desiderata nella forma più oblativa della condivisione della Passione stessa di Gesù.

“La passione di Cristo è sufficiente per orientare tutta la nostra vita” (S. Tommaso d'Aquino).

E' per offrire a chi legge l'occasione di rivisitare personalmente il proprio cammino di vita interiore, che pubblichiamo una forma “abbreviata” di questi “Colloqui”, senza nulla aggiungere di nostro, nello stesso ordine con cui ce li ha lasciati il Sig. Bagarotti, nella convinzione che è dal “centro” che parte ogni rinnovamento.

Si potrebbero fare su questi quaderni ricerche più attente per coglierne meglio le fonti ispiratrici. A chi scrive non è stato possibile rintracciare i testi sui quali ha pregato e meditato. Ciò avrebbe reso la ricerca più facile.

Sembra però che, sostanzialmente, sullo sfondo si muovano i temi spirituali di quella soda pietà popolare dei primi decenni del nostro secolo che attingeva a S. Alfonso M. De Liguori, a sua volta attento all'insegnamento di S. Francesco di Sales e di S. Teresa d'Avila, pur senza dimenticare gli scrittori ascetici della Compagnia di Gesù.

Il significato di questo rinnovato cammino spirituale del Sig. Bagarotti lo troviamo espresso da lui stesso su un foglio di protocollo inserito all'inizio del primo quaderno. Porta come titolo: «Facciamo un patto». Scrive:

«E' da tempo che aspiro a un vero patto d'amore per poter camminare con Te sul retto cammino della mia perfezione da Te voluta mediante le sante Regole. Con quanta tristezza ho passato gli anni nell'indifferenza della vita. Rinnoviamo, o Gesù, questo patto stipulato al momento della mia chiamata al Tuo servizio e confermato nel giorno della mia professione religiosa».

La sua scelta di vita, assunta con sempre maggiore convinzione, è alla base di questo slancio interiore:

«Tu mi chiedi la fedeltà alla vita religiosa e sei sempre pronto a darmi con abbondanza i mezzi perchè la mia fedeltà mi porti al compimento dei miei doveri... Rinnovami, o Gesù, con la Tua grazia, nello spirito della Congregazione Salesiana, aiutami a lavorare per la santità che le Regole mi chiedono ogni giorno».



In mezzo ai suoi numerosi nipoti.



Mentre sta costruendo una serie di "grotte" per il presepio.



Agosto 1993: durante la visita di don Giacomuzzi.

E' consapevole di quanto questo "patto" gli richiede. Sente che da solo non potrà riuscire:

«Dammi, Signore, in abbondanza l'olio della Tua grazia».

Non ha paura di offrirsi senza riserve:

«Tu cerchi, Signore, anime generose che sappiano sacrificarsi per il Tuo Regno; eccomi, accetta la mia offerta, aiutami».

Che giova far delle promesse se non servono ad amare il Signore?

Il tema dell'amore appare fin dalle prime pagine come il centro di tutto il suo cammino di vita spirituale. Il tempo è l'attesa di Dio che cerca l'amore dell'uomo. Dio desidera che noi l'amiamo. Godere dell'amore di Cristo è per lui tutto. Il più grande e unico tormento è perdere questo amore. L'amore è vita dell'anima. Si lascia afferrare da questa ispirazione.

«Felice sarò quando sentirò il mio cuore battere sempre per Te».

«Signore, sono sempre in attesa di un aumento del Tuo amore».

«Il Tuo amore cerca e vuole il mio».

«Come vorrei prendere fra le mani questo mio cuore e spremerlo forte, perchè Ti dia tutto l'amore che contiene».

«Come vorrei buttarmi, o Gesù, nel torrente del Tuo amore, per saziare la sete del mio cuore».

«Lancia nel mio cuore una vampata di amore. Tu lo sai che Ti voglio amare».

«Ascolta, Gesù, questo mio cuore, fa che senta ancora il caldo del Tuo amore che gli hai regalato questa mattina alla Tua venuta».

«Tu mi ami, anch'io Ti voglio amare e certamente saprò amarTi».

“A misura che il nostro cuore si dilata, o, per dir meglio, man mano ch'esso si lascia allargare e dilatare, e che non rifiuta il vuoto del suo consenso alla misericordia divina, essa vi versa sempre e vi espande senza posa le sue sante ispirazioni, che vogliono crescere e ci fanno crescere sempre di più nell'amore di Dio” (S. Francesco di Sales). Ma non è un amore facile. E' l'amore della volontà di Dio. Vuole essere, e lo diventerà, lo stesso amore di Gesù che, in obbedienza al Padre, ha dato se stesso per noi. Un Dio crocifisso per me! Il Signore ci ha amato ad alto prezzo. Noi non possiamo amarlo a basso prezzo.

“Il monte Calvario è il monte degli amanti” (S. Francesco di Sales). Di fronte a un Dio che muore perchè ci ama, non è possibile non amarlo ardentemente.

Amare Dio come Dio è adorarlo con il nostro spirito. Ma dire adorare con tutto noi stessi, equivale a dire adorare con il sacrificio di noi stessi.

«Quando saprò associarmi ai dolori della Tua passione? Quando arriverò a sentirmi tutto tuo? Pieno del Tuo amore?»

«E' da tempo che busso e chiamo, ascolta il mio bussare e il mio chiamare».

«Fammi sentire, o Gesù, la Tua voce dalla Croce. Insegnami ad accettare i dolori e i sacrifici che ogni giorno la vita religiosa mi domanda».

«Quando saprò associarmi ai dolori della Tua passione?».

«Fammi conoscere la Tua passione. Tu vedi come nei nostri colloqui sovente Ti chiedo di farmi conoscere e di associarmi ai Tuoi dolori; ma vedi che in pratica non conosco ancora il mistero della Tua passione».

«Mamma, accetta le suppliche che ogni giorno Ti offro, fammi conoscere il Tuo grande dolore, fammi partecipe dei dolori di Gesù».

«Soffro, o Signore, perchè non so soffrire la Tua sofferenza della Croce. Soffro perchè non mi fai degno di associarmi ai tuoi dolori».

«Di tre cosa ha bisogno questo cuore: Fede, Amore e Sofferenza».

«Sarò contento di accompagnarTi sulla Croce».

“Nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi” (1 Pt. 4,13). Così si ama: non il patire, ma il voler patire per amore di Gesù Cristo. In Dio la croce è il colmo dell’amore. Il cristiano, chiamato ad amare, non può non esserne coinvolto.

Attorno a questi temi, trovano espressione altri aspetti della vita cristiana e religiosa: l’Eucarestia come presenza di Amore che chiede amore, il senso vivo del peccato e l’ancor più vivo senso della misericordia di Dio, il dono della vita religiosa e l’impegno a corrispondervi, il silenzio e la preghiera, i temi ascetici dell’umiltà e della mortificazione, la tenerezza affettuosa vero Maria, la “mamma”.

Gli anni della lunga malattia, totalmente espropriato di sè nell’incomprensibilità umana del mistero del dolore, autenticano il cammino inte-

riore, risultato di una vita mossa dall'unico Amore.

Al Sig. Edoardo “è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per Lui” (Fil. 1,29).

“La più grande grazia che Dio possa elargire ad un'anima, non è quella di concederle molto, ma di chiederle molto” (S. Teresa del Bambin Gesù).

Sesto San Giovanni, 20 dicembre 1994

1° anniversario della morte del Sig. Edoardo Bagarotti

Don Ennio Ronchi
Direttore

Dati per il Necrologio: Sig. BAGAROTTI EDOARDO, nato a Seregno (Italia) il 4 agosto 1904 e morto a Seregno il 20 dicembre 1993, a 89 anni di età e 67 di professione religiosa.

COAD. EDOARDO BAGAROTTI

**«I MIEI COLLOQUI CON
GESU' E MARIA»**

dal quaderno n° 1

Accetta o Gesù queste offerte

- 1 per la Chiesa, Papa e vescovi
- 2 per i sacerdoti e religiosi
- 3 per le vocazioni
- 4 per i governanti
- 5 per gli ammalati
- 6 per i carcerati
- 7 per i perseguitati
- 8 per gli andicappati
- 9 per gli anziani
- 10 per i confratelli e alunni
- 11 per i parenti
- 12 per le anime del Purgatorio
- 13 per i superiori maggiori
- 14 per l'osservanza delle regole in casa
- 15 per i peccatori
- 16 per gli infedeli
- 17 per i separati dalla Chiesa
- 18 per i profughi e deportati
- 19 per i nostri oratoriani
- 20 per gli operai
- 21 per i terremotati
- 22 perché il tuo sangue lavi i peccati
- 23 per le mamme: accettino con amore i neonati
- 24 per la santità del matrimonio
- 25 per i superiori della casa
- 26 per la pietà della casa
- 27 per orfani e vedove
- 28 per i naviganti
- 29 per i militari e quelli dell'ordine
- 30 per la mia perfezione
- 31 per l'intenzione del Papa.

FACCIAMO UN PATTO

(da un foglio di protocollo inserito libero nel quaderno 1)

Mio caro Gesù, ho un grande desiderio e una volontà irresistibile di stipulare un patto fra noi.

E' da tempo che sogno questo patto, ma ho sempre rimandato la richiesta per il timore di un fallimento da parte mia, temevo di non essere fedele.

E' da tempo che aspiro a un vero patto d'amore per poter camminare con Te sul retto cammino della mia perfezione da Te voluta mediante le sante Regole.

Con quanta tristezza ho passato gli anni nell'indifferenza della vita.

Rinnoviamo, o Gesù, questo patto stipulato al momento della mia chiamata al Tuo servizio e confermato nel giorno della mia professione religiosa.

Ascoltami, mio caro Gesù, in questo momento; accogli i miei grandi desideri, le mie grandi aspirazioni di ricevere tanto da Te e di darti da parte mia tutto quello che potrò mediante la Tua grazia, affinché possiamo camminare sempre uniti.

Con la presenza e con l'aiuto della Tua grazia potrò essere fedele al nostro patto.

Mi sforzerò perché le mie preghiere e le mie comunioni siano sempre fervorose.

Ogni mattina Ti affiderò il mio cuore: all'alzarmi Ti offrirò la prima parte del Santo rosario, la seconda parte prima del pranzo e la terza prima di coricarmi.

Ti offrirò tutto il lavoro della giornata, mi sforzerò perché esso sia la migliore e continua preghiera profumata con i sacrifici e i dolori che mi manderai.

Mi sforzerò per sentire la Tua continua presenza in tutte le mie azioni, di vederTi in coloro che mi circondano e Ti offrirò ora per ora il mio pensare, il mio operare e il mio cuore.

Tu, o Gesù, conosci la mia fragilità, ho bisogno in ogni momento della giornata della Tua presenza per sentire il caldo del tuo amore, il continuo perdono delle mie cadute.

La mia volontà fortificata dalla Tua e dai doni dello Spirito Santo sarà forte e farà di me un albero produttivo; Ti rinnovo l'offerta della mia completa adesione confidando nella Tua bontà e misericordia.

Tu mi chiedi molto per la mia perfezione, ma è certo che mi dai di più; Tu mi chiedi la fedeltà alla vita religiosa e sei sempre pronto a darmi con abbondanza i mezzi perché la mia fedeltà mi porti al compimento dei miei doveri.

Tu solo, o Gesù, puoi illuminare con lo Spirito Santo, il vero cammino della santità.

Rinnovami, o Gesù, con la Tua grazia nello spirito della Congregazione salesiana, aiutami a lavorare per la santità che le Regole mi chiedono ogni giorno.

Dammi una nuova effusione del Tuo Spirito e fortificami nell'osservanza dei tre voti, mostrami ogni giorno quello che mi chiedi, aiutami perché la mia carità verso i fratelli sia un vero atto di amore, dammi la forza di vivere la vita di comunità, insegnami ad amare e soffrire con Te.

Prendi, o Gesù, questi miei dolori che ogni giorno mi offri perché possa associarli ai dolori della Tua passione.

Dammi spirito di povertà, dammi tanto amore affinché possa unirlo a quello dei confratelli.

Rafforza la mia ubbidienza a Te nella persona dei Superiori, aiutami ad ascoltarTi meglio, ho bisogno di un maggior spirito di sottomissione perché possa accettare i Tuoi inviti, sono un Tuo consacrato perciò devo appartenere tutto a Te.

Conserva ancora questo albero della mia vita perché possa produrre i frutti del mio pentimento, del mio amore e della mia perfezione.

O Gesù, Ti offro me stesso con la promessa della fedeltà e il mio sforzo.

Mi offro a Te per il rinnovamento del mio spirito per il bene dell'anima mia e della mia comunità, perché se non riesco ad essere di buon esempio, sarò un fallito.

Mamma carissima, Tu mi ami quale consacrato di Tuo figlio, nelle Tue mani metto questo patto perché lo porti a Gesù; sei la mia messaggera presso Lui.

Portami a Lui, offrigli il mio cuore perché lo riempia del Suo amore.

Ave Maria.

DI NUOVO CON VOI

Gesú, Tu hai cercato la pecorella smarrita; trovandola ne fosti felice; ecco qui una nuova che Ti aspetta, ascolta il belare del mio cuore e riportami all'ovile dei Tuoi eletti.

Mamma, portami a Gesú e digli che voglio rimanere sempre con Lui, nel suo ovile.

ASCOLTAMI O SIGNORE

O Gesú, quando vengo ad ascoltare la Santa Messa, vedo nel Santo Sacrificio la continuazione del Sacrificio della croce.

Ogni volta che mi avvicino all'altare Ti chiedo umilmente che possa vedere il Tuo corpo agonizzante per i miei peccati.

La Tua grazia è cosí grande, cosí potente, che chiede una completa fedeltà da parte mia.

Aumenta il mio amore verso Te, perché solo all'amore sincero Tu apri il Tuo cuore.

O Signore, riempi questo mio cuore, perché possa raggiungere la perfezione che Tu mi hai assegnata.

La mia vocazione è quella di conformarmi alla Tua volontà, è quella di trasformarmi in Tua immagine, è quella di vivere continuamente con Te.

O Signore, vedi quanto sono povero in questo programma; la mia vita spirituale è ancora incerta, ho bisogno che ogni giorno mi insegni il vivere in Te.

Soffro, o Signore, perché non so soffrire la Tua sofferenza della Croce.

Soffro perché non mi fai degno di associarmi ai tuoi dolori.

Soffro o Signore, e Ti offro queste mie sofferenze perché volute da Te.

Soffriró con la forza e con la pazienza che mi darai ogni giorno, fiducioso di essere ascoltato nella mia supplica quotidiana di fede, amore, sofferenza.

Dammi spirito di sacrificio, di preghiera: fa' forte la mia carità, perché possa rispecchiarmi nella Tua carità immensa.

Insegnami il Tuo spirito di obbedienza, perché mi mantenga nella continua unione con Te.

Ecco, o Gesú, il mio grande desiderio, riempire il mio

cuore del Tuo amore, per poterlo anch'io dare agli altri.

E' nella Santa Messa che Ti chiedo questi grandi doni.

O Gesù, presente e vivo in Maria, vieni e vivi in me col Tuo amore, coi Tuoi dolori della Croce e quelli di Tua mamma ai piedi della croce.

Ogni qualvolta che assisto alla Santa Messa, fammi conoscere il dramma della Tua Passione, fa che Ti veda sulla croce e che impari a soffrire per tante offese che Ti ho recato.

Insegnami ad accettare le prove della vita, le umiliazioni che la Tua Provvidenza mi vorrà mandare, affinché possa compiere in me la Tua somiglianza sulla croce.

Come l'atleta che cade durante una corsa, perde tempo, ma riesce ad alzarsi e riprendere la sua corsa, e se anche convinto che già non potrà arrivare tra i primi, raccoglie tutte le sue forze per arrivare al traguardo, anch'io continuo la mia corsa.

Mamma carissima, voglio lavorare con Te, pregare, soffrire e vivere con Te in Gesù.

Insegnami a dimenticare me stesso.

Mamma, in Te confido, in Te spero perché sono Tuo figlio, anche se ingrato.

DAMMI OLIO PER ILLUMINARE

Dammi olio, o Signore, olio della Tua lampada.

Sento nostalgia della Tua presenza, la Tua lontananza mi rattrista.

Vedi come in questi nostri colloqui, continuamente desidero, cerco e chiedo la Tua vicinanza.

Permetti ancora di alzar la mia voce e che Ti ripeta: Signore voglio sentirti sempre vicino, voglio sentire il caldo del Tuo amore nel mio cuore.

O Gesù, affretta la mia entrata nella strada che porta a Te: se la morte mi prendesse di sorpresa nel sentiero, che ne sarà di me?

Avró ancora la forza per chiamarTi?

Potró ancora amarTi, o Signore?

Signore, abbi ancora pietà, prima che la morte mi raggiunga.

Dammi, o Signore, in abbondanza l'olio della Tua grazia.

Fammi Tuo apostolo del bene, del buon esempio, nell'u-

miltà e nell'amore.

Fa' che l'olio, che ogni giorno versi nel mio cuore, faccia splendere in me la Tua grandezza.

Tu cerchi, o Signore, anime generose, che sappiano sacrificarsi per il Tuo Regno; eccomi, accetta la mia offerta, aiutami.

Trasforma la mia volontà nella Tua.

Aiutami, o Gesù, perché vuotandomi sempre più di me, mi riempi di Te.

Illumina la mia strada per arrivare a Te, fino a quando mi chiamerai alla Tua casa.

Prepara la mia volontà alla Tua, preparami per le cose difficili che non mi mancheranno, quando Tu vorrai provare se la mia fedeltà sarà sincera, se sarò preparato per il sacrificio, le privazioni e in una parola quando crederai bene che questi colloqui saranno cambiati in fatti.

TI CERCO O SIGNORE

“Beati i puri perché vedranno Dio”.

“Beato chi Ti cerca con tutto il cuore e cammina nella Tua legge”.

Eccomi a Te, Dio di amore.

Ci sono dei giorni e dei momenti che Ti cerco con ansia, non saprei dirTi cosa mi succede, perché non Ti trovo, non Ti sento vicino, non sento il Tuo amore e perdo la visuale della Tua passione.

Ogni giorno Ti chiamo, Ti cerco e Ti prego di tenermi vicino, vorrei sentire continuamente il caldo del Tuo amore, Ogni mattina quando scendi sull'altare, Ti grido: dammi fede, o Signore, lo stesso quando vieni nella Santa Comunione, l'anima mia chiede più fede.

O Gesù, non Ti chiedo salute e vita tranquilla, ma solo fede perché essa aumenterà in me la Tua grazia, mi farà conoscere il Tuo grande amore e mi avvicinerà ai dolori della Tua passione.

Tu me la dai la fede, ma io non la sento, perché questo mio cuore è ancora ammalato.

Perché questa mia lontananza da Te?

Certamente questo mio cuore non è ancora ben guarito dai suoi peccati.

Bombarda, o Signore, con il fuoco del Tuo amore questo

povero cuore.

Accetta, o Gesù, questo mio colloquio che ogni giorno riprenderò con Te, dammi più fede e la forza di farne tesoro.

Tu mi hai perdonato ed io Ti voglio amare.

Ti ho offeso tanto, ho il dovere e il diritto di amarti più di quanto ti ho offeso.

Lo farò!

Non con il "voglio" del mio io, ma con il "voglio" della Tua grazia.

Mamma carissima, ottienimi quanto chiedo; aiutami perché queste parole non restino solo lettere su questi fogli, ma si tramutino in fatti del mio cuore.

RICONOSCENZA

O Signore, quando penso e rifletto quale dev'essere il mio ringraziamento per tanta generosità, non mi resta che gettarmi ai tuoi piedi, e chiedere pietà.

Vedo passare davanti alla mia mente quanto mi hai regalato: la vita, il nascere in un paese cattolico, in una famiglia fedele a Te, la salute, la vocazione con la Tua grazia ricca di doni celesti.

O Gesù, perché tanta generosità verso di me?

Ed io cosa Ti ho dato in cambio?

Apri il libro della mia vita; cosa troverai?

Tu già lo sai: infedeltà, ingratitudine e peccati.

La mia confusione è immensa; quando incomincerò a ricompensarti veramente?

O Gesù, come posso ricambiare tanta generosità, tanto amore?

Fammi sincero.

Tu continui a bussare al mio cuore, perché sia aperto, perché sia spalancata la sua porta al Tuo passo.

Tu vuoi entrare carico dei Tuoi doni; vuoi che Ti inviti per essere mio ospite.

O Signore, quando trovi chiuso il mio cuore, non passare altrove con i Tuoi doni, bussa più forte, ripeti la Tua chiamata perché Ti possa sentire e Ti apra con generosità.

Fammi conoscere o Signore, i dolori della Tua passione, perché sia riconoscente per tutto il sangue che hai versato per la mia salvezza.

Fa che prima di piangere per i Tuoi dolori, sappia piangere i miei peccati che ne sono stati la causa.

Tu non Ti accontenti di parole e lacrime ma vuoi fatti e riparazione; dunque ho peccato; devo riparare.

Dammi la forza di sopportare le piccole croci di questa vita, quelle che Tu vorrai mandarmi.

Fammi un Tuo Cireneo. Tu hai detto: "Chi mi vuole seguire prenda la sua croce".

Dunque aiutami a portare la mia croce, quale riconoscenza per quella che Tu hai portato per me.

Fa' che veda la Tua croce nelle persone che mi circondano, perché li ami come Tu ami me.

Apri, o Gesù, i miei occhi perché sono ancora chiusi al Tuo vero Vangelo.

Almeno in questi nostri colloqui voglio esserti riconoscente nell'essere vicino a Te e nel tenerti compagnia, nel poterti dire con sincerità e con la forza del cuore pieno del Tuo amore: o Gesù, Ti amo.

Sostieni, o Gesù, questa canna dalla violenza del vento, raccogli i frutti di questo albero, prima che cadano a terra e siano calpestati.

Ecco, o Signore, la mia più sincera riconoscenza, quella di stare sempre con Te.

Mamma, ho bisogno del Tuo aiuto.

Con Te voglio stare vicino a Gesù.

AIUTAMI O GESU'

Aiutami, o Gesù, a vedermi sempre davanti a Te, a sentirTi vicino, a sentire la Tua voce e sentire la mia mano stretta nella Tua, che mi guida alla perfezione che Tu mi chiedi quale religioso salesiano.

C'è in me una sola felicità che cerco da mattina a sera, la felicità di possedere il Tuo amore, la felicità delle anime che sanno amarti con la sincerità da Te voluta.

Aiutami, o Gesù, a conoscere bene il Tuo grande amore.

Fammi conoscere quanto grande è un'anima che vive giorno per giorno e momento per momento la gioia di sentirsi con Te, vivere dei Tuoi consigli e della Tua grazia.

O Gesù, quanto sono lontano da questo vivere, quanto sono ancora lontano da Te e quanto ne soffro per questa mia lontananza.

Dammi forza per estirpare dal cuore la mia freddezza, la volontà ribelle, la superbia, il mio "Io" dominatore. O caro Gesù, Tu sei un perfetto scrutatore; mai Ti potrò ingannare, perché sei un giudice retto.

Tu vedi i desideri, l'amore del mio cuore per Te, la volontà di stare sempre con Te, di amarTi sinceramente, di non abbandonare la via della mia perfezione; ma vedi anche la mia grande ignoranza verso il Tuo grande amore, la debolezza della mia volontà, le mie grandi miserie e le mie grandi cadute.

Mio Gesù, Ti chiedo pietà, perdono e forza per poter rialzarmi subito quando cado e buttarmi nelle Tue braccia aperte per piangere le mie cadute.

Gesù sono debole, perdonami; fammi forte, perché Tu sai che, anche con tante miserie e cadute, io Ti amo e Ti voglio amare sempre più: dilata questo mio cuore col Tuo amore.

Aiutami, o Gesù, a non essere troppo facile in parole e sospiri.

Il primo compito mio è quello di comprendere quanto Tu vuoi da me attraverso le sante Regole che mi hai dato per mezzo del mio caro e Santo Padre, Don Bosco.

Ecco la vera via che mi deve portare alla perfezione; fuori di essa non ci può essere santità; non troverò mai il Tuo amore, non troverò mai Te.

Aiutami, o Gesù, ad essere fedele a questo programma.

Vorrei dire la mia grande brama di sentirmi sempre con Te per sentire il soffio caldo del Tuo amore.

Felice sarò quando sentirò il mio cuore battere sempre per Te, quando sentirò che veramente sei il mio Padre amoroso.

Mio caro Gesù, sarò degno di queste mie aspirazioni?

Non permettere che esse siano semplici parole perché allora mi chiamerai bugiardo.

Aiutami, o Gesù, ad essere forte nella pietà.

O Gesù, quante volte mi vedo lontano da Te e quanto ciò mi rattrista al constatare che ancora non sono Tuo vero amante.

Aiutami, Gesù, abbrevia la mia lontananza da Te.

Ti cerco continuamente, ti troverò nella completa unione con Te, nel possesso del Tuo grande amore col mio, povero; ed allora sarò felice.

CERCO IL TUO AMORE

O Signore, Tu vedi quanto cerco il Tuo amore, sii generoso, fammelo conoscere, fammelo sentire, anche se accompagnato dal dolore della Tua Passione.

Non c'è amore senza dolore, dunque dammeli tutti e due con abbondanza; amare e soffrire con Te la dolorosa Passione del Calvario.

La Tua Passione è il mio sogno, è ciò che ogni giorno Ti chiedo.

Vivo con ansia di arrivare a possederla, nella misura da Te voluta.

Vedo passare i miei anni; già me ne hai regalati 73, quanti me ne regalerai ancora?

Come sta la mia bilancia?

Mi darai il tempo per far scendere la parte del bene?

Non temo la morte, o Signore, aspetto fiducioso la Tua chiamata, ma che la chiamata sia diretta per il Paradiso.

Questa è la mia aspirazione.

O Signore, accordami il tempo per cancellare le pene dei miei peccati, che li possa lavare nel Sangue uscito dalle Tue ferite: che Ti possa accompagnare sul Calvario in questi ultimi anni che ancora mi regalerai, perché mi faccia degno della casa del Padre.

O Signore, non sta a me il dirTi quanto è freddo il mio cuore, e quanto sono fragile nel Tuo servizio.

Tu sai tutto: di tre cose ha bisogno questo cuore, Fede, Amore e Sofferenza.

Fede, perché Ti possa vedere e sentirTi vicino.

Amore, perché Tu sei un Dio d'amore e vivi dell'amore delle Tue creature.

Sofferenza, per riparare il dolore che Ti ho dato.

Cerco, o Signore, la via della santità, quella che Tu chiedi a ciascuno dei Tuoi consacrati.

Una santità allegra, salesiana, sincera e nascosta agli uomini: la santità voluta da Te, che mi porti a dare buon esempio, una santità che rispecchia il Tuo amore nel mio cuore e la Tua Passione nel mio soffrire.

Tutto questo, se Tu lo vuoi, sarà frutto della Tua grazia, del Tuo grande amore, che saprà rafforzare il mio.

Signore, sono sempre in attesa di un aumento del Tuo amore, aspetto il giorno in cui potrò essere ammesso, fra i

Tuoi prediletti, nell'amore, verso il quale cerco di correre.
"O Signore, se vuoi mi puoi salvare", come quell'ammalato anch'io Ti grido: Signore se vuoi mi puoi santificare.

SEI PRIGIONIERO DI AMORE

"Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso".

Signore, fa' di questo povero cuore un Tuo Tabernacolo e che ogni mattina entri vivo e reale, sotto le specie del Pane: fa' che possa rimanere con Te, come Tu sei in me con la Tua grazia.

La maggiore ingratitudine è quella di dimenticare una persona amata; questo è quello che io faccio con Te, perché non so stare vicino a Te durante la giornata.

E Tu, paziente, rimani ad aspettarmi nel mio cuore, con tutti i doni della Tua grazia, fino a quando ritorno.

Tu vedi la mia debolezza, dammi la forza di restare sempre con Te, di muovermi e di vivere in Te.

Tu hai portato il Tuo fuoco di amore sulla terra; accendi, o Signore, con esso, questo mio cuore, perché bruci per Te.

Il Tuo amore cerca e vuole il mio.

Sei geloso del mio cuore, perché l'hai creato e redento per Te. Fa', o Gesù, che possa una volta per sempre conoscerTi bene, conoscere la Tua volontà sulla mia, per non perdere il premio del Paradiso.

Questo premio, devo vincerlo nella corsa alla perfezione, nell'acquisto del Tuo amore, associandomi alla Tua Passione, per la mia salvezza e di quelli che sono lontani da Te.

Signore, sono un consacrato Tuo, Tu mi hai regalato questa dignità, fa' che veramente viva la vita del consacrato nella volontà del Padre.

Continuamente Ti offro questa mia aspirazione di amarTi, di associarmi ai dolori della Tua Passione, ma per me è ancora difficile; Tu solo mi puoi aiutare.

Sulla croce hai dato tutto il Tuo sangue, fosti spogliato e lasciato come il piú povero; fa', o Gesù, che Ti possa rivestire con il mio amore, con l'adesione alla Tua Passione, con la completa adesione alla volontà del Padre.

Mamma carissima, aiutami, che il mio cuore sia sempre la dimora di Gesù.

LA TUA VOLONTÀ, O PADRE

Padre, quante volte nelle mie preghiere dico e ripeto: “Sia fatta la Tua volontà”.

Mi hai dato la vita, la vocazione, la salute, sei pronto a darmi il Tuo amore infinito, basta che io lo accetti, basta che sia disposto a stare sempre con Te.

O Dio mio, quanto sono duro per comprendere la Tua grandezza, la Tua volontà.

Ho già passato giornate dolorose lontano da Te, ho cercato e ho creduto di trovare la felicità lontano da Te; ma ho dovuto arrendermi e buttarmi ai Tuoi piedi, per ritrovare la pace, la vera felicità.

Il compimento della mia volontà mi avrebbe portato alla mia completa rovina, se Tu non fossi intervenuto con la Tua grazia.

La Tua volontà mi ha aperto gli occhi, facendomi conoscere la falsa via che percorrevo.

Sia fatta, o Signore, ogni giorno la Tua volontà.

Con il Tuo aiuto, o Gesù, avrò sempre la forza di ripetere con fervore: “Padre, sia fatta la Tua volontà”.

La volontà del Padre mi porterà alla rinuncia della mia, dovrò rinunciare ai miei desideri, ai miei progetti, ai miei capricci.

“Sia fatta la Tua volontà”.

Dammi o Padre, piú fede.

O Gesù, perché molte volte questa preghiera mi riesce difficile?

La mia fede è ancora debole, il mio cuore è ancora legato alle miserie umane.

La Tua volontà, o Signore, mi farà felice il giorno in cui sarò completamente a Te sottomesso.

O Gesù, saprò ogni giorno portare la croce che mi darai, quale dono per la mia santificazione?

Eccomi, o Gesù, voglio essere a Tua completa disposizione, al Tuo servizio con generosità e sincero volere.

Potrò e saprò arrivare al traguardo?

Potrò arrivare se Tu sarai la mia forza, il mio sostegno, se il mio cuore sarà sempre pieno del Tuo amore.

Che posso fare da solo?

Quante volte Ti ho offeso e Ti ho costretto ad accettare il mio modo di vivere; quante delusioni, quanti scoraggia-

menti ho provato, ma Tu mi vieni sempre incontro con la Tua misericordia.

O Gesù, ho bisogno di salire sovente, ogni giorno, se sarò capace, la strada del Calvario, per imparare quanto hai sofferto per me, per avermi con Te.

Caro Gesù, parlami della Tua passione e morte, fammi partecipe delle Tue sofferenze.

Mamma carissima, portami ogni giorno a Gesù, e digli che sono un vaso prezioso, perché contengo la Sua grazia; ma digli anche, che sono molto fragile.

LAVAMI COL TUO PREZIOSO SANGUE

O Signore, mi hai scelto perché segua la Tua chiamata, sii la mia guida.

Tu vedi quanto anela il mio cuore al possesso del Tuo amore, troppo poco ne possiedo.

Ogni giorno lo chiedo nella santa Comunione, sii generoso! O Gesù, dammelo in abbondanza, perché solo quando sarò pieno avrò la certezza della Tua vicinanza, sarò felice.

Hai ragione di farmi soffrire questa Tua lontananza, perché anch'io Ti ho lasciato solo nel portare la croce al Calvario.

E' da tempo che vengo supplichevole, portandoti il mio cuore freddo e la mia volontà ribelle; il primo perché impari ad amarti; la seconda perché sia sempre fedele alla Tua volontà.

Non mi stancherò di chiedere; continuerò a chiedere fino ad essere intransigente.

Ascoltami, o Gesù, e riempi questo povero cuore del Tuo amore, e se vuoi fallo accompagnare coi dolori della Tua passione.

Sarò contento di accompagnarti sulla croce, perché con Te potrò dire con amore: "Salve o Croce, unica mia speranza".

Col Tuo aiuto, con la Tua guida, saprò seguirTi.

Aprimi, o Gesù, gli occhi e il cuore, perché possa scoprire quanto grande è il Tuo amore; un amore che vale tutta la Tua passione.

Per me è una grande tristezza il non sapere comprendere bene il dramma della Tua passione; quanto hai sofferto per me e per tutta l'umanità.

Dammi più fede, o Signore, dammi la forza di saper portare, giorno per giorno, la mia croce, quella che vorrai man-

darmi; la forza per saperla portare con sottomissione, perché solo quando saprò ricevere e portare la mia croce, allora saprò apprezzare i dolori della Tua passione.

Tu non mi manderai una croce che non saprò portare, me la manderai secondo le mie forze, solo nella porzione voluta dalla volontà del Padre; necessaria per la mia perfezione religiosa.

D'altra parte non mi lascerai certo mancare le forze per accettarla, per seguirTi con decisione, per non portarla per forza, ma con amore e sacrificio.

Nella costruzione della mia perfezione aiutami, perché possa arrivare alla fine, dammi i mezzi necessari perché essa sia grande da poter raccogliere tante anime lontane da Te.

Mi sforzerò per ottenere i mezzi migliori, per accelerare i lavori, mi sforzerò perché questa costruzione sia bella e perfetta.

Ma da quali fonti attingerò per essere sicuro che sia bella e perfetta, per offrirtela nel giorno della mia chiamata?

Di che dispongo, o Signore?

Quali sono le mie ricchezze?

Solo dispongo di una volontà povera e incostante, delle mie colpe, delle mie cattive inclinazioni.

Non è certo un materiale per una costruzione perfetta.

Devo affidarmi unicamente in Te.

O Gesù, voglio lavorare con Te per questa mia costruzione, della quale Tu sei l'autore.

Io Ti rinnovo la mia sottomissione, fa che possa lavorare con fervore per la mia perfezione; aumenta la mia fede; che il mio cuore sia sempre la Tua dimora, e di' alla Tua cara mamma celeste, e anche mia, che mi guidi sempre a Te quando sono in pericolo.

SALVA QUESTA CANNA PIEGATA DAL VENTO

O Gesù, è certo che Tu non regali a nessuno il Paradiso, occorre guadagnarlo con l'acquisto della virtù.

Quante volte l'anima mia, quale canna, si è piegata fino a terra, sotto il peso delle tentazioni, sotto il vento delle miserie umane.

Ma Tu l'hai salvata, non l'hai tagliata per buttarla sul fuoco, ma con delicatezza l'hai raddrizzata e l'hai feconda-

ta con la Tua grazia.

Hai salvato quest'anima col Tuo Sangue prezioso, e l'hai affidata alla Tua mamma, che avvolgendola col suo manto la difendesse da altre bufere.

Quel grande soffio del Tuo amore ha ridato all'anima mia nuovo vigore, nuova vita mediante il Sacramento del perdono.

Come vorrei prendere fra le mani questo mio cuore e spremerlo forte, perché Ti dia tutto l'amore che contiene e offrirtelo in dono quale ringraziamento.

O Gesù, più volte ho detto quanto soffro, quante volte sono preso dalla tristezza, per sentirmi ancora lontano da Te, per non saperTi amare, per non ringraziarTi delle tante volte che hai raddrizzato questa povera canna.

Perdonami se continuamente senti dire che Ti voglio amare, ma in pratica non ci riesco.

Accetta, o Signore, questo mio soffrire, accogli il grido di un cuore in cerca del Tuo amore.

Tu vedi il mio grande desiderio di essere con Te, di averti sempre presente, di fare tutte le mie cose in Te, di fare la volontà del Padre.

Vedi anche, o Gesù, con quanta facilità mi allontano da Te durante la giornata.

Dimentico la Tua grandezza, il Tuo amore, la Tua infinita misericordia, la Tua passione.

Dammi la forza di soffrire con Te. Allontana da me i nemici dell'anima che mi impediscono di avvicinarmi a Te, di ottenere il Tuo amore.

Fammi conoscere i miei gravi difetti, la mia passione dominante, e dammi la forza per saperli vincere.

Fammi forte della Tua forza, affinché sia sempre pronto alla battaglia.

Essere fedele alla volontà del Padre, l'esatto compimento dei miei doveri di religioso, il sapere darmi tutto a tutti, amarTi con sincerità, associandomi ai dolori della Tua passione: ecco quanto Tu vuoi da me.

La Tua passione è la mia nostalgia.

Passione-dolore, Eucaristia-amore, ecco i due grandi tesori che saziano l'anima mia.

O caro Gesù, accetta il mio colloquio, che ogni sera prima di coricarmi tengo con Te, in compagnia della Tua e mia cara mamma.

Cambia in fatti concreti queste povere parole.

Ti lascio il mio cuore: è ancora ammalato, fallo guarire, è piccolo, fallo grande con il Tuo amore.

Te lo offro per mezzo della Mamma.

O Madre mia, Madre piena di grazia, prendi questo mio povero cuore e consegnalo a Lui, perché lo riempia del suo amore, dei suoi doni e con esso ci metta, se è suo volere, anche i dolori della sua passione.

Voglio amarlo con il suo amore, perché il mio è troppo misero, voglio soffrire con i suoi dolori, perché non so soffrire da solo.

Aspetto, con il Tuo aiuto, di avvicinarmi sempre più a Gesù.

SEI GRANDE SIGNORE

Sono ancora all'inizio nel cammino della mia permanenza in Te, mi manca ancora una Tua spinta.

Come vorrei buttarmi, o Gesù, nel torrente del Tuo amore, per saziare la sete del mio cuore.

Sii per me scudo e forza, liberami da tanti pericoli.

Mandami, o Gesù, un raggio di luce perché veda sempre in me la Tua presenza, la Tua guida e senta il Tuo cuore.

Come un bambino si attacca al grembiule della mamma per non cadere, fa', o Gesù, che mi afferri forte al Tuo manto, perché non cada lungo il cammino della corsa alla perfezione.

Voglio tenermi sempre vicino a Te, sentire la sicurezza di camminare con Te, sentire la Tua dolce parola, il caldo del Tuo amore.

Mamma carissima, aiutami a pregare con fervore.

Tu vedi quante volte sgrano la corona senza attenzione, distratto e lontano da te, Mamma.

Voglio che tutte le Ave Maria giungano a Te, perché sono per Te.

TI ASPETTO O GESU'

Caro Gesù, sogno e aspetto la Tua venuta, quando verrai per giudicare l'umanità.

Quanto anelo quel giorno, non lo temo, il Tuo sangue ha lavato il mio cuore dalle sue infinite cadute; sento nel mio

cuore il Tuo amore, la Tua grazia.

Giorno felice sarà quello che Ti vedrò, o Gesù, dopo averTi cercato e trovato.

Mio caro Gesù, aumenta la mia fede, aumenta il mio amore verso Te, consolida la mia speranza perché in quel giorno di gioia possa guardarTi in volto con la certezza del premio che mi hai preparato.

Si, o Gesù, Ti aspetto, abbrevia i tempi, se è possibile, venga presto il Tuo regno eterno.

Mentre aspetto il grande giorno tieni la Tua mano su di me. Fammi sincero con Te, con i miei superiori, con me stesso perché non sia deluso in quel grande giorno.

Nel momento della Tua venuta, saranno resi palesi tutti i miei peccati, tutte le mie azioni imperfette non purificate.

Apparirà chiaro se il mio cuore è stato Tuo, se Ti ho amato con sincerità.

Dio mio, tremendo sarà quel giorno, ma non lo temo.

Ogni giorno chiedo il Tuo aiuto, il Tuo amore, Ti chiedo di farmi partecipe dei Tuoi dolori della passione, affinché, quando mi chiamerai, trovi in Te il mio salvatore.

Ma perché possa quel giorno ascoltare con gioia le Tue dolci parole: "Venite, o benedetti dal Padre", fa' che possa ascoltare e praticare il Tuo invito: "Fate penitenza, portate la vostra croce".

Fammi la grazia di seguirTi con fedeltà sulla via della mortificazione, della sofferenza, nell'umiltà, nella pratica della carità.

Sono un Tuo consacrato, fa' forte il mio obbligo della perfezione.

O Gesù, sovente trovo difficile essere costante nella via della perfezione, mi manca la perseveranza, già altre volte Ti ho fatto presente questa mia debolezza.

Dammi la grande grazia della perseveranza perché non faccia un passo in avanti e due indietro.

Ti chiedo ogni mattina che le mie comunioni siano fonte di amore che mi avvicina sempre più a Te.

Mio caro Gesù, ogni giorno scorgo in me la Tua grande generosità, l'abbondanza dei doni che lasci nel mio cuore; questo mi fa comprendere come la vita religiosa mi impone di camminare con fedeltà sulla via della perfezione.

Aumenta e conserva in questo cuore il grande desiderio di raggiungere la santità da Te voluta.

Che sia fedele nell'osservanza delle Sante Regole, convincendomi che sono l'unica e vera via.

Fa' di me quello che vuoi, o Gesù, solo Ti chiedo di riempire il mio cuore del Tuo amore.

Ti aspetto fiducioso, avvicina questo giorno se è Tuo volere.

Vergine Santa, nel giorno della venuta di Gesù, Dio Redentore, Tu mi aspetterai e quale sarà la mia gioia nel contemplare il Tuo dolce sorriso.

Mamma, Tu sei la porta del cielo, aspetto il grande giorno con la fiducia e la speranza che Tu mi farai passare.

DAMMI LE TUE VIRTU'

Senza di Te, che posso essere, Signore? Nulla.

Dammi, o Gesù, la virtù del silenzio intorno all'anima, perché è appunto in questo silenzio che Tu parli all'anima e riveli i segreti della Tua sapienza, del Tuo amore, a quelli che veramente sono umili.

Dammi questa beata solitudine durante la giornata, durante le mie occupazioni, nella mia cameretta, durante i nostri colloqui, per trattenermi solo a solo con Te.

La vita quotidiana oggi è fatica, è lotta e dolore per i Tuoi amici.

Ti chiedo un buono spirito di raccoglimento in Te, perché l'animo si sazi della Tua presenza e il cuore senta l'afflusso del Tuo amore.

In questi momenti di silenzio e di raccoglimento, fammi vedere quale vermiciattolo sono davanti a Te, fammi conoscere tutta la mia nullità. Caro Gesù, la mia grande aspirazione è l'essere buono della Tua bontà; quanto mi è difficile essere così buono, l'essere buono con tutti, buono nelle parole, buono nelle mie azioni e buono nel giudicare.

Tu solo, o Gesù, puoi dare questa bontà.

Quanto bene potrei fare, se fossi pieno della Tua bontà.

Sii generoso, o Gesù, fammi buono verso il prossimo perché vedano in me la Tua bontà.

Tu mi chiedi di progredire ogni giorno nella via della mia perfezione, senza pausa, perché le pause mi fanno retrocedere, mi chiedi di avvicinarmi sempre più a Te.

E' necessario che distrugga il mio amor proprio in completo contrasto con la Tua umiltà, di sforzarmi per non cercare

chiedo, ma fino a quando non sarò degno fa' che possa ogni giorno portare la croce che Gesù mi assegnerà, sopportando le umiliazioni, i dolori della vita e in modo speciale tutto quello che la volontà del Padre mi vorrà mandare per la mia perfezione.

Insegnami a trovare Gesù durante la giornata, sul mio lavoro e in modo speciale di saperlo trovare nei miei confratelli e in quelli che mi circondano.

Insegnami a trovarlo quando i contrasti della vita e i momenti di aridità del cuore mi portano lontano da Lui.

Mamma, è alla croce che Ti chiedo di portarmi ogni giorno, perché in essa c'è la sorgente per la vita perfetta.

Portami dunque sovente al Golgota, perché impari e mi prepari per quando Gesù mi chiamerà per aiutarlo a portare la Sua croce.

Ecco, o Mamma, la mia grande aspirazione perché con i miei peccati ho caricato la croce sulle Sue spalle.

Ottienimi che presto possa essere il Suo Cireneo, allora grande sarà la mia gioia nel portare quella croce che Gesù ha portato carica dei miei peccati; da Te Mamma, aspetto questo privilegio.

DAMMI LA TUA GRAZIA

Ho un grande bisogno, o Gesù.

La Tua grazia non la posso acquistare da solo perché troppe miserie mi impediscono di averla, non la posso acquistare nemmeno con tutte le mie opere della giornata, se esse non sono fatte con Te e per Te.

Ho bisogno che la Tua grazia operi in me un miracolo, quello di saper vivere sempre con Te, perché da solo sono incapace; sono troppo povero di spirito, troppo debole: ogni volta che confido nelle mie forze, cado.

Solo in Te ho fiducia, nel Tuo aiuto, è per questo che continuamente Ti supplico.

Tu mi dai la Tua grazia con l'unico scopo di farmi felice, per portare la mia volontà al Tuo volere.

Tu cerchi nell'anima mia solo la volontà di seguirTi e nel cuore la fedeltà del mio amore verso Te, vuoi questo amore che Tu stesso regali al mio cuore con la Tua grazia.

Accetta, o Gesù, queste povere parole, conserva nell'anima mia la volontà ferma di una completa adesione alla Tua

me stesso, ma Te.

Mio caro Gesù, vedi come molte volte sono così freddo, così indifferente per il bene dell'anima mia e non penso che mi avvicino veloce alla chiamata del Padre.

O Gesù, getta sovente il Tuo sguardo su questa mia esistenza, scruta il mio intimo e vedendo deboli l'anima e il cuore, fortificali con il Tuo amore, con la Tua grazia.

Dio mio, Dio d'amore e di umiltà, fa' forte il mio grande desiderio di essere Tuo vero amante.

Dammi, o Gesù, le Tue virtù.

SEI MIA MADRE

Tu sei mia Madre.

Sei la piena di grazia, Tu mi puoi e mi devi portare alla perfezione, perché lo vuole Gesù e la mia capacità per raggiungerlo è troppo debole.

La Tua maternità corrisponde alla bontà di Dio, perciò tutta la mia speranza sta in Te.

Mamma, io sento il Tuo amore materno, l'ho sentito le tante volte che mi sono allontanato da Gesù, lo sento ogni volta che mi trovo in pericolo, quando la mia vita spirituale è fredda e non dà frutti degni di Gesù.

Ti sento vicina quando con Te prego e mi sei vicina anche quando, con tristezza, Ti chiamo in aiuto, perché non riesco a pregare bene, per le molte distrazioni.

A Te offro, o Mamma, ogni mattina le mie preghiere, le mie azioni della giornata, perché le porti a Gesù, ed ho la certezza che prima di consegnarle Tu le purifichi e le fai degne.

Le do a Te, perché in Te trovo più facile la via per farle arrivare a Lui con tutto l'amore che Tu stessa mi dai per amarlo.

Mamma, Ti chiedo il dono di saper dimenticare me stesso, per pensare a vivere sempre con Lui, ottienimi il silenzio interiore, perché possa sentire subito i Suoi richiami e i Tuoi dolci inviti, dammi l'umiltà perché sia pieghevole alla volontà del Padre.

O Vergine Santa, insegnami il Tuo segreto di soffrire in silenzio.

Tu vuoi che anch'io prenda parte alla passione di Gesù.

Mamma, questo, e Tu lo sai, è quello che ogni giorno Ti

volontà.

Gesù, mi ascolti?

Possa il mio amore conoscere e comprendere quanto è costato il ritorno del mio cuore a Te e quanto è costata la mia chiamata al Tuo servizio.

Gesù, insegnami la riconoscenza.

Ascoltami, o Gesù, ogni giorno Ti ripeto che Ti voglio amare.

Aiutami.

VIENI GESU'

Questa pecorella che un giorno si è persa Tu, con la Tua bontà infinita, con il Tuo cuore grande e pieno d'amore, hai voluto portarla all'ovile della casa di Don Bosco, perché imparasse ad amare il pastore.

Mio caro Gesù, quale deve essere la mia riconoscenza.

Svuota, Gesù, questo cuore, insegnami a prepararmi per la Tua venuta.

O mio caro Gesù, alla Tua venuta quotidiana, cosa prepara il mio cuore?

Sarà il mio amore grande sufficientemente per riempire il Tuo cuore?

Vieni, Gesù, quale medico per curare le piaghe causate dal peccato, per cicatrizzare le ferite della mia superbia, della mancanza alla carità.

Vieni, o Gesù, Ti aspetto e fammi conoscere quanto mi chiedi nella Tua venuta, sulla sottomissione alla Tua volontà, sulla sincerità del mio cuore che molte volte non è tutto per Te.

Ti aspetto, Gesù, portami con la Tua venuta una grazia grande, che rinnovi il mio spirito e dia alla mia vita uno slancio verso Te, perché possa ogni giorno vivere al Tuo servizio e seguirti sulla via che mi hai tracciato.

Fammi conoscere e tenere sempre impresso nel cuore, che per la mia salvezza sei venuto povero al mondo e povero sei rimasto sulla croce, dando il Tuo sangue per farmi felice.

Quanto è grande il Tuo amore per me; fa' che mi prepari degnamente alla Tua venuta di ogni mattina, aumenta nel mio cuore il Tuo amore.

Accetta questi desideri, queste aspirazioni che escono da

un cuore che vuole il Tuo amore, e togli dal mio cuore tutto ciò che non è per Te.

Vieni Gesù, ogni mattina, rendimi sensibile alla Tua venuta perché possa ascoltare quanto mi dirai nell'intimità della nostra unione, e Tu abbi la pazienza di ascoltare quanto il mio cuore Ti dirà.

E Tu, Vergine Santa, guidami, avvicinami a Gesù.

Insegnami l'abbandono in Lui.

Fa' che le mie comunioni siano preparate con Te nel silenzio e nel fervore.

Gesù, Ti aspetto, Vieni.

COSA SONO, O GESU'?

E' necessario che mi convinca, che la Tua grazia mai opera nella mia anima, se io non avrò la forza e la volontà ferma di sradicare dal mio cuore il peccato, la superbia, che mi fa credere di essere qualche cosa davanti a Te.

Che montagna di superbia ho innalzato davanti a Te, o Signore, così alta, che mi impedisce di vederTi, di sentirTi vicino, dimentico che la migliore via della perfezione è l'umiltà.

Quanta debolezza nella mia volontà, quanta indifferenza nelle mie azioni.

Quante volte al volgere lo sguardo nel mio intimo, trovo la mia volontà incostante, frondosi rami della mia superbia, le piaghe della mancata carità, e freddo il cuore.

Al volgere lo sguardo a Te, mi fai conoscere la mia grave malattia, la superbia, quello di credermi qualche cosa senza Te.

O medico amoroso, metti le Tue mani nel mio intimo, sul mio cuore, e taglia; usa forza se necessario, ma strappa il tumore che l'ha invaso, prendi il mio cuore nelle Tue mani e non lasciarlo più.

Tu vuoi dimorare continuamente in me, ed io Ti lascio solo; Ti dimentico e vado mendicando le miserie della terra.

Dimentico che mi hai regalato una vocazione, mi hai chiamato alla Tua casa per stare sempre con Te.

Come vorrei amarti, mio caro Gesù, amarti come Ti hanno amato i santi, le anime da Te predilette, ma la mia debolezza già la conosci, vieni in mio aiuto, Gesù, pane di vita,

pane dei forti.

Come voglio e Ti chiedo che le mie comunioni siano piene di fervore.

Cosa sono, o Gesù, davanti a Te?

Tu solo me lo puoi dire, perché Tu solo vedi il mio intimo.

Ogni mattina quando vieni a me Ti offro, anche con grande vergogna, il mio cuore e se non riesco a parlarTi, mi sforzerò di aprirlo, di spalancarlo perché entri contento.

Sono sicuro che Tu accetterai la povera offerta che troverai, lasciando in esso la gioia della Tua venuta, i doni e la forza di un continuo aumento del mio amore per Te.

Accetta, o Gesù, la mia richiesta di ogni giorno, quella di amarti, di sentire il continuo aumento del mio amore per Te, perché quanto grande sarà l'amore, più piccole saranno le offese al Tuo cuore.

Tu che ami i piccoli e i deboli, accettami fra loro, accetta il mio cuore anche se povero del Tuo amore; accogli le mie azioni che ogni giorno Ti offro, saranno sì imperfette, ma escono dal mio cuore che vuole arrivare al possesso del Tuo grande amore.

Se non mi faccio degno di Te, degno della Tua gloria, su questa terra, mai più lo potrò essere, nemmeno se mi potranno fare un grande funerale, un grande elogio funebre, con tanti fiori, con tanta gente.

Appena la morte chiuderà i miei occhi, da parte mia avrò cessato di guadagnare per il Paradiso.

Che sarò in quel momento?

Solo quello che sarò davanti a Dio, che mi premierà se sono stato fedele ai suoi comandamenti e mi condannerà se non avrò voluto ascoltarlo.

Gesù, fa' che pensi sempre a quel giorno e aiutami a guadagnare il premio preparato.

DAMMI I TUOI TALENTI

Che ne ho fatto, o Gesù, sino ad oggi, dei Tuoi talenti?

Chi può enumerare i doni che ogni uomo riceve da Te durante la vita?

Anche a me hai dato i Tuoi talenti, con lo scopo chiaro e la volontà ferma di moltiplicarli nella mia posizione di Tuo chiamato.

E' appunto questa chiamata al Tuo servizio, come religioso,

che implica in me una perfetta adesione ai Tuoi valori, un completo adempimento dei miei doveri, e la perfetta osservanza delle regole del mio Istituto.

Mio caro Gesù, devo meditare ed esaminarmi per accertare se nella mia vita religiosa sono sicuro che faccio sempre e in tutto la Tua volontà, se accetto con umiltà gli ordini dei miei superiori, quali Tuoi comandi.

E' questo che Tu mi chiedi ogni giorno, e se non trovo in me questa disposizione, fammi conoscere che sono fuori strada.

Tu non sei, o Gesù, un padrone severo, sei retto e buono, Tu non calpesti colui che per debolezza cade, ma lo sollevi con amore.

Perdonami se per il passato non ho apprezzato i Tuoi talenti, se li ho nascosti per timore e non li ho moltiplicati.

Dammi ora la forza di toglierli dal fondo del mio cuore, dove certamente sono nascosti, e, con la Tua grazia, di farli fruttificare per tutto il tempo che la Tua bontà mi concederà di vivere.

Mio caro Gesù, ascolta il mio cuore che Ti vuole parlare, e concedigli la grazia di poter, d'ora in avanti, impiegare bene il tempo nel Tuo servizio per il perfezionamento della mia vita religiosa, nella sottomissione alla Tua volontà.

Dammi un vero spirito di preghiera, di sacrificio e di sottomissione alle mie Regole.

Dammi una continua vigilanza sul mio cuore, perché non perda durante la giornata, l'amore che al mattino gli innesti con la Santa Comunione.

Insisto ancora, o Gesù, insegnami a compiere con fedeltà i doveri della mia vocazione, fammi conoscere tutti i diritti che hai su di me per tutte le grazie che continuamente mi regali.

Quale debito di riconoscenza ho con Te, per la grande grazia di avermi voluto un Tuo consacrato per mezzo dei santi voti, con l'obbligo di rinunciare alle gioie e alle ricchezze della Terra per tutta la vita, nella certezza che alla mia morte sarò con Te, sempre felice.

Fa', o Gesù, che alla lampada della mia vita religiosa non manchi l'olio, perché rimanga sempre accesa e ti possa vedere quando verrai a chiamarmi.

Assistimi perché possa approfittare del tempo che ancora mi concederai per lavorare con Te ed ottenere la mia sal-

vezza.

Aiutami a vigilare ogni giorno sul battito del mio cuore perché sia sempre con il Tuo, e santifichi le mie azioni.

Grazie, o Gesù.

INSEGNAMI A IMPIEGARE IL TEMPO

O Gesù, ho bisogno che mi insegni ad utilizzare bene il tempo che mi dai per il solo ed unico scopo della salvezza dell'anima mia.

In questo impiego del tempo i santi hanno saputo ottenere la loro perfezione.

Il tempo che Tu mi concedi, non è di infinita durata.

In questi ultimi anni che la Tua misericordia mi concederà, devo impiegare bene il tempo.

Queste parole veramente fanno pensare, specialmente quando vedo nel mio intimo una grande parte del tempo perso inutilmente, privo di valore e senza peso per la bilancia delle buone opere.

Che triste sarebbe, se alla Tua chiamata, mi presentassi davanti a Te quale Tuo chiamato, un religioso che Tu hai colmato dei Tuoi doni, della Tua grazia, con un tempo vuoto, privo di opere buone, un tempo che non potrò più impiegare.

Quanto tempo ho lasciato passare davanti a me, dimenticando che Tu eri presente in ogni momento della mia vita.

Ho creduto che non era perdita di tempo il passarlo in conversazioni inutili, in ore oziose, in critiche, lasciando a parte le Pratiche, trascurando l'osservanza delle Regole, dimenticando che quel tempo era di prezioso valore per la mia perfezione.

Non ho pensato che il tempo passato non mi ritorna più.

Insegnami a valorizzare tutto il tempo che mi regalerai, negli anni di vita che mi concederai, affinché possa aumentare sulla mia bilancia il peso del bene.

Da' forza alla mia volontà, rafforza la mia umiltà, il Tuo amore nel mio cuore, e preparami al grande passo della chiamata che si avvicina.

TI VOGLIO SEMPRE CON ME

Aiutami, o Gesù, a cercarTi e quando arrivo a trovarTi, fatti sentire ben vicino perché possa gustare del Tuo amore e la gioia della Tua vicinanza.

Accetta questa mia preoccupazione nella ricerca di Te. Sono io che mi allontano perché non Ti cerco nel mio cuore dove stai sempre in attesa che mi metta al Tuo ascolto.

Voglio essere sincero, o Gesù.

Poche volte sono stato capace di entrare nel mio cuore. E' proprio nel mio cuore che devo imparare a trovarTi.

In esso Ti troverò sempre sorridente ad aspettarmi. Non occorre che Ti cerchi altrove, perché nel cuore che Ti ama c'è la Tua dimora.

Dopo tanti anni di vita religiosa, mi accorgo che ho bisogno di cercarTi, giorno per giorno, nel mio cuore, nell'osservanza delle Regole dell'Istituto perché in esse c'è la Tua volontà, ci sei Tu con il Tuo aiuto, con i Tuoi consigli e con il Tuo amore.

Esse sono i binari retti che mi avvicinano a Te.

Quando mi sento turbato per la Tua lontananza, la causa è proprio perché sono uscito dai binari.

Fammi conoscere che quando io parlo molto, Tu taci, perché Tu parli solo all'anima nel silenzio interiore.

Dammi il grande dono di sentirti sempre di casa nel mio cuore, fammi un uomo vivente della Tua volontà, della Tua grazia, del Tuo amore. Insegnami, o Gesù, a sentirTi vicino ogni mattina durante la meditazione, affinché impari a trovarti poi nel lavoro e negli avvenimenti della giornata, per essere un Tuo discepolo che non si ferma sulla via della preghiera. Come vorrei che la mia preghiera fosse un continuo colloquio per tutta la giornata.

Perdonami, o Gesù, se ho perso gran parte dell'amore che hai messo nel mio cuore; sento però che amore ce n'è, e questo amore altro non desidera, e aspira alla vicinanza dell'amato per chiedergli, con umiltà, che lo riempia di nuovo del suo grande amore, perché tutte le mie azioni siano dirette a Te.

Mamma carissima, ti prego di avvolgere col Tuo manto questo mio cuore e tienilo sempre vicino a Gesù.

Mamma, aiutami.

MI HAI FATTO FELICE

Signore, quanto devo ringraziarTi per tanti doni che hai versato nel mio cuore in questa vita, che sembra la vuoi lunga.

Mi hai trovato un giorno quale pecorella smarrita sulla via burrascosa della mia giovinezza, lontano da Te, troppo lontano da non vederTi, da non sentirTi.

Ma in quel bel giorno, ricordo bene, Tu mi sei avvicinato, mi hai chiamato, mi hai fatto sentire la Tua voce; hai avuto per me un invito, mi hai preso e mi hai portato al Tuo ovile, alla Tua casa, perché imparassi ad amarTi e mi impegnassi a riparare il male fatto con l'amore.

Questo amore Tu me l'hai dato con abbondanza, donandomi la nuova vita della grazia, la vocazione missionaria.

Con quella vita missionaria, di sacrifici e privazioni, hai arricchito il mio cuore del Tuo spirito, della Tua umiltà, della Tua carità, del Tuo grande amore, facendomi partecipe delle ricchezze del dolore, del sangue prezioso della Tua passione.

Non finirò mai, mio caro Gesù, di ringraziarTi della Tua grande bontà e misericordia.

Mi hai dato tanta gioia nei 37 anni di missione.

Tu mi eri vicino, mi seguivi quando mi allontanavo da Te, un giorno mi hai chiamato vicino alla porta della Tua casa celeste, quando la cattiva malattia del tifo mi colpì, ma non mi hai aperto la porta, mi hai rimandato perché non ero pronto per il premio.

Volevi ancora da me anni di lavoro, di gioia e di sacrifici nel campo da Te assegnatomi, trentasette anni passati veloci, senza rimpianti, sempre contento, perché Tu eri con me, fonte di gioia.

Quante volte Ti ho chiesto di insegnarmi la via del Calvario, di farmi conoscere e partecipare ai dolori della Tua passione, ma non mi hai ascoltato.

Hai creduto bene di darmi una vita missionaria di lavoro, di sacrifici e privazioni, ma piena di gioia, evitandomi le sofferenze.

Hai reso felice e allegro il mio apostolato con la Tua continua presenza. Tu mi hai rimandato di nuovo al campo di lavoro perché fossi più sollecito. Non mi hai lasciato entrare nella Tua casa, perché la mia bilancia non aveva il peso

voluta, le mie opere erano imperfette.

Allora, eccomi, mio caro Gesù, rimango in attesa della Tua nuova chiamata, ma ho bisogno di stare più vicino a Te per raccogliere le mie forze, per metterle tutte al Tuo servizio perché da solo non ci riesco.

Gli anni passano veloci, occorre che rimanga in stato di allerta, perché la Tua ultima chiamata non mi prenda di sorpresa, lontano da Te, e trovi ancora mancante del giusto peso la mia bilancia.

Io Ti aspetto, o Gesù, non temo la Tua chiamata, l'aspetto con fiducia.

Ho grande fiducia che in questi ultimi anni, che mi concederai, non mancherà la Tua vigilanza su di me con tutti quei doni che mi hai regalato nei trentasette anni di missione.

Dammi ancora amore, umiltà e grande carità, perché possa camminare più frettoloso verso Te.

Ti aspetto, o Gesù, ansioso che alla Tua chiamata mi sarà aperta la porta.

SEMPRE CON TE

Mio caro Gesù, voglio aprire gli occhi al mattino alla Tua presenza, al Tuo saluto, al Tuo sorriso, Ti voglio sentire vicino, parlarTi e sentire il Tuo amore.

Aiutami a vigilare sul mio cuore, perché custodisca fedelmente quanto gli insegni; dammi un'intelligenza pronta, perché possa conoscerTi nelle mie azioni della giornata, un affanno sincero per cercarTi, una furbizia nel trovarTi ed una grande fiducia in Te, nella Tua grazia, affinché i Tuoi doni celesti portino al mio cuore la gioia e la felicità della Tua continua presenza in me. I miei desideri e le mie aspirazioni vogliono raggiungere la conquista, ma mai la otterranno, se in me manca la costante azione della Tua grazia, la Tua volontà in me del bene contro il male.

Tu ami tutti gli uomini ed in modo particolare ami me perché Ti ho offeso, mi hai tolto dalla via del male per portarmi alla Tua casa, mi hai voluto Tuo consacrato nel Tuo santuario, perché cammini sulla via della perfezione.

In questo Tuo grande atto di amore ho una grande fiducia che mai mi abbandonerai e metterai a mia disposizione i mezzi perché non mi allontani mai più da Te.

Abbi compassione di questa Tua creatura che vive con grandi aspirazioni e volontà di essere sempre Tuo amante, nonostante la sua incapacità.

O Signore, lancia nel mio cuore una vampata del Tuo amore perché distrugga tutta la zizzania che trovi in esso e riempilo di nuovo.

Tu lo sai che Ti voglio amare.

Portami, o Gesù, se sono degno, tra i prediletti del Tuo amore, riempi l'anima mia della Tua presenza.

Fammi buono della Tua bontà.

Fammi vedere e sentire quanto hai sofferto sul Calvario per me, per la mia salvezza.

Dammi la forza di riconoscere quello che sono davanti a Te; quale dev'essere la mia vita religiosa se è veramente fedele al Tuo servizio, se l'Eucaristia invade tutta la mia vita nelle ore della giornata e sul mio modo di vivere in comunità.

Mio caro Gesù, se non riuscirò a rendere in fatti queste parole, sarò un bugiardo ed un traditore.

Abbi uno sguardo di compassione per questa creatura che Ti ha fatto portare la croce dei suoi peccati, ma quale buon ladrone Ti dice: "Gesù, abbi pietà, aiutami ora a portare la mia, anche se non ho voluto aiutarTi a portare la Tua".

COSA TI POSSO DARE?

E' stato detto che l'albero che non dà frutto si taglia e si manda al fuoco, ma Tu non Ti decidi a tagliare l'albero della mia vita, perché aspetti ancora una fioritura che porti frutto.

Tu non dimentichi questo albero, continui a fecondarlo con la Tua grazia, continui ad innaffiarlo con i Tuoi doni.

Grazie, mio caro Gesù, quanto sono riconoscente per tanta attenzione; aiutami a salvare questo albero, a tagliare tutti i rami che non danno frutto, a sradicare erbacce che possano impedire al sole della Tua grazia di illuminarlo e riscaldarlo.

Mamma carissima, ecco maggio, con esso sono tornate a fiorire le rose nel nostro giardino, sono rose d'amore sincero e sono tutte destinate a Te.

Vieni presto a prenderle, o Mamma amorosa, già sono pronte fin dall'aurora, affinché le possa offrire al caro Gesù

in dono e chiedi per me perdono.

Vieni presto al nostro giardino per stare con me, perché il mio cuore senta e si sazi del profumo del Tuo cuore, il profumo del Tuo amore.

Mamma, Ti aspetto.

E' CON IL CUORE CHE TI PARLO

Gesù Ti voglio amare, Ti voglio amare sinceramente per riparare tutto il male, per non più allontanarmi da Te.

Riempi questo piccolo e povero cuore con il Tuo amore, fallo un vero Tuo amante anche se lo vedi ancora debole e pieno di miserie.

Non è mai tardi per arrivare a Te, o Gesù, è per questo che aspetto con ansia il giorno in cui anch'io sarò pieno del Tuo amore, della Tua continua vicinanza, per gustare la gioia di essere amato da Te, come ami le anime elette.

SEI LA MIA LUCE

Mio caro Gesù, Tu ripeti al mio cuore che Ti appartengo, ma mi fai anche conoscere che sono debole nel mio camminare verso Te.

Non so ancora elevare da mattino a sera il canto del Tuo amore, facilmente cado nella dimenticanza di Te, non ho imparato il continuo parlare con Te, eppure mi tieni con Te, mi hai chiamato al Tuo servizio, mi hai voluto un Tuo consacrato, mi ricolmi dei Tuoi doni e mi inviti a camminare sulla via della perfezione.

Quando Ti cerco, non Ti cerco con il cuore; solo nel silenzio Ti trovo, mi accorgo allora che mi sei vicino, che mi aspetti, che aspetti un segno del mio amore per Te.

Dolore e gioia s'intrecciano nel mio cuore; il dolore di essermi allontanato da Te e la grande gioia di ritrovarTi.

SEI MIO SIGNORE

Signore, insegnami a vedere in ogni ora della giornata la Tua presenza nel mio cuore, e che senta continuamente il caldo del Tuo amore.

Mio caro Gesù, dammi una vampata del Tuo amore, dammi la forza di scoprire la Tua presenza in me.

Quando faccio la Santa Comunione fammi sentire in modo sensibile la Tua presenza.

Dammi la forza di riempire il mio cuore del Tuo amore, il grande amore che ogni mattina porTi al mio cuore con la Tua venuta; non permettere che il possesso del Tuo amore nel mio cuore sia imperfetto.

Non permettere, mio caro Gesù, che le mie opere esterne siano causa di scandalo, aiutami a non trascurare il mio lavoro di perfezione.

Mamma carissima, Vergine Santa, porta a Gesù questo mio cuore.

CON VOI GESU' E MARIA

Ricordare:

1. La più bella preghiera durante la giornata è il lavoro.
2. Un lavoro compiuto in unione col Creatore.
3. Il lavoro d'ogni giorno è la più grande mortificazione.
4. Gesù al mattino, Dio desiderato e cercato durante la giornata.
5. Solo le proprie azioni saranno il giudizio finale.
6. Ecco un verme che va trascinandosi sulla terra e alza la sua testa in cerca del suo Creatore.
7. Una creatura perfetta in cerca della più alta perfezione.
8. Una creatura che allo specchiarsi nel suo intimo, arrossisce.
9. Una creatura, che attraverso le sue molte cadute, ha, con la grazia del suo Creatore, la forza di rialzarsi e camminare in cerca di Lui.
10. Signore fa' che questa creatura trovi la tua strada, perché ti possa raggiungere.

dal quaderno n° 2

ASCOLTATEMI GESU' E MARIA

RICORDARE

1. La via della perfezione è lunga quanto la vita.
2. Quanto si può ingannare uno al credersi già sulla via perfetta.
3. Come l'acqua bolle al fuoco e si raffredda appena si allontana, l'amore si raffredda appena si allontana dal fuoco d'amore, Gesù.
4. La bilancia scende dalla parte che pesa di più.
5. Il premio è assegnato ma ignoto, solo dopo la morte l'anima lo conoscerà.

I Ogni sera prima di offrire a Gesù i frutti raccolti nella giornata, vedrò se son del seme che lui ha messo nel mio cuore al mattino nella Santa Comunione.

II La mamma corre al bambino caduto; anch'io farò sentire subito il pianto della mia caduta alla Mamma celeste, che mi solleverà.

III Se si nasconde il male al medico, non lo potrà guarire; non nasconderò a Gesù il male delle mie cadute.

IV Non troverò i tesori eterni guardando la terra, ma il cielo.

✦ Aiutami, o Gesù, a guardare sempre al Paradiso.

SANTA MADRE DI DIO

Mamma, Tu sei la più bella che Dio ci ha dato, e per mezzo Tuo Gesù si dà con tutti i tesori della Sua passione e con tutto il Suo amore.

E' impossibile trovare Gesù senza Te. Ecco perché ogni giorno Ti supplico di farmi conoscere i dolori della Sua passione.

“A Gesù per Maria”.

La Tua missione, la Tua Maternità, è proprio quella di dare alle anime Gesù.

Dio Padre ha voluto il consenso della Sua ancella, nella pronuncia del sì.

Subito dopo il sì, hai avuto davanti a Te tutta la vita di Tuo figlio e la Sua passione, perché lo Spirito Santo Ti avrà certamente illuminato sul grande mistero.

Hai aspettato, durante la crescita di Gesù, la via del Calvario che di certo conoscevi, anche perché leggevi le profezie e le meditavi nell'umile casa di Nazareth.

Anche Gesù Ti avrà certamente parlato della Sua passione, quale compimento totale della volontà del Padre.

Mamma, quale fu per Te il pensiero della Sua passione? Chi può pensare la Tua agonia, le sofferenze, nel conoscere anticipatamente ciò che doveva soffrire Tuo figlio Gesù?

Fammi conoscere, o Mamma, quanto hai sofferto. Ogni giorno, ogni mese, ogni anno che passava, vedevi l'avvicinarsi di quel giorno tremendo. Tu hai tenuto nascosto nel Tuo cuore materno, per tutti quegli anni, la preparazione a quel giorno, nel quale Gesù, immolato sulla croce, doveva donare in atroci tormenti, tutto il Suo sangue per la salvezza degli uomini.

Lo hai seguito, il Tuo figlio, fino all'ultimo respiro ai piedi della croce. Mamma, accetta le suppliche che ogni giorno Ti offro, fammi conoscere il Tuo grande dolore, fammi partecipe dei dolori di Gesù.

Tu sei Madre Sua a Betlemme, e madre di tutti gli uomini sul Calvario, dunque sei anche mia madre, perché sono nato alla grazia per Tuo intervento.

Tu mi hai salvato e continui a salvarmi dalle cadute, per me hai sofferto con Gesù e mi ami sempre con amore materno. Quanto devo esserTi riconoscente, o Mamma.

Aiutami a vivere in Gesù, nella Sua passione, nei doni

dello Spirito Santo.

Sento, o Mamma, la Tua vicinanza buona e sollecita.

Aumenta in me l'abitudine di sentirti vicina, di volerti bene.

Non permettere che la mia quotidiana richiesta di Fede, Amore e Sofferenza, siano un semplice ritornello, no Mamma!

Lo chiedo con insistenza, con amore; non cesserò, non indietreggerò. Con Te, con il Tuo aiuto, lo otterrò; voglio amare il Grande Re d'amore e di gloria, che mi hai dato con il Tuo generoso Sì!

PERCHE' MI AMI GESU'?

Mio caro Gesù, Tu sei l'uomo dell'amore, sei nato, sei morto solo per amore; ami i buoni e i cattivi, anzi ami più i cattivi, quelli che Ti offendono, perché per loro hai dato tutto il Tuo sangue.

Ami tutti, ma tieni per ciascuno un amore particolare.

Hai sofferto anche per me e mi ami con un amore grande, nonostante tutte le mie cattive inclinazioni.

Per me sei nato in una povera grotta, per darmi subito l'esempio dell'umiltà, povero per insegnarmi la Tua povertà.

Hai dato la Tua vita, tutto il Tuo sangue, solo per perdonare i miei peccati.

Appena nato già pensavi con amore a me.

Sulla croce, con i Tuoi dolori, il Tuo sangue sparso, mi hai detto e dimostrato di amarmi.

O Gesù, perché mi ami tanto?

La croce, quella che devo portare, non è di dolore; quella che ogni giorno mi dai da portare è carica del Tuo grande amore.

Nonostante le mie frequenti suppliche di associarmi ai Tuoi dolori, Tu vuoi che Ti ami, vuoi tutto l'amore del mio cuore, senza riserva, tutto quell'amore che Tu stesso ogni giorno metti nel mio cuore.

Mio caro Gesù, come sento il bisogno, il grande desiderio, di saperti amare.

Perché, o Gesù, con frequenza, mi sento separato da Te?

Dimmi, caro Gesù, cosa manca in me, cosa è che causa in me questa tristezza di non essere tutto Tuo?

E'una fede troppo debole, un cuore troppo distratto alle

Tue parole, ai Tuoi soffi d'amore.

Perché mi ami, o Gesù?

Tu mi fai vedere che l'anima mia ha bisogno di un Tuo continuo contatto, il cuore ha bisogno di un aumento del caldo del Tuo amore, perché non senta più quei momenti di solitudine, di lontananza da Te, che lo fanno soffrire.

Dammi la grazia di stare sempre con Te, di sentirmi in un completo abbandono in Te.

Tu mi ami, anch'io Ti voglio amare, dilata questo cuore, riempilo del Tuo amore e certamente saprò amarTi.

VIENI O SANTO SPIRITO

Accetta, caro Santo Spirito, questa mia supplica, e concedimi i tre grandi doni: Fede, Amore, Sofferenza.

SII CON ME, O SIGNORE

Gesù, sii sempre con me.

Mi occorre coraggio, devo farmi forza per dimenticare me stesso.

Tu sei sempre in attesa che il mio cuore batta all'unisono con il Tuo. Quanto mi è difficile questo. Tutta la mia esistenza non è ancora immersa in Te, nel Tuo amore, nella Tua passione.

O Signore, sii con me, fammi conoscere bene la grandezza della mia chiamata al Tuo servizio. Tu chiedi rinuncia, sacrificio, amore e sofferenza, ma vedo che doni più di quanto chiedi, il Tuo amore invade il cuore del Tuo chiamato, il Tuo sangue sparso sulla croce, scorre sempre per lavare le colpe della debolezza umana.

Signore, questa mia fragilità, questa mia freddezza, ancora tengono lontana l'unione del mio povero cuore con il Tuo. Il fuoco del Tuo amore vuole accendere e bruciare anche il mio, che ancora è esposto al freddo del mondo.

Sii con me, o Signore, Ti cerco continuamente, perché il Tuo amore e la Tua passione siano l'unica calamita che mi attira a Te; dammi la forza per vincere la battaglia della mia perfezione, nell'acquisto completo del Tuo amore.

Alla Tua chiamata ho lasciato tutto, ho cercato di vuotare il mio cuore dalle miserie del mondo.

Ma il mio cuore non è ancora puro, l'amor proprio, la mia

volontà ancora mi impediscono di essere tutto Tuo e di vivere continuamente in Te. Tu sei esigente con me, perché mi hai chiamato per stare con Te, per questo mi hai redento con il Tuo sangue.

Sii con me, o Signore, fino a quando il Tuo amore sarà contento di alimentare il mio.

Sii sempre con me, fino a quando sarà compiuta in me la volontà del Padre, ed io continuerò, con il Tuo aiuto, fino a quando sarò sazio del Tuo amore.

Mamma, portami ogni giorno in cerca di Gesù.

BEATA VERGINE DEL ROSARIO

Quanto desidero star sempre vicino a Te, o Maria. Fa' che anch'io possa vivere in Te, alla scuola della Tua umiltà, del Tuo amore, del Tuo dolore, affinché possa compiere i miei doveri di consacrato verso Dio.

Io ammiro, Mamma, la Tua fedeltà alla volontà di Dio, mai hai indugiato, mai hai rimandato, hai agito sempre con grande fiducia in Tuo Figlio Gesù.

Tu vedi, o Mamma, quanto è lontana da me la pronta accettazione della volontà del Padre, aiutami a preparare il mio cuore per una vera dimora, perché possa, ogni giorno, ricevere degnamente Gesù.

Insegnami a mettere la mia vita a Sua completa disposizione.

Nelle mie necessità, a Te sempre mi rivolgo, guidami in questa vita e assistimi nella mia ultima battaglia, perché possa morire con Te, nelle braccia di Gesù.

FAMMI CONOSCERE LA TUA PASSIONE

Mio caro Gesù, Tu vedi come nei nostri colloqui, sovente Ti chiedo di farmi conoscere e di associarmi ai Tuoi dolori: ma vedi che in pratica non conosco ancora il mistero della Tua passione.

Dammi, o Gesù, la grazia di penetrare nei misteri della Tua passione e del Tuo grande amore, perché possa camminare a passi frettolosi verso la mia perfezione, che Tu esigi da me come religioso.

O Gesù, dammi forza per togliere dal mio cuore tutto quanto mi può chiudere il passo che mi porterà al Tuo

cuore, affinché possa entrare per trovare il Tuo amore e comprendere quanto hai sofferto per i miei peccati.

Avrò anche la gioia di ringraziarTi per il desiderio che hai messo nel mio cuore, quello di seguirTi nella via della Tua passione.

Quanto sono felice di far parte dei Tuoi chiamati.

O Gesù, ogni sera, nei nostri colloqui, Ti accompagno nel Tuo viaggio al Calvario, fammela conoscere bene quella strada perché possa seguirTi senza inciampi e senza ritardi. Fa' che il mio cuore, libero da ogni distrazione, sia aperto solo per Te e per la Tua cara Mamma, perché possa entrare tutto il Tuo amore e i Tuoi dolori.

Aiutami a preparare ogni giorno nel mio cuore un trono perché il Tuo caro Gesù possa regnare con il Suo amore e con la Sua passione.

Vergine Addolorata, ascoltami.

INSEGNAMI LA VERA VIA

O Signore, consolida la mia fede, rafforza il mio amore con il Tuo, sottometti la mia volontà a quella del Padre, fa' umile e fervoroso il mio spirito di preghiera, liberandomi da tante distrazioni, aumenta il mio desiderio della sofferenza.

Sono nella schiera dei Tuoi chiamati, sono con loro in cammino, in cerca della perfezione, ma alle volte mi domando, o Signore, se so dove devo andare e dove devo arrivare. Quante volte mi turbano queste domande!

Quando saprò associarmi ai dolori della Tua passione? Quando arriverò a sentirmi tutto Tuo? Pieno del Tuo amore?

Fa' di me un Tuo ottimo ammiratore, e permettimi di scrutare nel Tuo cuore in cerca di un posto per mettere il mio.

Mio caro Gesù, Ti amo, Ti voglio amare sinceramente, ma mi occorre tagliare tutti i lacci che mi tengono lontano da Te; debole è la mia carità, povera la mia umiltà, la mia superbia è orgogliosa delle proprie vittorie, sono freddo e distratto nella pietà, è povera la mia fede.

Ti cerco, Ti chiamo perché venga all'anima mia, busso alle porte del Tuo cuore perché me le apri e mi lasci entrare con tutte le mie miserie.

E' da tempo che busso e chiamo, ascolta il mio bussare ed il mio chiamare.

“Mirabili sono, o Signore, le Tue vie”. Fammele conoscere.

DOVE SEI GESU'?

Eccomi con Te, mio caro Gesù, nel nostro incontro, ma per me è un incontro triste, perché Ti cerco e non Ti trovo.

Mi vedo come una pecorella persa, agitata, che continua a belare, perché non vede il suo pastore, non sente la sua voce e la sua mano sul capo.

Cosa mi succede, mio Gesù, mio amato pastore? Dove Ti sei nascosto, perché non Ti fai vedere?

La Tua lontananza mi rende triste; la fiamma del Tuo amore non illumina e non scalda il mio cuore.

Perché, o Gesù, questi giorni di freddezza, perché non sento la Tua vicinanza? Perché la fiamma del Tuo amore sembra spenta nel mio cuore? Perché non Ti fai sentire e non Ti trovo come altre volte?

Ritorna, o Gesù, sui miei passi, perché Ti possa vedere, perché possa stringermi al Tuo petto e gustarmi la Tua vicinanza.

Il mio fervore è spento, certamente sono venuto meno al Tuo amore. Tu vedi, o Gesù, quanto soffro.

Fa', o Gesù, che non mi fermi nella ricerca di Te, fa' che il mio grande desiderio, la mia fantasia e il mio cuore siano sempre in cammino per cercarTi.

Ascoltami, o Gesù, e non lasciarmi solo, altrimenti mi fermo.

Dammi la Tua mano perché sono ancora piccolo e debole per il lungo viaggio.

Ritorna presto, caro Gesù, al mio cuore perché senza la Tua vicinanza si raffredda.

Dove sei, mio caro Gesù? Ti aspetto da mattina a sera per ascoltarTi, per ricevere il Tuo amore e darTi con maggior entusiasmo il mio, sincero, fatto grande dal Tuo.

Gesù, dove sei?

Dammi forza, toglimi questa afflizione, che Ti veda e Ti senta presto vicino, perché Ti possa dire con la gioia del cuore: Gesù, Ti ho trovato, sei tornato a questo cuore sofferente e poter dirTi, o Gesù, che sono di nuovo felice, perché è ritornato il mio grande amore, la piena felicità.

Gesù, dove sei? Ti cerco, Ti aspetto, VIENI!

ACCETTA IL MIO AMORE

Svelami, o Gesù, il mistero del Tuo amore, perché io non

arrivo a comprenderlo e non riesco a possederlo in quantità per sapere amare coloro che mi circondano ed in modo speciale coloro che mi sono ostili. Come vorrei amarTi in loro. Questo mio cuore è troppo esposto alle correnti fredde della mia vita, non riesce a tenersi vicino al Tuo.

La mia grande debolezza è quella di non cercarti continuamente durante le mie occupazioni, è quella di non saper stare continuamente con Te; aumenta questo mio desiderio e la gioia di cercarti e di trovarti durante la giornata.

Nei miei esami devo lamentare con tristezza che senza l'abbondanza del Tuo amore, tutte le mie azioni sono imperfette, perché fatte con poco spirito di fede e prive del vero amore verso Te e il prossimo.

Prendimi tra le Tue braccia ed insegnami giorno per giorno la Tua volontà.

Non voglio scrutare il Tuo modo di fare a mio riguardo, nelle Tue braccia sono sicuro anche quando mi farai soffrire giorni di freddezza e di lontananza da Te.

Solo Ti chiedo di convincermi che ciò sarà per colpa tutta mia. Tutto accetterò, dolori e gioie, una sola cosa mi permetterò di chiedere, è questa: che ogni giorno e per tutta la giornata riempi il mio cuore del Tuo amore, tutta la quantità che possa ricevere, per avere la gioia di offrirtelo ogni sera prima di coricarmi.

Innesta, mio caro Gesù, nel mio cuore le gemme del Tuo amore, non mi lasciare solo, prendi il mio povero cuore e fallo servo del Tuo amore, della Tua volontà, fallo umile. Ascoltami, ogni mattina, quando chiedo aiuto; accetta alla sera il dono del mio amore.

FAMMI SENTIRE LA TUA VOCE

Aiutami, o Gesù, dammi i doni necessari perché il mio sguardo sia sempre rivolto a Te specialmente nelle ore del mio lavoro; vorrei che il mio lavoro fosse, dopo la preghiera davanti a Te in chiesa, una preghiera che abbia più valore, perché accompagnata dalla fatica.

Voglio coltivare il mio lavoro con Te, perché sia il bel dono che ogni sera Ti posso offrire. Fatti vedere durante il mio lavoro, camminando sulla via del Calvario, soffrendo per la mia salvezza. Accetta allora il mio lavoro fatto in Tua compagnia, quale sollievo ai Tuoi dolori, quale riparazione dei

miei molti peccati.

Voglio lavorare con Te, mentre chiedo con umiltà e amore che la Tua grazia continui a lavorare nell'anima e nel mio cuore.

Con tutte le cadute, con tutte le mie miserie, sento in me la forza che mi fa gridare a te, o Gesù: Ti amo, Ti voglio amare con tutte le mie forze dell'anima.

Vorrei amarTi come Ti hanno amato i Santi, loro hanno saputo amarTi tanto perché hai dato loro tanto amore.

Da' anche a me il Tuo grande amore.

TU VEDI TUTTO E SAI TUTTO

O mio caro Gesù, quanto piccolo sono davanti a Te, un impasto di miserie, quanto freddo è questo mio cuore, quanto debole è questa mia esistenza.

Tu già sai tutto perché vedi tutto, ascolti e aspetti.

Alle volte Tu provi questa Tua creatura, allontanandoTi, lasciandola sola nella tristezza per la Tua lontananza. Che giorni grigi per me, con il cuore freddo, distratto, quando non mi giungono i Tuoi inviti. Perché questo, o Gesù?

Tu vedi tutto, sai tutto.

In quei giorni in cui il mio cuore non sente il Tuo amore e l'anima mia non sente la Tua vicinanza, quanta amarezza mi circonda. Questi giorni grigi e di sofferenza sono frequenti, certamente Tu vuoi provare la sincerità del mio agire verso Te. Mio caro Gesù, Tu vedi e senti quanto è il mio dolore per la Tua lontananza da me, non mi lasciare troppo solo, perché senza la Tua vicinanza posso inciampare e cadere dalla montagna sulla quale ho intrapreso la mia scalata per raggiungere la vetta.

Sono ancora all'inizio della scalata, sono ancora lontano dalla vetta, ma col Tuo aiuto, con una guida come Te, avrò la forza per arrivare dove Tu mi vuoi e mi aspetti.

Dammi la forza di seguirTi sempre anche quando vorrai provare la mia fedeltà.

Tu vedi tutto e sai tutto; vedi tutte le mie debolezze, tutte le mie cadute e sai anche quanto Ti voglio amare.

Da solo mai potrò trovarTi, mai potrò abbracciarTi ed amarTi. Sono nelle Tue mani; portami giorno per giorno al compimento della Tua volontà.

Fammi umile e degno del Tuo grande amore.

FAMMI UMILE

Ho bisogno, o Gesù, della vera umiltà.

Dammi la forza perché sappia seguirTi con amore, portando la mia croce.

Ecco il più bel dono che Ti chiedo, essere l'ultimo nella mia comunità, saper essere il servo di tutti.

Questo è facile, o Gesù, in parole, ma quanto è duro nella pratica.

Accogli le mie suppliche, prenditi la mia volontà, le mie cattive inclinazioni, e bruciale nel fuoco del tuo grande amore.

Insegnami ad essere docile nel tratto, perché il mio cuore giunga al completo possesso del tuo.

Rendimi fedele alle Regole che mi hai dato per mezzo del mio Padre Don Bosco, affinché nella loro osservanza trovi la vera via perfetta che mi porta a Te.

Mamma mia carissima, insegnami a vivere nella tua umiltà. Purifica questo mio cuore perché sia forte nei momenti difficili, quando la mia volontà vuole dominare.

Insegnami, Mamma, ad amare e soffrire col tuo Figlio Gesù fino ai piedi della Croce.

Quanto hai sofferto, Mamma, nel vederti il caro Gesù fra le braccia morto: fammi partecipe del Tuo dolore.

Ti ho offeso, Mamma, ma Tu hai perdonato, hai accettato il mio pentimento, dammi ancora il Tuo amore con il dono dell'umiltà, perché possa entrare con Te nel cuore di Gesù.

NON PERMETTI, O GESU', DI ALLONTANARMI DA TE

O Gesù, molte volte invece di volgere a Te il mio sguardo, di aprire il mio cuore ai Tuoi insegnamenti, faccio il sordo, dimenticando il grande dono che mi hai dato, quello della chiamata alla vita religiosa.

Quanto sono povero della Tua parola, non so approfittare dei momenti della Tua presenza nel Santo Tabernacolo.

Le occupazioni alle volte mi fanno prigioniero e mi tengono lontano da Te.

Ho fatto rinuncia dei beni della terra con le sue vanità, per darmi ad una vita di preghiera, di sacrifici, per avvicinarmi e star sempre vicino a Te, per essere di buon esempio, ma molte volte dimentico questi impegni.

Aiutami, o Gesù, ad esserTi sempre vicino nei lavori della giornata, perché siano un atto continuo di amore per Te.

Dammi le grazie necessarie affinché con la mia partecipazione ai Tuoi voleri, possa già passare su questa terra giorni felici con Te.

Fammi sentire, o Gesù, la Tua voce dalla croce e abbi ancora pietà.

Aumenta nel mio cuore il grande desiderio della Tua presenza.

Insegnami ad accettare i dolori e i sacrifici che ogni giorno la vita religiosa mi domanda.

Mi inchino davanti alla Tua bontà verso di me.

Mamma carissima, ai piedi della croce mi hai avuto come figlio, avvicinami al caro Gesù perché possa gustare del suo amore e fammi conoscere quanto ha sofferto per me sulla croce.

APRIMI IL TUO CUORE

Aprimi, o Gesù, il Tuo cuore perché possa immergere il mio per sentire il caldo del Tuo amore e possa battere continuamente con il Tuo.

Insegnami, o Gesù, il vero abbandono in Te.

Quando arriverò al completo possesso del Tuo amore?

Quando la mia volontà sarà la Tua?

Fino a che non saprò dimenticare me stesso e pensare solo a Te e seguire i Tuoi consigli, mai sarò felice.

Non permettere che avendo dato a Te il mio cuore, me lo riprenda quando mi chiedi qualche rinuncia; no, Gesù, voglio che sia sempre Tuo senza riserva.

Quando senti che si raffredda, fammi vedere il Tuo trafitto dalla lancia dei miei peccati.

O Gesù, io cerco di scrutare il Tuo cuore per trovare la via della mia santità, cerco di entrare per l'apertura fatta dalla lancia perché possa conoscere quanto grande è stato il Tuo dolore; cerco di entrare per essere purificato nella fonte di misericordia.

Nell'apertura del Tuo cuore, lascerò ogni giorno le mie preghiere, le mie occupazioni quotidiane, le mie miserie, le mie cadute, i miei grandi ideali e aspirazioni quali doni della mia fedeltà.

TI AMO COL TUO AMORE

Ti amo, o Gesù, ma sono gli stessi Tuoi doni che, attraverso lo Spirito Santo, generano in me questo mio amore verso Te.

Mio caro Gesù, con tutti i miei peccati, sono ancora amato da Te? Non voglio dubitare, perché l'amore che sento nel mio cuore per Te, mi dice che ancora mi ami, e questo amore Tu l'hai messo nel mio cuore.

Non voglio dubitare che ancora mi ami; ma Tu, o Gesù, devi aumentare in me questi doni, perché aumenti in me il Tuo amore e mi avvicini sempre più alle sofferenze della Tua passione.

Riempi, o Gesù, con la Tua grazia, l'anima mia di una vita spirituale profonda, sii generoso perché essa è la mia vita.

Rafforza in me la fede, perché Ti senta vicino in tutte le mie azioni della giornata, aumenta in me la carità, perché Ti possa sempre vedere in tutte le persone.

Vergine Santa e addolorata, dammi in dono l'amore che brucia nel Tuo cuore, perché con esso possa amare tanto Gesù.

VOGLIO ABBANDONARMI IN TE

O Gesù, se io do uno sguardo alla mia vita passata, quanti propositi vedo infruttuosi, quante volte ho voluto essere migliore, ma i miei propositi sono andati a finir male, per-

ché mi sono perso nelle preoccupazioni del mondo, ho voluto camminare da me.

O Gesù, fa' di me tutto quello che vuoi, riceverò tutto dalle Tue mani.

Perdona, o Signore, la mia infedeltà e la mia falsità, ma Ti voglio amare. Fa' che questo amore sia il vero proposito della mia vita.

Forte nella Tua fiducia, io mi abbandono completamente nelle Tue mani, sicuro che darai valore alle mie povere ed imperfette azioni, conoscendo la mia volontà e le mie intenzioni.

Tu mi chiedi solo di lavorare con sincerità e tranquillità sotto la Tua spinta. E perché, o Signore, non devo stare tranquillo e confidare interamente in Te, se in Te trovo il perdono delle mie cadute e la Tua grande misericordia?

Insegnami a fare tutto con te e per Te,

Tu vuoi, o Gesù, che Ti doni il mio cuore, è questo che anch'io voglio, ma vedi come è freddo, ogni mattina Te lo offro per mezzo della Tua cara Mamma, accettalo e scaldalo col fuoco del Tuo amore; affinché Ti possa dare tutto quanto chiedi.

VOGLIO SOFFRIRE CON TE

Accetta, o Gesù, il mio grande desiderio di soffrire per purificare il cuore dai miei peccati, per lenire i Tuoi dolori ed associarmi alla Tua passione.

Insegna anche a me, come hai insegnato ai Tuoi Santi, a chiedere di seguirTi sulla via del Calvario, per ricevere in abbondanza i Tuoi dolori. Insegnami come loro ad accettare e portare la croce che mi darai ogni giorno con amore.

O mio caro Gesù, vedi come sono ancora lontano da te, non voglio comprendere che non posso soffrire se non imparo prima ad amare.

O mio Dio, abbi ancora pietà di questo peccatore che Ti invoca, che Ti vuole amare e soffrire con Te per consolarTi. Guarisci quest'anima e il cuore dalle sue malattie, fammi comprendere che la loro salvezza vale più di quella del corpo. Riempi, o Gesù, questo povero cuore del Tuo amore. Fammi comprendere bene che Tu non operi nessun miracolo per la mia guarigione spirituale, senza la mia completa

cooperazione.

La superbia, ecco il primo ostacolo al Tuo intervento, il mio amor proprio, che mi fa dimenticare che davanti a Te e senza di Te sono un impasto di fango.

Quanto devo corrispondere per avermi chiamato alla vita religiosa, e per tutti i mezzi che continuamente mi offri per avvicinarmi a Te nella via della perfezione.

Mamma carissima, ai piedi della croce mi hai avuto per Tuo figlio, Tu mi ami con lo stesso amore di Gesù, aiutami nelle mie necessità, aiutami ad ottenere quanto chiedo a Gesù, di seguirlo con Te fino ai piedi della croce.

Accetta, Mamma, i miei dolori del corpo e insegnami a portarli quale piccola croce che ogni giorno mi darai per seguirlo sulla via del Calvario.

E quando i dolori sono forti, insegnami a dire: grazie, o Gesù, invece dell'espressione "ahi" che sono facile dire.

Imprimi nel cuore la felicità dell'anima che sa seguire Gesù sulla via della sofferenza e nella rinuncia di se stessa. Di' al Tuo caro Gesù di riempire il mio cuore del vero spirito d'amore e sacrificio.

FAMMI FEDELE ALLA COMUNITA'

Vedi, caro Gesù, come perdo l'udito: è triste; ma quanto più triste sarebbe se perdessi l'udito spirituale.

Non permettere che sia sordo alla Tua parola, ai Tuoi consigli, ai Tuoi inviti perché veramente triste sarebbe l'anima mia il giorno in cui non sentirà più il caldo del Tuo amore.

Fa', o Gesù, che questo caldo lo trovi sempre nella fedeltà alla vita di comunità, che non perda la gioia della vita comune. Lontano dalla comunità c'è isolamento, abbandono e tristezza.

Nella vita in comune c'è la felicità fraterna.

Nella comunità ci sei Tu, o Gesù, e la gioia di essere invaso del Tuo amore, anche se sarà accompagnato dalle sofferenze della Tua passione. In essa c'è il Tuo prezioso sangue che lava e purifica il cuore, c'è la guida sicura alla perfezione.

Fammi gustare bene la gioia della vita comune e in essa la Tua volontà.

Ogni giorno Ti ringrazio per il grande dono che mi hai dato di vivere la vita religiosa.

Il lavoro della mia perfezione è cosa mia, ma è la Tua grazia, è il Tuo amore, sono i Tuoi consigli che alimentano la mia volontà, i miei sforzi.

Aiutami, o Gesù, fammi conoscere quanto soffri allorché un Tuo chiamato abbandona la sua comunità.

Per la Tua grande misericordia hai tolto dalle miserie del mondo questo mio cuore, quale debole pianta, per trapiantarla nel Tuo giardino salesiano; fa' che ne sia sempre riconoscente e segua i Tuoi insegnamenti perché il mio cuore si trasformi in una fornace del Tuo amore.

Concedimi, o Gesù, di trovare sempre nella fedeltà alla vita comunitaria l'osservanza sincera e completa delle sante Regole, scoprendo giorno per giorno la volontà del Padre nei superiori e il vero cammino alla santità.

Fammi fervoroso nella vita interiore, forte nella lotta contro i miei difetti, in modo speciale contro il mio difetto dominante: la superbia.

Fammi costante nelle pratiche di pietà, imprimimi nel cuore il grande timore della tiepidezza nel Tuo servizio.

Fa', o mio caro Gesù, che quanto cerca e anela questo mio cuore, lo possa trovare nella fedeltà della vita comune. Abbi ancora pietà se nel passato ho perso il tempo.

Aiutami, in Te confido, in Te spero, con Te vincerò.

CERCO LA TUA UNIONE

Ho la certezza, o Gesù, che la più umile vita umana ha un grande valore, quando agisce con Te, perché è guidata dalla Tua grazia e le sue opere sono preziose davanti a Te.

Ecco il perché della mia insistenza nella continua unione con Te.

Ogni giorno chiedo questa unione, e continuerò a chiederla, con il Tuo aiuto, anche se continuamente la perdo.

Fammi conoscere quanto male causa al Tuo cuore, la lontananza da Te di un religioso salesiano.

Dammi la forza di ritornare a Te prima che il cuore si raffreddi e il diavolo ci metta le sue zanne, per strappare il bene, il Tuo amore, per mettervi la superbia e il peccato.

Mio caro Gesù, non mi abbandonare.

Abbrevia, se è possibile, questa Tua lontananza dal mio cuore. Mio caro Gesù, perché mi abbandoni?

Troppe volte Ti ho offeso; troppe volte Ti ho abbandonato;

è certo, ma mi sono pentito, Ti ho chiesto perdono, e Tu me l'hai dato con generosità e mi hai chiamato alla Tua casa. Ho promesso la mia riparazione, ho promesso di amarTi più di quanto Ti ho offeso, ma da solo non ci riesco, senza la Tua vicinanza mai lo potrò, sono debole, non mi lasciare solo.

Aiutami, o Gesù, ascolta questo amore che Ti parla.

Ascoltami nelle mie lamentele.

Perché, o Gesù, questo abbandono?

Tu non accetti la metà delle offerte, vuoi la totale donazione. Dunque questo problema della Tua continua unione in me, non saprò assolverlo, se prima non assolverò quello di stare io in continua unione con Te, di essere un uomo di salda pietà, di sapere mortificare la mia vita, di saper tenere aperti la mia mente e il cuore al Tuo ascolto.

Tu non mi hai ancora tolto la volontà di continuare la corsa, per raggiungerTi e stare sempre con Te.

Se vuoi allungare la mia tristezza per la Tua lontananza da me, dammi la forza di accettarla in riparazione delle mie colpe, in attesa del Tuo ritorno.

SIAMO AMICI

Mio caro Gesù, mi accorgo che siamo amici; sì! perché Ti sento vicino; non è la mia vicinanza a Te, perché sono indegno di esserTi vicino, ma sei Tu che Ti fai sentire a me con tutta la grandezza del Tuo amore, con il perdono dei miei peccati e con la gioia che essa porta al mio cuore.

Tu mi cerchi al mattino per regalarmi il Tuo corpo e il Tuo sangue, portatori della più grande felicità di sentire la Tua presenza.

Quante cose mi dici in quel momento sublime, in cui un Dio di amore mi vuol parlare solo di amore.

Gesù, siamo amici; non permettere che perda questa preziosa amicizia che ci tiene uniti.

ACCETTA LA MIA PREGHIERA

Dammi, o Gesù, un vero spirito della preghiera, una preghiera di intima unione con Te, che mi faccia sentire e gustare la gioia della Tua presenza, della Tua unione con me.

Fa' che possa pregare bene con i miei fratelli perché possa sentire con loro la Tua voce, e sentire lo Spirito Santo nella generosità dei suoi doni.

Come vorrei che la mia preghiera fosse un vero dono per Te.

Dammi più fede, o Signore, quella fede che mi porterà a cantare la Tua gloria per sempre. Quella fede che mi avvicina sempre più a Te, alla conoscenza della Tua grandezza e alla perfetta conoscenza di Te.

Fammi conoscere nella mia preghiera la nullità mia, e riempi il mio cuore della Tua grandezza.

Fa', o Gesù, che nella mia preghiera viva la vita della Chiesa, che la ami.

Tu mi hai consacrato per il Tuo servizio, per vivere con Te, del Tuo amore, liberami dunque di una falsa pietà; insegnami a parlarTi col cuore, dammi l'abitudine di parlarTi con lo spirito di sacrificio nella continua unione dei nostri due cuori, fammi conoscere il modo più facile per sapere entrare nel Tuo cuore.

Concedimi tempo e vieni in mio aiuto perché possa preparare il mio cuore alla Tua venuta, fa' che la mia pietà sia degna della Tua venuta e che la mia pietà sia degna della Tua chiamata.

Gesù, Ti aspetto.

SII IL MIO SIGNORE

Come vorrei cantare con gli uccelli del nostro giardino il canto del Tuo amore; vorrei che il mio piccolo cuore fosse capace di offrirti il profumo del suo amore e della sua umiltà.

PrendiTi, o Gesù, questo povero cuore e stringilo forte tra le Tue mani perché Ti dica quanto Ti vorrebbe dare.

Come vorrei cantare ogni giorno con il mio cuore la generosità dei Tuoi doni.

Accogli il mio grido d'amore per te.

Sostienimi con le Tue braccia durante il mio lavoro e tienimi lontano dall'ozio.

Concedimi che ogni giorno Ti trovi nel nostro giardino per lavorare con Te.

Sii, o Gesù, la mia guida.

dal quaderno n° 3

VOGLIO SALVARE L'ANIMA

O Gesù, quanto ho goduto e godo per essere stato portato alla Tua casa per ascoltarti, per sentirti secondo il Tuo volere espresso nelle sante Regole.

Ascoltami, o Gesù, concedimi l'abbondanza della Tua grazia, il dono dell'amore perché senta ogni giorno la gioia di poterTi dire: Ti amo, mio caro Gesù, Ti voglio amare tanto tanto.

Fammi degno di soffrire per associarmi ai dolori della Tua passione, chiamami e fammi degno di aiutarti a portare la Tua croce.

Dammi forza per portare le piccole croci che ogni giorno mi manderai.

Fa' che ogni azione della mia giornata sia accompagnata dalla Tua presenza: che in esse Ti veda e Ti senta vicino affinché Ti possa dire: Gesù, sei con me, Ti amo.

Dammi tanto del Tuo amore perché Ti possa amare tanto.

Accetta i miei dolori, le sofferenze fisiche, aumentali se è Tuo volere; che siano a noi soli conosciuti e tieni presente che sono debole e facile nel dimenticare di offrirteli.

Fa', o Gesù, che il mio lavoro della giornata sia la più bella preghiera che Ti possa offrire.

Ti supplico, mio caro Gesù, abbrevia la Tua lontananza da questo cuore e aumenta in cambio, se è Tuo volere, i miei dolori corporali perché Ti possa trovare sovente ai piedi della croce.

Ti lascio, Gesù, nell'attesa di essere ascoltato, e col mio grido ascolta anche quello di tante anime lontane da te.

PICCHIA PIU' FORTE E SVEGLIAMI

Picchia più forte, o Signore, alla porta del mio cuore e sveglialo dal sonno dell'indifferenza, dalla tiepidezza.

Quanto tempo è che bussi a questo cuore sonnolento?

Picchia ancora più forte, perché il mio cuore sia aperto e ascolti quanto gli dici.

Dammi questo grande dono, che ogni giorno Ti chiedo: che le mie comunioni siano fervorose, degne di un Tuo consacrato e pegno della mia perfezione.

Concedimi spirito di mortificazione, di raccoglimento, di sacrificio durante la giornata.

Mio caro Gesù, picchia più forte al mio cuore, vedi come è povero il mio amore per te, accettalo ugualmente.

Continuamente Ti dico che Ti voglio amare, ma quanto lontana è dalla realtà la volontà: falla Tu forte, perché non sia un bugiardo.

Insegnami l'uso della scure per colpire le radici del male che continuamente vogliono spuntare.

Se molte volte non riesco a conoscere e non godo le vere gioie della Tua vicinanza, è perché non ascolto il Tuo picchiare al mio cuore.

Picchia più forte, o Gesù, perché il mio cuore sia sempre aperto al Tuo passaggio; fammi Tuo vero amante.

Picchia, o Gesù, picchia più forte.

NASCONDIMI O GESU'

Aiutami, o Gesù, a nascondermi nel mio lavoro, nel cammino della mia perfezione, dagli uomini e dal mondo.

Come desidero, mio caro Gesù, essere dimenticato dai fratelli, dai confratelli e dai conoscenti, per essere ben conosciuto da Te, per vivere tutto e solo con Te in attesa della Tua chiamata.

Voglio avvicinarmi sempre più a Te, per poter stare sempre con Te e farmi sempre più degno del Tuo grande amore.

Nascondimi a tutti quanti si preoccupano di me, non voglio essere apprezzato dagli uomini. Togli dal mio cuore il desiderio di essere stimato dai superiori, dai confratelli; cerco e voglio la Tua vicinanza, perché veda sempre nelle mie azioni la Tua volontà e che la finisca di vivere una vita superficiale, che si preoccupa delle cose esteriori.

Nascondimi, Gesù, fammi umile ogni qual volta mi credo maggiore degli altri.

Aprimi il Tuo grande cuore perché possa nascondermi in esso per vivere in continua unione con Te, per vederTi sulla croce con il costato aperto, vedere il Tuo cuore ferito dalla lancia dei miei peccati.

Fa', o Gesù, che cerchi e trovi in Te la mia gioia, tutto il mio bene e la grande consolazione di sentirmi sempre vicino a te.

TI OFFRO LA MIA PERSONALITA'

O Gesù, vedo che Tu Ti unisci alle anime che sanno rinnegare se stesse e non hanno il timore di perdere i propri diritti, perché li sanno di poco valore.

Ti unisci a quelle anime che sanno tenere continuamente lo sguardo verso Te.

Quante preoccupazioni alimento, o Gesù, in difesa dei miei diritti e non mi accorgo che non fanno che allontanarmi da Te, dal Tuo amore.

Quante volte queste preoccupazioni spinte da falsi diritti mi portano alla perdita della pace interiore, alla mancanza della carità.

Mio caro Gesù, Tu mi dai un grande esempio, il Tuo onore fu quello di fare in tutto la volontà del Padre, accettando una morte di croce.

Davanti a questo esempio scopro ogni giorno la povertà del mio amor proprio.

Aiutami, o Gesù, a liberarmi da tante miserie: tieni su di me sempre la Tua luce, perché scompaia la nebbia e ritorni il sole della Tua presenza, affinché possa vedermi davanti a te come Tu mi vuoi vedere, senza difetti.

Ho bisogno di una profonda umiltà, che mi faccia accettare le correzioni degli altri.

Accettami quale sono e fa' che questa mia vita sia degna di Te.

Rafforza il mio desiderio di vivere sempre secondo la Tua volontà.

Ma io, se il mio desiderio è anche grande, mai potrò raggiungerTi nella pienezza del Tuo amore, fino a quando non saprò accettare, giorno per giorno, l'opera della Tua grazia in me, attraverso le prove, le umiliazioni ben accettate.

Apri le mie orecchie alla Tua parola, vedi come perdo l'udito, non permettere che perda l'udito del cuore, affinché possa sentire bene la voce del Tuo cuore.

Non abbandonarmi, voglio stare sempre con Te, sono nelle Tue mani, fa' quello che vuoi di me.

Se trovi qualche cosa di buono in me prendilo, al contrario dammi in abbondanza della Tua bontà che mi farà buono.

SONO UN SACCO DI MISERIE

Concedimi, o Gesù, una carità forte, che sappia distruggere il mio egoismo così radicato nel mio cuore.

Questo nemico tenta continuamente di ridurre lo slancio del mio cuore di avvicinarmi sempre più a Te, ho bisogno di una fiammata del Tuo amore che brucia questo egoismo. Egoismo e amor proprio ingigantiscono il mio Io; in Te confido; insegnami a guardarmi in Te, ad essere pronto ad aprire l'anima mia perché entri in abbondanza la Tua luce, per purificarla.

Insegnami a fare bene le mie confessioni, affinché possa conoscere l'azione santificatrice del Tuo prezioso sangue.

Mio caro Gesù, chi mi può dare la forza e la costanza per non cadere? Tu solo, con la Tua grazia, con il Tuo amore.

Solo così, o Gesù, avrò la forza di essere un Tuo fedele, un Tuo amante, un vero religioso e un vero figlio di Don Bosco.

Ho fiducia grande in Te, ho la certezza che il Tuo prezioso sangue troverà in me la Tua volontà, non in parole, non in sospiri, ma in una vita di sacrifici, di sottomissione, che veramente mi porti al Tuo amore, attraverso i dolori della Tua passione, offrendoTi i dolori delle piccole croci che ogni giorno mi regali.

Metti, o Gesù, questi miei pensieri, queste mie aspirazioni, davanti a tutte le mie debolezze, al mio egoismo, e ascolta il mio grido che esce dal cuore e Ti dice: "Voglio riparare, Ti voglio amare, aiutami".

FAMMI CONOSCERE I TUOI DOLORI

Fammi conoscere, mio caro Gesù, i dolori della Tua passione, fammeli apprezzare perché possa associarmi ai Tuoi dolori della flagellazione, della coronazione di spine, delle Tue cadute sulla via del Calvario, con la pesante croce sulle spalle, già castigate dalla flagellazione.

Come Ti voglio contemplare ogni giorno, come voglio associarmi a Te sulla via del dolore, per riparare i miei peccati, per sentire da vicino il Tuo dolore, per sentire il Tuo grande amore, molto più grande del Tuo dolore.

Mio caro Gesù, fammi conoscere il Tuo grande dolore, quando ogni mattina vieni al mio cuore.

In quei brevi e solenni momenti della Tua venuta, all'osservare Tu le mie debolezze, le mie cadute, le mie incertezze, fammi vedere bene il Tuo grande amore, affinché possa scoprire quell'apertura che Ti ho fatto con la lancia, perché possa entrare e trovare un angolino per nascondere il mio cuore, per riscaldarlo, per farlo ricco del Tuo amore e pensare in quel momento al tuo dolore.

O mio caro Gesù, cambia questo mio cuore freddo, indegno, in una fornace d'amore.

Fammi conoscere il grande dolore che hai sentito quando, con i soldati, Ti ho strappato con violenza la veste, riaprendo le ferite della flagellazione.

Fammi conoscere il grande dolore quando i chiodi hanno perforato le Tue mani e i Tuoi piedi; con quale crudeltà ho fatto cadere quei colpi di martello.

Nelle mie difficoltà, nelle mie incertezze, dammi la forza per rifugiarmi nelle piaghe delle Tue mani e dei Tuoi piedi e insegnami a entrare sovente nella ferita del Tuo cuore aperto, per trovare nel Tuo dolore la fonte del grande amore.

Ho un grande bisogno di conoscere e comprendere bene il mistero di quella croce.

Ascolta, o Gesù, quanto Ti chiedo, perché possa con una vita fedele ai Tuoi insegnamenti, alleggerire i Tuoi dolori.

Fammi generoso nel sapere seguirTi nel dolore e nell'amore, fa' che possa riparare il mio passato.

Fammi conoscere i Tuoi dolori, il Tuo amore e sarò felice.

FERMA QUESTO PELLEGRINO

Quando mi trovi vagabondo lungo la strada della mia vita e mi allontanano da te, fermami e fa' sentire al mio cuore la Tua dolce presenza, perché senta il caldo del Tuo amore.

Ritorna da me perché il mio cuore non sente più il caldo della Tua vicinanza.

Perché sovente sento il mio cuore vuoto del Tuo amore?

Alle volte penso che Tu mi abbandoni, mi vedo solo. Ma mi accorgo che Tu mi inviti a ritornare a te, per stare con Te.

Fa', o Gesù, che senta, che ascolti i Tuoi richiami, i Tuoi inviti di stare sempre a Te vicino, specialmente nei momenti aridi delle prove, perché la mia fede sia più forte, perché

la mia speranza in Te sia grande.

Anche nella vita religiosa, certe volte trovo ore dure, di scoraggiamento, di isolamento.

Sono le ore della prova nelle quali ho bisogno che Tu aumenti la mia fede e riempi di più il mio cuore del Tuo amore; ho bisogno che Tu resti in me perché possa comprendere di più i valori della Tua morte sulla croce per me.

Fermami, o Gesù, non abbandonarmi nelle mie miserie, libera il mio cuore da tutto ciò che mi impedisce di rimanere con Te.

Quante volte non saprei rispondere alla Tua domanda: “Sei con me Edoardo?”.

Tu sai tutto, fermami nel mio vagabondare, fammi ricordare che anche a me un giorno hai detto: “Seguimi.!”.

Fermami e rimani con me.

Per ottenere questa Tua permanenza in me mi chiedi una costante unione con Te, una continua vigilanza sulle mie azioni, più fervore nella preghiera, un giornaliero esame delle mie azioni, una vera fedeltà nell’osservare le Sante Regole.

Fermati, o Gesù, e rimani con me.

FAMMI COSTANTE

Dammi, o Gesù, costanza nel compimento dei miei doveri, nelle mie azioni, nella Tua volontà; quante volte devo arrossire nel vedermi così infedele alle mie Regole, quante volte dovrei vergognarmi per la trascuratezza nel lavoro della mia perfezione.

Alle volte mi scoraggio davanti a sacrifici che la Regola mi impone, dimenticando che Tu mi sei vicino con la Tua grazia, con i Tuoi consigli. Ma io mi perdo, non sono pronto a chiederTi l’aiuto necessario.

O Gesù, riconosco la Tua fedeltà verso me. Tu sussurri ogni giorno al mio cuore: “Se mi vuoi seguire, prendi e porta la tua croce”, ma sovente lo dimentico.

In questo momento il mio cuore ha bisogno del Tuo amore, della Tua misericordia, della Tua vicinanza, di un forte invito perché ritorni a te.

Tu mi hai chiamato con una vampata del Tuo amore, hai dimenticato tutte le mie cadute, mi hai trovato come pecorella smarrita, mi hai portato alla Tua casa e mi hai rivestito

con i Tuoi doni di perdono, di amore, promettendomi di tenermi sempre con Te.

Mi hai portato alla Tua casa, mi hai portato al Tuo servizio, portami anche sulla via della santità.

Ti ringrazio, o Gesù, per avermi chiamato ad una vita di continua preghiera, concedimi la grazia di arrivare ad essere un'anima di orazione e di saper tenere il mio cuore sempre vicino al Tuo.

IMMENSO E' IL TUO AMORE

Ascoltami, o Gesù, fammi comprendere bene quanto grande è il Tuo amore per me.

Sei stato inchiodato sulla croce, solo perché mi amavi e continui ad amarmi, solo per la salvezza mia e dell'umanità.

Fa' conoscere, o Gesù, a questa povera creatura, che tanto Ti ha offeso, la pazzia del Tuo amore verso colui che con le sue offese ha fatto scaturire dal Tuo cuore quell'infinito amore che continua ad amarmi, nonostante le mie continue ingratitudini verso Te.

Il Tuo amore chiede un altro amore, un amore grande e sincero, l'amore della riparazione, l'amore della riconoscenza. Tu vedi come è anemica questa mia vita spirituale, togli dal tronco della Tua vita questo mio tralcio, questo tralcio che già non manda frutti degni di Te, taglialo perché ne germogli uno nuovo, un tralcio che dia frutti di vera umiltà, di carità e di vera sottomissione a Te.

Ho proprio bisogno di essere innestato in Te perché viva della Tua passione, del Tuo amore.

Taglia presto, o Gesù, questo vecchio ramo, perché possa germogliare uno nuovo che dia frutti degni di Te.

Fammi conoscere quanto mi ami, facendomi partecipe delle Tue sofferenze.

Ho proprio bisogno di arrivare ad un continuo e profondo colloquio con Te, mediante la preghiera.

Ho un grande bisogno che sii presente nelle mie preghiere, perché mi insegni a pregare, perché mi dia la certezza che quando prego anche Tu preghi con me.

Fammi degno della fede di Pietro al Tuo invito di gettare le reti; dammi un poco della fede di Abramo nel prepararsi al sacrificio di suo figlio; dammi tanta fede quando mi dici:

“Ecco la tua croce, prendila e portala con me”.

Sono stato chiamato al tuo servizio, se ancora resto nella Tua casa è per il Tuo amore.

Se Tu mi privassi del Tuo amore, che sarebbe di me?

Il Tuo amore per me è immenso, è lui che mi avvicina al Tuo amore.

Nel chiamarmi al Tuo servizio, mi hai chiamato luce del mondo; se anch'io sono luce, conserva e aumenta questo raggio della Tua luce perché possa con esso illuminare il piccolo mondo che mi circonda, con le virtù che Tu stesso coltivi nel mio cuore, quella del buon esempio, dello spirito di sacrificio e con la fedele osservanza delle Sante Regole, affinché vedano in me la Tua presenza.

Mi hai chiamato anche sale della terra perché faccia sentire il suo sapore a coloro che mi avvicinano. Se in me c'è di questo sale è opera dello Spirito Santo; Ti supplico di aiutarmi a conservarlo e ad aumentarlo perché non perda il suo sapore e non sia calpestato col mio cattivo esempio.

DAMMI LA FEDE

Come comprendo, o Gesù, in questo momento la debolezza della mia fede, come sento la necessità di rafforzarla per avvicinarmi sempre più a te, al Tuo amore, al compimento totale della Tua volontà.

Quanto bisogno ho della fede perché Tu sia il centro, il tesoro della mia vita.

Tu, o Gesù, aggiungi ogni giorno con la Tua grazia quanto manca alla mia nullità.

Questo mio cercare la vera fede mi reca pena perché la vedo ancora lontana da me, mi vedo lontano da Te, con il timore di non poterTi raggiungere nella pienezza del Tuo amore.

Aumentala, o Gesù, conservala in me perché con essa troverò la speranza e la fiducia di trovarTi alla porta del Paradiso sorridente.

Ti ho detto al principio che povera è la mia fede; Ti prego, aumentala con la Tua grazia, con il Tuo amore, con la continua Tua presenza e con il perdono dei miei peccati.

Gesù fammi felice.

MAMMA, DAMMI AMORE

Mamma, Tu lo sai che ho offeso tanto il Tuo caro Gesù, sai anche che voglio riparare con l'amore, con l'offerta dei miei dolori.

Fammi forte in questa virtù per ottenere di essere amato da Lui.

Quale fu il tuo grande dolore, o Mamma, quando nel tuo cuore pieno d'amore, ho messo la spada delle mie colpe.

Ai piedi della croce Gesù ti ha dato questo figlio, questo povero peccatore; lo hai accolto sotto il tuo manto, dove ha trovato un cuore pieno di amore materno.

Non hai osservato che era stato un traditore, gli hai aperto il tuo grande cuore e lo hai tolto dalle miserie della terra per offrirlo di nuovo al tuo caro Gesù perché lo consacri al suo cuore.

Mamma carissima, dammi un grande amore per la croce perché possa associarmi ai dolori di Gesù, per soffrire con Lui e riempire il Suo grande cuore.

Ti ringrazio, Mamma, per quanto hai sofferto ai piedi della croce per la mia salvezza.

Aiutami a soffrire su questa terra per raggiungerti con Gesù in Paradiso.

Prendi il mio cuore freddo e riscaldalo con il Tuo amore.

TI VOGLIO AMARE

Eccomi a Te, o Gesù.

Sono qui per conoscere quanto hai sofferto per me, per chiederTi perdono, la Tua grazia e per amarTi.

Aiutami, o Gesù, a comprendere bene che l'amore verso Te è la sorgente di ogni bene, è la strada che mi deve portare a Te attraverso tutte le mie azioni della giornata.

Prenditi, o Gesù, completa custodia di questo mio cuore perché abbia la forza di trovarTi in tutti quelli che mi circondano.

Quando sarò sazio, o mio Dio, del Tuo amore?

Ho bisogno di aumentare in me Fede, Amore, Carità; solo con la Tua grazia lo potrò.

Voglio essere, o Gesù, un'anima forte per rimanere tutta la giornata con Te.

Mamma carissima, voglio amare tanto Gesù, aiutami.

PERCHE' MI HAI PREFERITO?

Perché mi hai preferito a molti altri, o Gesù?

Tu mi ami nonostante la mia ingratitudine. Mi hai amato anche tutte le volte che non ho voluto ascoltarTi, non ho voluto il Tuo amore: eppure mi hai preferito, mi hai aspettato con il cuore aperto.

Perché mi hai preferito se sono stato così ingrato con Te?

Ma il Tuo amore è stato ed è più grande delle mie cadute. Questo Tuo amore mi dà la forza per amarTi e per dirTi che Ti amo con la forza del Tuo amore.

Voglio essere Tuo amante ora, per avere la certezza d'essere Tuo per tutta l'eternità.

Gesù, mi hai preferito fra molti perché mi hai trovato tra le spine, mi hai portato al Tuo ovile, tienimi con Te perché non fugga di nuovo.

COME SONO POVERO DI VIRTU'

Accordami, o Gesù, le virtù necessarie per la mia salvezza. Dammi la fede perché la mia mente non mi inganni nella vera via della mia perfezione.

Dammi la fermezza d'animo perché sia sempre in ascolto dei Tuoi consigli.

Fa' forte, o Gesù, la mia intenzione di fare il bene.

Dammi la forza di acquistare le belle virtù teologali di Fede, Speranza e Carità.

Quanto sono povero, o Gesù, di queste tre virtù che sono la base, il centro per la perfezione di un'anima che veramente vuol essere Tua.

Fa' che la mia fede mi faccia vedere sempre Te, mio Signore, mio creatore e mio redentore.

Che la speranza mi faccia desiderare ardentemente di trovarTi in fin di vita, per godere con Te la gloria tanto aspettata.

La carità faccia forte anche la mia volontà nel compimento dei Tuoi comandamenti e dei miei doveri di amarTi con tutto il cuore e di amare il mio prossimo.

Ti chiedo ancora, mio caro Gesù, la pratica delle virtù cardinali: la prudenza, perché ogni mio movimento, ogni mia azione siano sempre con Te, la giustizia che mi guidi a te nelle mie opere, la fermezza con la temperanza perché allon-

tanino gli ostacoli e i pericoli che si frappongono sul mio cammino verso Te.

Fammi forte per servirTi, per amarTi ora.

Fa' che nella mia vita e nelle mie azioni regni la virtù della preghiera, del lavoro, della carità fraterna ed in modo speciale il timore di offenderTi.

Ho provato il mondo, mi sono allontanato da Te, ma non ho trovato la vera gioia, la ragione mi ha costretto a ritornare a Te, perché non ho voluto più ingannare me stesso.

Solleva l'anima mia con la grazia santificante del Tuo amore, accetta tutto ciò che faccio, che penso, il mio parlare, le mie sofferenze, per la Tua gloria.

DAMMI LA CARITA'

Inonda, o Gesù, il mio cuore della Tua carità, perché è la più importante e indispensabile per un religioso.

Alle volte vedo che è facile avere amore per il mondo che mi circonda e poco per i fratelli che vivono sotto il proprio tetto.

La carità e l'amore sono i due binari paralleli che portano l'anima alla perfezione.

Fammi forte nella carità e nell'amore, perché con essi avrò la mia unione con Te e l'amore con i miei fratelli.

Prendi possesso, o Gesù, di questo mio povero cuore e riempilo della Tua carità perché impari ad amare.

Non lasciarmi nella tristezza di non saperTi amare, non lasciarmi solo in questa battaglia.

Mio caro Gesù, mi butto ai Tuoi piedi in attesa che le Tue braccia mi sollevino.

Gesù Ti aspetto, aiutami.

CHE IL MIO LAVORO SIA PREGHIERA

Fa', o Gesù, che ogni mio pensiero, ogni mio desiderio e ogni mia azione siano una umile preghiera, una ricerca di Te.

Fammi umile perché con la mia preghiera Ti possa trovare nei momenti di gioia e di tristezza, Ti possa trovare nel sudore del lavoro, come nella gioia della Tua grandezza.

Da mattino a sera sarò sempre in attesa del Tuo amore perché possa arricchire il mio verso Te, per dirTi, o Gesù:

sento nel mio cuore il Tuo amore, con la gioia che Tu sentirai il mio.

Il Tuo amore è per me la grande speranza del mio per Te. Gesù, te lo ripeto, non Ti dico che Ti amo, perché il mio amore è povero, ma con il Tuo aiuto, con la Tua grazia, saprò dirTi di sì. Ascoltami o Gesù.

RAFFORZA I MIEI PROPOSITI

Mio caro Gesù, quanti propositi fatti e poi abbandonati. Sono stato come una candela; molte volte accesa e tante volte spenta dal vento delle mie imperfezioni.

Perché, o Gesù, questo?

Perché il Tuo fuoco d'amore si spegne con tanta facilità?

Abbi, o Gesù, uno sguardo di compassione, toglimi questa presunzione di voler fare da me e dammi la convinzione che senza di Te, senza la Tua presenza in me, sarò sempre un nulla.

Vieni, o Gesù, in mio aiuto, prendi nelle Tue mani la costruzione della mia perfezione: da solo ogni mio lavoro sarà inutile.

Quanto arrossisco, quando nel silenzio della mia cameretta entro nel mio cuore e Tu mi fai vedere le mie infedeltà, le mie dimenticanze di Te e del Tuo amore.

Aiutami, o Gesù, a tenermi sempre alla Tua presenza, affinché possa sentire, in ogni momento della giornata, la Tua vicinanza, il battito del Tuo amore con il mio.

Gesù, fammi fedele nei miei propositi.

MI MANCA UNA PAZZIA

Mio caro Gesù, Tu conosci tutte le mie pazzie e sai anche che mi manca la più grande, la più importante per arrivare a Te: la pazzia del Tuo amore.

Ascoltami, o Gesù, già è tempo che mi sforzo per essere chiamato da te pazzo d'amore. Sì! Pazzo d'amore per Te! Solo così saranno cancellate tutte le altre pazzie con tutte le mie miserie, tutti i miei peccati e sentirò la gioia di gustare e vivere del Tuo amore, di poterTi dire: vivi, o Gesù, sempre nel mio cuore e sii la mia forza.

Fortunati quelli che hanno compreso cosa vuol dire amarTi con fervore, perché dall'amore nasce la carità.

Prendimi fra le Tue braccia, mio caro Gesù, lascia che mi abbandoni completamente in Te.

Una sola pazzia mi manca, la più bella, la più grande: la pazzia del Tuo amore.

Gesù, l'aspetto. Ascoltami.

SEI SEMPRE GENEROSO

Quanto sei buono e generoso verso questo Tuo infedele servo.

Da cinquant'anni mi trovo al Tuo servizio.

Quando il mio sguardo entra nel cuore, non mi resta che implorare la Tua misericordia. E' appunto in questi momenti che vedo l'anima desiderosa del Tuo amore, allora invoco il Tuo perdono e rinnovo la mia promessa di volerTi seguire sul cammino del Calvario.

Le giornate nelle quali il cuore si sazia della Tua presenza e del Tuo amore, sono di grande gioia per me perché comprendo che Tu mi aspetti sempre per farmi forte nel Tuo amore.

Accompagnami, o Gesù, in questo mio viaggio verso Te. Sono sulla vetta degli anni ottanta, ma sono ancora lontano da Te, tuttavia non mi perdo perché con un atto di perfetto amore mi fai comprendere e conoscere tutti i dolori e le atrocità che hanno causato la Tua passione e morte sulla croce.

Fammi conoscere bene il dramma della Tua passione, i Tuoi dolori perché li tenga presenti, mi associno a Te nel mio lavoro quotidiano. Fammi ad essi partecipe secondo la Tua volontà e dammi la forza di seguirTi.

Ti cerco, Ti invoco, Ti chiamo perché voglio stare con Te nel mio lavoro, sento una forza che mi spinge a te.

Mio caro Gesù, quanti sogni, quanti pensieri, quante aspirazioni in quei momenti. Perdonami, mio caro Gesù, se poco posso dirTi e se ancora poco Ti posso dare.

Ti offro il mio cuore così com'è, dacci Tu uno sguardo e fallo degno di Te.

Grazie per la Tua grande generosità.

FAMMI UN RAGGIO DI TUA LUCE

Mio caro Gesù, Ti rinnovo i miei propositi di bontà e di amore che Tu hai messo nel mio cuore, quando mi hai chiamato al Tuo servizio.

Dammi, o Gesù, la forza di vegliare sulle mie passioni, sulla debolezza del mio cuore, che già conosci, perché l'hai guarito tante volte.

Gesù, non posso nasconderti quello che sono stato, no! E mai potrò dimenticare la grandezza del Tuo amore.

Ti amo, o Gesù, vita dell'anima mia, fornace del mio amore, luce della mia mente. Tu sei il mio sostegno, tienimi la mano perché non cada, perché non mi allontani più da Te.

“Andiamo con Lui e moriamo con Lui”, dice S. Giovanni. Questo mi manca, o Gesù: vivere e venire sovente a Te, al Tuo Tabernacolo, cercarTi e trovarTi sul mio lavoro.

Quante volte Ti lascio solo sulla via della croce, dimenticando che quella croce che porti sulle spalle è carica dei miei peccati, delle mie trascuratezze alle Sante Regole.

Mamma, vieni in mio aiuto, tienimi sempre per mano sotto il Tuo manto.

Fammi, o Gesù, raggio della Tua luce.

SEI SEMPRE CON ME

Sto osservando, o Gesù, il declino della mia vita. Sento più che mai il peso degli anni che vanno veloci al traguardo che mi aspetta, alla morte che si avvicina; quanto ho bisogno della Tua presenza, del cibo del Tuo corpo, perché mi sostenga nel mio viaggio verso Te, ho bisogno di Te Gesù Eucaristico, unico cibo per l'anima, unico sostegno nel mio cammino verso Te, verso il Tuo amore.

Ho bisogno di partecipare con fede e amore all'Eucaristia e saperla vivere profondamente in ogni momento della giornata.

Fa' che veda viva e reale la Tua presenza.

Ho bisogno di conoscerTi di più come Gesù Eucaristico, come intimo amico e come fonte di amore.

Molte volte sono lento nell'accettare la Tua volontà.

La Santa Comunione non è sempre in me un completo abbandono in Te. Ti offendo e Tu sei pronto a perdonarmi,

sei sempre con me anche quando non Ti sento e sei con me anche quando prego distratto. Sei con me nei miei dolori, anche quando non sono capace di unirli ai Tuoi e non so offrirteli in riparazione dei miei peccati.

Tu non mi lasci mai, sono io che mi allontano da te, Ti lascio solo nel Tuo Tabernacolo, solo sulla croce. A Te parla, o Gesù, il mio cuore, anche se povero di parole, anche se freddo e povero di amore per te. Abbi compassione, o Signore, non lasciarmi solo, non Ti allontanare da me. Il declinare della mia vita sia alimentato dall'amore per Te e dalla speranza di trovarmi presto con Te nella Tua gloria.

Sii sempre con me anche quando io non penso a Te.

Sii sempre con me.

GIOIA GRANDE DEL CUORE

Grazie, o Gesù, per il grande dono di un corso di Santi Esercizi.

Mi hai chiamato in questa oasi di pietà e d'amore per ascoltare la Tua parola e gustare della Tua bontà.

Mi hai chiamato e mi hai invitato ad esaminare bene se durante l'anno ho camminato sempre avanti con te.

Mi hai invitato ad un attento esame del mio intimo.

Ti ringrazio per questo invito e chiedo con insistenza la grazia e l'aiuto per spolverare questo mio cuore dalla polvere che lo ha nascosto a te.

Sono grandi giorni di raccoglimento, di preghiera e di esame per vedere quanto sono lontano da te.

In questi giorni di lavoro spirituale imploro la Tua presenza vicina perché mi aiuti a scoprire le mie debolezze, le mie cadute che tante volte mi hanno allontanato da te.

Aiutami, o Gesù, a mantenere il necessario silenzio per il completo ascolto della Tua parola, dei Tuoi inviti.

Metti, o Gesù, questo mio povero cuore in un setaccio e scuotilo forte perché esca tutta la scoria e rimangano i semi della Tua parola, il Tuo amore e i Tuoi doni.

Aiutami a comprendere e a scoprire che nelle Sante Regole c'è tutta la Tua volontà, tutto lo spirito e la santità di Don Bosco, unica via sicura da percorrere per la mia vita religiosa.

Aiutami, o Gesù, ad accettare le privazioni e i sacrifici che ogni giorno mandi al mio cuore perché non comprenderli e

non accettarli è non essere salesiano.

Fa', o Gesù, che nell'osservanza delle Regole trovi ogni giorno la gioia che mi farà camminare sulla vera via della santità.

Fa' che per la Tua grazia possa essere un Tuo segno d'amore nella comunità, fammi fedele alla vita di comunità convincendomi della necessità di fare una vera vita religiosa.

Insegnami a vedere nel Tuo cuore tutti i miei confratelli perché li ami con sincerità.

Dammi la fiducia di abbandonarmi in Te e chiamarTi Padre.

Dammi amore e sacrificio perché possa vivere la gioia della vita di comunità con tutti i miei confratelli, aiutami a portare le piccole croci delle sofferenze corporali, fa' che in esse trovi una fonte del Tuo amore che mi dia la forza di associarmi ai dolori della tua passione.

Mamma carissima, Ti voglio amare tanto con Gesù, sii generosa col Tuo aiuto.

Come religioso, consacrato al Tuo figlio Gesù, insegnami ad amarlo e mai offenderlo.

Sii, Madre, la mia protettrice.

GIORNATA NUVOLOSA

Giornata nuvolosa è per me giornata dolorosa.

O Gesù, mi sei sempre vicino con i dolori della Tua passione: è il dono che mi fa sentire la Tua presenza, per farmi comprendere che anche Tu soffri con me insegnandomi la strada della Tua sofferenza, che certamente mi porterà alla mia perfezione e alla Tua gloria, se saprò camminare su di essa.

Fa' forte, o Gesù, la mia volontà di seguirTi, rafforza la mia fede perché possa accettare ogni giorno le sofferenze quale bel dono che mi manderai per mantenermi a Te più vicino.

Il tempo passa veloce, si avvicina anche per me la morte.

In questo cuore, mio piccolo giardino, voglio lavorare con Te. Accogli, o Gesù, questi miei pensieri, queste mie aspirazioni e fecondali con l'abbondanza della Tua grazia.

Ogni giorno nella sofferenza cerco la tua vicinanza. Cerco un amore più grande per questo mio cuore così debole e così freddo. Vorrei trovarmi ogni giorno ai piedi della Tua croce per comprendere quanto hai sofferto nella Tua flagel-

lazione e incoronazione di spine, nella preparazione delle Tue mani e piedi, vorrei sentire i dolori che la lancia dei miei peccati ha recato al Tuo costato.

Questi miei dolori sono briciole di sofferenze che Tu regali per purificare il cuore, per avvicinarmi sempre più a Te e per lenire le pene del Purgatorio.

Aumenta, o Gesù, se è Tuo volere, questa mia sofferenza perché mi avvicini sempre più alla Tua croce.

Triste sarà per me il giorno in cui non saprò pregare, lavorare e soffrire con Te.

Aiutami, o Gesù, ad accettare le giornate brutte e cambiarle in belle con i dolori che mi regalerai.

dal quaderno n° 4

SPERO IN TE

O Gesù, so che Tu non abbandoni chi spera in Te. Ti cerco ogni giorno, cerco di vederTi, di sentirTi vicino.

Come vorrei in quei momenti, che il Tuo sguardo sia su di me, come lo tieni su tutti quelli che sanno amarTi.

E' la speranza che mi fa forte e mi riempie il cuore d'amore per Te. Non è vera speranza quella che non mi porta al Tuo amore, non è vera speranza quella di vedere la gloria del cielo senza lo sforzo per acquistarla in questa vita terrena di sacrifici.

Spero in Te, nel Tuo amore e nel Tuo perdono.

Risveglia questo mio cuore sonnolento e riempilo della Tua grazia.

Tu solo sei il mio bene, il mio aiuto e la consolazione in questi giorni terreni di attesa.

TI ASCOLTO, O GESU'

O Gesù, parla a questo cuore con la dolce parola del Tuo amore e del Tuo perdono.

Parlami, o Gesù, e fammi conoscere tutte le mie colpe.

Parla a questo cuore superbo che ha innalzato in esso il trono del suo Io. Abbassa questo monte del mio orgoglio che mi impedisce di arrivare a Te.

Aiutami a conoscere me stesso, i miei difetti e le grandi miserie del mio cuore.

Parla a questo cuore perché non abbandoni il retto sentiero che gli hai additato quando lo hai chiamato al Tuo servizio.

Che felice sarebbe la mia vita, se Ti ascoltassi sempre.

Già ho perso l'udito naturale, non permettere che perda l'udito dell'anima.

Che questo mio ascolto di Te sia continuo.

Che felice sarei se mi permettessi uno sguardo nel Tuo grande cuore, per gustare la gioia e la bontà del Tuo amore.

Il Tuo cuore è pazzo di amore per tutti gli uomini, fammi partecipe della Tua pazzia quando vieni al mio cuore. Infiammalo, o Gesù, questo mio e povero cuore del Tuo amore, perché rimanga per tutta la giornata caldo della Tua presenza.

Dammelo questo Tuo amore e saprò amarTi, saprò stare sempre al Tuo ascolto.

Ti aspetto, Gesù, per ascoltarti.

TI CERCO, O GESU'

Senza il Tuo amore che sono?...

Che posso darTi?...

Mai potrò amarTi, mai potrò amare il mio prossimo, perché Tu solo la fonte, Tu solo la fornace d'amore che accende, che illumina e infiamma il cuore delle creature.

E' da tempo che invoco e chiedo un'invasione del Tuo amore nel mio cuore, perché sia sempre degno della Tua presenza.

Se vivo, se sono al Tuo servizio è solo per Tua bontà, per la Tua grazia,

Quante volte, o Gesù, non mi arrendo al Tuo volere.

Tu sei il mio perdono, la mia speranza, la mia felicità, sei l'amore che da mattina a sera cerco.

Ti cerco, o Gesù.

HO BISOGNO DI TE

Ho grande bisogno del Tuo aiuto, ho bisogno di essere spinto sempre in avanti sul Tuo cammino.

Ha continuo bisogno di Te questo mio cuore, questo povero peccatore che, nonostante tanti peccati, Ti vuole amare per gustare la gioia e la felicità di sentirsi sempre vicino a Te.

Mio caro Gesù, ho sempre bisogno del Tuo aiuto, della Tua continua vicinanza per saper vincere me stesso e per mettere ordine nel mio grande disordine.

Fa' forte questa mia ribelle volontà, perché possa fare ogni giorno un passo verso Te.

Ho proprio urgente bisogno di Te perché la campana della mia chiamata si avvicina. Fa' che il mio cuore sia sempre pronto.

Quando mi chiamerai?

Aspetto, sto in ascolto, dammi forza nell'ultimo momento perché possa raggiungerti nella Tua gloria in Paradiso.

VOGLIO AVVICINARMI A TE

Tu sei la vita della mia anima.

Avvolgi, o Gesù, questa mia anima così povera, indifferente ai Tuoi inviti. Sollevala dalle miserie di questa terra. Sii generoso con la Tua grazia, toglila dal mio cuore la freddezza.

Vedi come è povero ed assetato di Te il mio cuore, accoglimo nel Tuo grande, perché sia purificato da tutte le sue mancanze. Fallo grande perché possa ricevere tanto dal Tuo amore per vivere felice con Te, e possa donarlo ai suoi fratelli della Casa, ai missionari che lavorano con tanti sacrifici per il Tuo regno, per le nuove vocazioni.

Ti offro, o Gesù, per loro le mie preghiere, i miei lavori e i miei dolori: ascoltami.

Gesù, non scrivo questo per questi fogli, ma perché la sua frequente lettura me lo faccia entrare nella mente e nel cuore.

Sì, mio caro Gesù, voglio avvicinarmi a Te, aiutami.

FAMMI VEDERE UN PO' DI CIELO

Come anelo, o Gesù, di vedere presto il Tuo cielo, la Tua dimora, il trono della Santissima Trinità, della Mamma celeste con tutti gli angeli e i Santi.

Come aspetto il giorno nel quale dopo essere stato purificato dai miei peccati e alleggerito il fardello delle mie miserie, potrò essere ammesso alla Tua gloria. Sì! Aspetto questo giorno per vederTi con la cara Mamma, la Vergine Ausiliatrice, la Mamma dei salesiani, la protettrice dei suoi missionari. Ti vedrò con Don Bosco mio amato padre che da molti anni mi sopporta nelle sue Case.

Fa' giungere al mio cuore un raggio di luce della bellezza del Tuo Paradiso.

Vieni a me, mio caro Gesù.

Ti sento vicino.

Ti sento vicino perché Tu sei il grande amico dei peccatori. Aumenta in me questa Tua vicinanza nel mio cammino verso Te, verso il Tuo Paradiso.

Prego ogni giorno perché presto mi giunga la tua chiamata. Affretta, se è Tuo volere, e se ne sono degno, questa chiamata. Cosa sarà per me il Tuo cielo alla mia entrata?...

Tu sarai il cielo per me, con la Tua grandezza, la Tua bellezza e la Tua bontà.

Riempi, o Gesù, questo cuore con le fiamme del Tuo amore perché brucino tutti i suoi peccati.

Riempi l'anima mia della Tua grazia, della Tua grande umiltà, del Tuo amore ed il corpo dei dolori della Tua passione.

Ti aspetto, o Gesù, aspetto la Tua chiamata.

I giorni del mio pellegrinaggio verso Te sono molti, Ti ringrazio perché lo hai voluto lungo. Ora aspetto, o Gesù, la Tua chiamata per farmi vedere il Tuo bel cielo.

INSEGNAMI AD ESAMINARMI

Dammi, o Gesù, la grande grazia del silenzio interiore, fammi amante del tesoro del silenzio dell'anima e del cuore, perché sappiano trovare sempre aperta la strada del Tuo cuore, del raccoglimento e l'allontanamento dalle mie dissipazioni.

Come vorrei che questo silenzio fosse la base solida della mia elevazione a Te, perché possa trovare già su questa terra la vera gioia della Tua presenza in me.

Tu mi chiedi, o Gesù, che progredisca ogni giorno nel cammino verso Te, ma perché possa compiere questo mio e Tuo ideale mi occorre un vero silenzio interiore per un continuo esame, affinché possa darmi conto che sono con Te nelle mie pratiche di pietà, nelle mie occupazioni della giornata, nella carità con i confratelli e con tutti quelli che hanno contatto con me, nello sradicamento del mio egoismo.

Come posso arrivare a Te?... Alla Tua grandezza?...

Perché sono così imperfetto? Perché vivo così distratto? ... Senza pensare che la morte si avvicina?

Insegnami, o Gesù, a fare un giornaliero esame perché possa scoprire la mia passione dominante e tutte le miserie che la circondano. Aiutami a dare ogni sera, nel silenzio della mia cameretta, uno sguardo nel mio cuore per vedere se la Tua grazia regna e se il Tuo amore lo conserverà caldo.

Sono debole, sono fragile, stringimi fra le Tue braccia e fa' che il battito del Tuo cuore batta sempre col mio.

Aiutami a fare sempre il mio esame.

HAI PREGATO ANCHE PER ME

Dalla croce hai pregato anche per me, o Gesù. Hai pregato per quelli che hanno voluto e vogliono condannarti alla croce. Hai pregato per tutti quelli che Ti hanno deriso, per tutti quelli che Ti hanno chiamato pazzo, perché nel loro cuore, offuscato dalle tenebre, era spenta la fiamma del Tuo amore.

Ti hanno insultato, Ti hanno flagellato, Ti hanno messo in capo una corona di spine, Ti hanno perforato mani e piedi. Non contenti di causarti tanto dolore Ti hanno aperto il cuore con una lancia.

E Tu, o Gesù, hai chiesto al Tuo Padre Celeste che perdonasse loro, perché non sapevano quello che facevano.

Quella preghiera era anche per me.

O Gesù, non sono forse anch'io con quelli che Ti condannarono?

Non sanno quello che fanno. Anche per me hai pregato e preghi ancora, perché Dio Padre perdoni tutte le mie colpe.

Mio caro Gesù, quelle poche gocce di sangue uscite dalla ferita del Tuo costato, da quel giorno hanno generato un torrente di amore e di perdono per tutti i peccatori. Anche per me scorre il Tuo sangue per lavare il mio cuore dai suoi peccati.

Il Tuo amore per i peccatori sorpassa i dolori della Tua passione; dalla ferita della lancia è uscita la salvezza di tutte le anime che trovano la forza per piegare davanti alla Tua croce le loro ginocchia per chiederti perdono.

Continua, o Gesù, a pregare per me.

AUMENTA LA MIA FIDUCIA

Perché, o Gesù, alle volte vivo con timore?...

Non sei Tu il mio aiuto e il mio rifugio nei pericoli?...

Ti aspetto con grande fiducia, aspetto la tua chiamata che già non dev'essere molto lontana.

Mi rallegro, mio caro Gesù, di essere al Tuo servizio, di essere stato preferito a tanti altri ed essere stato privilegiato con tanti doni, in modo speciale con il Tuo amore e il perdono.

Prendilo nelle Tue mani questo cuore, fallo grande del Tuo amore, fa' di me quello che vuoi, insegnami a pregare bene,

sii il mio maestro ed io mi abbandonerò con fiducia in Te.
Aiutami ad imprimere nel cuore la completa immagine
della Tua vita di bontà, di amore e di dolore.
Padre buono e misericordioso, aumenta e fa' grande in me
la fiducia in Te.

DAMMI LA GRAZIA DELLA SANTITÀ

O Gesù, Tu mi hai chiamato e mi hai consacrato a Te perché tutta la mia vita fosse incamminata al Tuo servizio in continuo lavoro di perfezione nelle mie azioni della giornata.

Tu mi hai scelto fra tanti e mi hai voluto un Tuo consacrato perché raggiungessi la santificazione del mio cuore, trasformandolo in un grande vaso del Tuo amore.

Rafforza in me, o Gesù, la grazia santificante, perché mi elevi sempre più verso Te.

Dammi in abbondanza del Tuo amore: solo col Tuo amore saprò amarTi sopra ogni cosa e saprò amare anche il mio prossimo.

Liberami dalla tiepidezza, dallo scoraggiamento.

Sono stato preferito a tanti altri, perché mi santificassi col Tuo aiuto, con le Tue grazie e col Tuo amore.

Fa' che tenga sempre presente nel cuore il perché mi hai chiamato.

Fa' che tutte le mie azioni della giornata siano fatte con Te e per Te. Fa' che questa mia vita religiosa si abbandoni completamente nel sentiero della Tua volontà, e fa' piovere, con abbondanza, su esso, la pioggia dei Tuoi doni.

FAMMI FEDELE ALLE REGOLE

Tu mi hai chiamato, o Gesù, perché compia la Tua volontà mediante l'osservanza delle Regole della Congregazione di Don Bosco.

Dammi la grazia e la forza per essere fedele per tutta la mia vita, che comprenda bene che fuori delle Regole non troverò il compimento della Tua volontà.

Se sarò fedele, esse saranno le fondamenta della mia costruzione e mi faranno camminare a grandi passi verso la vetta della Tua gloria.

Nelle Regole ci sei Tu che mi guidi con la Tua grazia.

Accendi, o Gesù, questo mio cuore, rinnova il mio entusiasmo iniziale della mia vita religiosa.

Quante volte, dopo aver mancato alle Regole, volgendo indietro lo sguardo, Ti vedevo lontano dal cammino che mi doveva portare a Te. Quanta tristezza, quanto è durato il mio chiamarTi e il mio correre per raggiungerTi. Ma Tu, sempre buono e paziente, mi aspettavi e mi davi la mano dell'invito, dell'entusiasmo e del pentimento, ridonandomi la calma e il Tuo conforto.

Ho notato proprio in me che la mancanza delle Regole ci porta a una lunga malattia spirituale difficile da curare. Infondi, mio caro Gesù, nel mio cuore un grande timore della trascuratezza delle Regole, dammi la forza di essere fedele anche nelle più piccole.

Ti cerco con ansia per farTi sentire il mio amore, per dirTi che voglio essere fedele alle mie Regole, per chiedere il Tuo aiuto, il Tuo perdono e il Tuo amore; ma sento una voce del cuore che mi dice che devo essere più osservante e cercare il Tuo amore anche in coloro che mi circondano, in quelli che soffrono.

La regola della carità mi dice che devo cercare in loro la fiamma del Tuo amore: certamente ce ne sarà in abbondanza.

Quante volte Ti cerco lontano e non mi accorgo che mi sei molto vicino.

Aiutami, o Gesù, a trovare tanti cuori nei quali con la pratica della carità possa scoprire il Tuo amore ed abbia la forza di scambiarlo con loro.

L'amore che c'è nel mio cuore e nel loro, è Tuo, e ce lo dai perché possiamo fare un solo vaso d'amore per Te.

Aiutami ad essere fedele a questa regola d'amore.

QUANDO MI CHIAMERAI?

Mio caro Gesù, aspetto la Tua chiamata, so che mi giungerà nell'ora da Te già segnata; a me è ignota la mia partenza da questa terra e l'arrivo alla Tua casa.

Ancora prima della mia nascita Tu avevi segnato gli anni della mia vita terrena.

Mio caro Gesù, ogni giorno penso alla morte che mi attende, ma non la temo, l'attendo e me la penso vicina per la mia età avanzata.

Fammi degno di sentirti vicino quando il mio cuore Ti offrirà i suoi ultimi e deboli battiti.

Aiutami in questi ultimi anni di vita che mi concedi, a riparare il male fatto ed acquistare i meriti necessari per far scendere la parte del bene della mia bilancia.

Aspetto la Tua chiamata, o Gesù, perché desidero con ansia di vederTi presto.

Mi rallegro, o Gesù, al pensare che mi avvicino alla Tua chiamata: quando mi chiamerai?... Quando sarò libero di tante miserie?... Quando Ti vedrò?...

Gesù, aspetto la Tua chiamata.

TIENIMI VICINO A TE

Quando il mio cuore sarà pieno del Tuo amore?...

Tu vieni a me perché vuoi vivere con me.

In questa Tua venuta io mi butto nelle Tue braccia per supplicarTi di farmi gustare la Tua vicinanza per tutta la giornata.

Ti aspetto, o Gesù, quale grande amico della bontà, della pace e dell'amore.

Fa' del mio cuore un luogo per la Tua permanenza ed io sarò felice di farTi compagnia.

Mi occorre la Tua grazia, ho bisogno di una vita dell'anima più elevata che sappia espellere dal cuore il suo Io.

In Te spero, Tu mi aiuterai e mi salverai.

SEI IL MIO RIFUGIO

Sii, o Signore, il mio rifugio, il mio aiuto nei momenti difficili nel cammino della mia perfezione, per la quale mi hai chiamato e che è l'unico scopo della mia vita religiosa. Tu sei la mia guida e sarai il mio salvatore, se sarò fedele alla Tua chiamata.

Per la mia lunga esperienza ho compreso che solo in Te c'è la salvezza e la vera felicità.

Fortunata l'anima religiosa che avrà molta fiducia in Te perché saprà amarTi e camminerà sicura verso la Tua gloria.

La Tua grazia e il Tuo perdono mi hanno avvicinato a Te. Non hai voluto togliere il Tuo sguardo da me. Ti ho chiamato e sei venuto a salvarmi, mi hai ascoltato. Ero caduto e

mi hai sollevato, era freddo il mio cuore e lo hai riscaldato col fuoco del Tuo grande amore. Hai illuminato il mio cammino perché camminassi sicuro verso Te. Quanto sei stato generoso verso me con i Tuoi doni!

O Gesù, anch'io voglio essere generoso con Te. E' un'obbligo, è un dovere mio di amarTi, di arricchire il mio cuore del Tuo amore per sentire sempre di più la Tua presenza in me. Sii sempre il mio rifugio e il mio grande amico.

Quando vengo al mattino al Tuo altare per ricevere in dono il Tuo corpo e il Tuo sangue prezioso, prendiTi tra le Tue mani questo mio povero cuore e fa' di lui un degno trono per Te. Siediti sopra e non allontanarTi più, perché possa io sentire per tutta la giornata la Tua dolce presenza e il caldo del Tuo amore mi accompagni ovunque.

FAMMI CONOSCERE IL MIO FINE

Questo è il fine che mi chiedi, quello di camminare sulla via della mia perfezione.

Ho dimenticato che l'importante è cercare sempre Te nelle mie preghiere, nel mio lavoro, nel mio giusto comportamento con i confratelli e con tutte le persone che incontro nel cammino della mia vita, perché se in esse non Ti trovo, mai arriverò a trovare il mio fine, cioè Te, il Tuo amore, il Tuo perdono.

Come ho bisogno di un esame sulla mia vita, per vedere se veramente Ti amo, nell'osservanza della vita religiosa.

Ho bisogno di rinnegare me stesso per cercare sempre Te.

Fa' o Gesù, che trovi la mia perfezione nel portare ogni giorno la croce che mi manderai, quale fine del mio camminare verso Te.

Fammi conoscere quale grave malattia è la tiepidezza nella vita religiosa.

ACCOGLI LE MIE SOFFERENZE

Mio caro Gesù, molte volte non si vorrebbe soffrire. Il corpo si ribella al dolore, la vita cerca la felicità, la gioia, il vivere tranquillo, dimenticando le Tue parole: "Beati quelli che piangono...".

Quante volte mi dimentico che la vita di ogni uomo, ed in modo speciale quella di un consacrato, è quella di cammi-

nare sempre sulla via della sofferenza. Tu mi hai chiamato per raggiungere la perfezione della mia vita religiosa, mediante una vita di privazioni, di sofferenze, seguendo la Tua via del Golgota.

Accetta il pianto delle mie sofferenze, il pianto spirituale del mio cuore per le tante volte che Ti ho offeso.

Accogli, o Gesù, ogni giorno il pianto del mio cuore che non ha saputo essere sempre con Te nella ricerca del Tuo amore.

Fa', o Gesù, che il pianto che esce dal cuore, spremuto dal dolore delle offese, sia da Te accettato quale mio sincero pentimento, ed ottenga un'abbondanza del Tuo amore per me, un completo perdono dei miei peccati ed un aiuto nella lotta per la mia perfezione.

Accetta, o Gesù, i dolori del mio corpo e dammi la forza di offrirli a Te ogni giorno quale mio pianto in riparazione dei miei peccati.

Ascoltami o Gesù.

SONO STATO CHIAMATO E CONSACRATO

O Gesù, dammi tanta fede perché creda fortemente in Te: in me non c'è nulla di mio. Tutto quello che c'è nella mia esistenza è solo e unicamente dono Tuo.

Nella Tua vita terrena mi hai insegnato la via del Calvario perché possa seguirTi sulla croce.

Concedimi questa gioia tanto aspettata, di amarTi e soffrire con Te.

Che posso essere io, o Gesù, che posso fare senza la Tua grazia?... Nulla!

Aumenta in me, o Gesù, la mia completa disponibilità ai Tuoi voleri.

Ho bisogno di comprendere bene che io non mi sono fatto chiamare per il Tuo servizio, ma Tu solo mi hai chiamato.

Non mi hai chiamato perché facessi il maestro, il missionario o il giardiniere, no! Mi hai chiamato perché mi avvicinassi sempre più a Te, per mettermi al Tuo servizio, per seguire i Tuoi insegnamenti, per fare sempre la Tua volontà che mi fai conoscere per mezzo della Tua Chiesa e dei miei superiori.

Mi hai chiamato perché impari ad arricchire il mio cuore del Tuo amore e a saperTi seguire sulla via del Calvario.

Per questo mi hai chiamato. Per questo mi hai segnato, mi hai preferito e scelto fra tanti più degni di me.

Con la chiamata e la consacrazione abbiamo stipulato un contratto: da parte mia una seria fedeltà al Tuo servizio, da parte Tua la protezione su di me e la donazione della Tua grazia per la mia salvezza.

Dammi forza per portare questo mio corpo alla somiglianza di Te, perché questo è il primo ed unico scopo della Tua chiamata.

Sono un povero zoppicante, aiutami a camminare verso Te con le stampelle della Tua grazia.

Fammi forte, o Gesù, vieni ogni giorno in mio aiuto con martello e scalpelli della Tua grazia.

Sono passati cinquant'anni dalla chiamata, non so se Tu sei contento della mia scelta. Se trovi debole e infedele la mia corrispondenza, aumenta sul campo del mio cuore la pioggia della Tua grazia e il sole del Tuo amore, perché questo vecchio albero da Te piantato nella Congregazione salesiana possa dare nuovi frutti.

Voglio amarTi ora, per non piangere alla Tua ultima chiamata.

Aiutami Gesù.

CHE TI POSSO DARE, O GESU'?

Mi accorgo che in questi ultimi anni mi chiedi l'offerta del mio lavoro, delle mie sofferenze, dei miei dolori corporali, mi accorgo che me li chiedi perché possa avvicinarmi sempre più a Te, alla Tua chiamata che si avvicina; vuoi i miei dolori per associarmi ai Tuoi, aiutandoti a portare la Tua croce.

Fammi forte, o Gesù, aumenta questi miei dolori, insegnami a soffrire, a nascondere le sofferenze ai vicini.

Tu hai sofferto tutto in silenzio per la mia salvezza.

Concedi anche a me la Tua forza per offrire a Te tutti i miei dolori nel silenzio e con gioia per la mia salvezza, per la salvezza dei peccatori e per la Tua gloria.

Se è Tuo volere aumentali; la Tua grazia e i Tuoi dolori mi daranno la forza di avvicinarmi sempre più alla Tua passione. Ascoltami, o Gesù: questi dolori sono solo per Te, da parte mia ho il dovere di soffrire in riparazione dei miei peccati e per la salvezza dei peccatori; dammi la grande

grazia di saper soffrire con gioia con Te.

Ecco, o Gesù, ciò che Ti voglio offrire, aiutami ad essere fedele alla mia offerta e le mie sofferenze siano note solo a Te.

CON GIOIA TI OFFRO...

Accetta, o Gesù, l'offerta che ogni mattina esce dal mio piccolo cuore, quella della mia sofferenza, e dammi la forza di accettarla e offrirtela con gioia.

Ho la certezza che con la Tua grazia potrò soffrire con Te in questi ultimi anni di vita che mi concedi. Aiutami a seguirTi nelle sofferenze, nei limiti da Te voluti, affinché possa un giorno risorgere con Te.

Mio caro Gesù, non voglio essere da Te abbandonato quando la morte mi chiamerà.

No! Dammi la grazia di saper sopportare, con il Tuo aiuto, queste mie piccole sofferenze per offrirtele quale dono riparatore e ottenere la gioia di essere ricevuto nella Tua gloria.

dal quaderno n° 5

- 1) Mi perdonerai o Gesù, se avrò degli atti di vanagloria nel vestirmi con indumenti di valore, avuti dai parenti. Sii con loro generoso dei Tuoi doni, fanno questo ben consapevoli di vestire un Tuo consacrato.
- 2) Caro Don Bosco, aiutami a convincermi che nella Tua casa la mansione più grande e la più piccola, hanno lo stesso valore, se si compiono con fede e con spirito di sacrificio.
- 3) Quando il freddo invernale mi impedirà di parlarTi nei fiori, bellezza del Tuo creato, qui nella calda cameretta aiutami a trovarTi per parlarTi con questi fogli.
- 4) Quanto sei generoso, o Gesù, nel darmi i Tuoi doni, ma quanto sono io avaro nel fare partecipare i miei vicini.
- 5) Ogni mattina chiedo la Tua grazia, poi mi dimentico che quando sei venuto al mio cuore, eri il "pieno di grazia". Come, quando e dove l'ho persa?
- 6) Desidero molto trovarTi per vederTi e parlarTi, ma vedi che molte volte Ti cerco dove non sei.
- 7) Ti ringrazio per i dolori che mi mandi per purificarmi, quale prova del Tuo amore.

PURIFICAZIONE DI MARIA

“Il Signore nostro Dio verrà con potenza e illuminerà i suoi fedeli”.

Mamma carissima, il Tuo grande amore nell'offerta al tempio del Tuo figlio Gesù, mi mostra la Tua grande umiltà e la Tua perfetta ubbidienza nel sottometterTi alla legge di Mosè, per la Tua purificazione.

Tu, o Maria, la Vergine più pura, la più Santa, Ti sei sottomessa ad una legge che non era fatta per Te.

Tu, la madre del Redentore, del Dio del cielo e della terra, hai accettato volentieri di passare davanti agli occhi del mondo, come una madre comune, come tutte le altre donne.

Hai seguito l'esempio grande e luminoso di umiltà di Tuo figlio, Dio incarnato, che non ha voluto sottrarsi alla legge della circoncisione, quasi fosse un peccatore qualunque, e Tu, o Mamma, con profonda umiltà, Ti sottometti pure al riscatto di Tuo figlio, con l'offerta dei poveri.

L'umiltà, la povertà e l'obbedienza di Gesù nella grotta, sono state le Tue inseparabili compagne.

Fa', o Mamma, che queste tre virtù, siano pure le mie nella mia vita religiosa, perché possa avvicinarmi e rassomigliare sempre più a Gesù e a Te; aiutami a seguirTi da vicino nelle Tue virtù.

Mi immagino la Tua gioia di quel giorno che offrivi a Dio Padre l'offerta del dono più prezioso ai Suoi occhi, un valore immenso, Gesù, Tuo figlio e Dio.

Permetti, o Mamma carissima, che mi unisca alla Tua gioia, e accetta l'offerta della mia vita, falla degna e presentala a Gesù, nel tempio del Suo amore.

Alla Tua grande gioia di quel giorno non è mancato anche il dolore; certamente Tu conoscevi tutte le profezie, sapevi che il Tuo caro Gesù doveva un giorno essere l'agnello, che doveva immolarsi per tutta l'umanità, sapevi che doveva soffrire dolori e la stessa morte.

Questo mistero Ti fu schiarito dalle predizioni di Simeone: “e anche la Tua anima sarà trafitta da una spada”.

Dimmi, Mamma carissima, quale fu il dolore del Tuo cuore materno a questa notizia? Certamente Tu non Ti sei turbata a tale annuncio. Con amore grande hai accettato e conservato quel dolore, quale offerta al Padre in olocausto del Tuo

caro Gesù, sottomettendoti alla Sua volontà.

O cuore grande di Maria, ottienimi la grazia di accettare e offrire tutti i sacrifici che Gesù mi manderà.

Fa' che possa guardare il Suo volto senza arrossire.

ANNUNCIAZIONE

“Ecco l'ancella del Signore, si faccia di me secondo la Tua parola”.

Mamma, Ti vedo con la mia fantasia e Ti contemplo nella Tua casetta tutta invasa da una luce celeste, quando l'Arcangelo Gabriele, Ti reca il messaggio di Dio Padre.

Il mistero della Tua annunciazione è per tutto il mondo un segno luminoso che doveva più tardi rischiarare le tenebre del peccato, mediante la nascita di Tuo figlio, quale salvatore del mondo.

Tu sapevi certo i tempi della venuta del Redentore, sapevi che erano vicini ed eri felice di poter vivere in quei tempi di aspettativa.

Sapevi anche per mezzo delle profezie, che doveva uscire dal Tuo popolo, che sarebbe nato da una Vergine, ma mai hai pensato che sarebbe nato da Te.

La Tua grande umiltà mai ha messo in dubbio il Tuo pensare. Ma ecco il giorno aspettato, ecco il giorno glorioso in cui raccolta in umile e profonda preghiera, Ti appare l'angelo del Signore e Ti dice che il mistero della nascita del Salvatore si sarebbe svelato nella Tua persona.

Tu, o Mamma, che Ti tenevi per l'ultima donna del popolo, che Ti ritenevi la più nascosta, Ti turbi al saluto e al messaggio dell'angelo: “Ti saluto piena di grazia”, ma subito l'angelo Ti tranquillizza, facendoTi conoscere la volontà del Padre.

Ecco allora che con grande atto di umiltà e di sottomissione pronunci il Sì, con le Tue parole: “Ecco l'ancella del Signore, si faccia di me secondo la Tua parola”.

Da quel momento “Il verbo si è fatto carne”. Il Signore è con Te.

Lo Spirito Santo Ti innalza ad una grande dignità, che tutti gli angeli si inchinano, con grande venerazione, davanti a Te.

O Santa Vergine, Tu fosti fin dall'eternità prescelta quale madre del Salvatore, per secoli sei stata aspettata e sospira-

ta dai Patriarchi, fosti annunciata dai Profeti e attesa dal popolo d'Israele.

Quanto ammiro, o Mamma, la Tua umiltà, la Tua pronta obbedienza al Padre che chiede la Tua maternità per il Suo Figlio Unigenito. Ti chiede il grande sacrificio d'essere madre del Redentore, che dovrà dare la sua vita e tutto il suo sangue per la salvezza dell'umanità. Attraverso le profezie già conoscevi la venuta, la vita e la morte di Gesù.

O madre fortunata, Regina delle Vergini e dei Santi, Tu sei l'aiuto dei cristiani, sei il rifugio dei peccatori.

Quanto sento nel mio povero cuore la grande riconoscenza per il Tuo "Sì" perché da esso è venuta la mia salvezza.

Grazie Mamma, Ti ringrazio di cuore per il Tuo grande amore verso tutta l'umanità, accettando il messaggio di Dio.

Ottienimi dal caro Gesù un amore alla purezza e la forza di non più macchiarla.

Chiedi per me quello spirito di sacrificio e di carità, che mi possa associare alla Sua missione di salvezza delle anime.

Fa' che col Tuo aiuto possa far conoscere alle anime che mi circondano l'avvento della tua maternità.

Ti saluto col cuore esultante, mentre ringrazio Dio Padre per averTi scelta per consolare i peccatori che in Te trovano la loro salvezza; sii sempre la stella mattutina, che illumina loro il cammino del cielo.

Mi avvicinerò sempre a Te, Madre Amata, con la gioia del cuore che Ti vuole sentire vicina per parlarTi dei miei peccati, delle mie debolezze, dei miei bisogni e per dirTi anche che Ti voglio amare; prendi possesso di questo mio piccolo cuore, fallo Tua dimora con Gesù e liberami dagli inciampi della vita, avvicinandomi sempre più al caro Gesù.

Fa', o Maria, che il Tuo nome sia sempre sulle mie labbra, che sia il mio saluto nell'ultimo respiro del cuore, nella speranza di poterlo pronunciare con Te nella gloria del Padre.

Fa' che ogni giorno senta nel mio cuore la Tua voce materna che mi farà migliore nella mia perfezione. Confido in Te e aspetto la Tua protezione.

Stella mattutina, illumina la mia vita.

VENERDI' SANTO

...

Ai piedi della croce vedi la Tua Mamma immersa nei dolori della Tua passione e volgendoti a lei dici: "Madre, ecco Tuo figlio" additando Giovanni, e a Giovanni: "Ecco Tua madre".

Quale dolore avrai sentito, o Gesù, al separarTi da Lei, e quanto avrà sofferto Lei nel vedersi lasciata per un'altra maternità.

Con quel sublime atto, Tu mi hai dato il dono più bello e più grande del Tuo cuore, quello di darmi Tua madre per mia madre.

Mamma carissima, sii sempre la mia amorosa madre, porta ogni giorno il Tuo caro Gesù al mio cuore e avvolgimi nel Tuo manto per tenermi sempre vicino a Lui.

...

Ecco che Ti tolgono dalla croce e Ti mettono nelle braccia della Tua cara Mamma, ai piedi della croce.

O Mamma carissima, Mamma amata, dimmi quanto hai sofferto nel vederTi fra le braccia Gesù, Tuo figlio e Dio, coperto di piaghe e di sangue.

Perdonami Mamma, se anch'io sono stato tra i carnefici del Tuo Gesù. Quella spada che ha trafitto il Tuo cuore, l'ho messa anch'io.

Mamma, il prezioso sangue di Gesù, già ha lavato il mio cuore, chiedo anche il Tuo perdono. Sii mia madre sollecitata, avvolgi di nuovo nel Tuo manto il mio cuore e portami ogni giorno a Gesù, insegnami ad amarlo e a riparare ciò che gli ho recato. Portami con frequenza sulla via del Calvario con Gesù.

Mamma, ascolta questa mia supplica, voglio strappare dal Tuo cuore la spada che quale indegno figlio Ti ho messo. Permettimi di lenire il Tuo grande dolore; da Te aspetto questo grande dono.

PASQUA

Mamma carissima, Ti ho visto ai piedi della croce con Gesù morto fra le Tue braccia.

Dimmi Mamma, cosa hai detto, cosa hai sentito? Dimmi ancora quanto hai sofferto, quanto grande è stato il Tuo

dolore nel vedere Gesù tutto coperto di piaghe e sangue.
Quel Tuo grande dolore Te l'ha consacrato una spada che ha perforato il Tuo cuore materno. Quella spada è stata messa nel Tuo cuore dai peccatori e da me Tuo indegno figlio.

Mamma, mi pento di cuore, dammi lacrime di pentimento e di dolore perché possa lavare le mie offese. Con esse dammi il dolore perfetto e la forza per strappare dal mio cuore l'arma del peccato.

Mamma, ho sofferto nel giorno della passione per i due grandi dolori, quello di Gesù e il Tuo.

Ho invocato il dolore e il perdono, sono sicuro di averlo ottenuto, perché oggi il mio cuore è pieno di gioia per la gloriosa risurrezione di Gesù.

Fammi sentire, Mamma, fammi partecipe della grande gioia di questa giornata che ha portato la salvezza delle anime.

Fa' che questa gioia resti in me fino al giorno che Ti vedrò nella gloria del Paradiso con Gesù trionfatore del male.

VISITAZIONE DI MARIA

“Se il seme non muore non può portare frutto”.

Imprimi in me, o Maria, questa verità. Il seme “io” germina in me dando frutti di egoismo, di superbia e freddezza.

Non mi serve ripetere Signore, Signore “Padre se è possibile, non la mia, ma la Tua volontà”.

Mamma, frequentemente la fantasia vola, il mio cuore cerca Gesù, ma al trovarlo mi accorgo che il seme che sboccia nel mio cuore cresce, ma non ha la forza di dare frutti di vero religioso.

Mamma, Tu non sei solo in cielo. Chi Ti ama, ovunque Ti trova; fa' che Ti possa trovare durante la giornata nel mio lavoro, che Ti possa trovare fra coloro che mi circondano.

Dammi l'umiltà religiosa e la carità fraterna.

AUSILIATRICE

“Benedetta sei o Vergine perché hai creduto”.

Mamma, ho bisogno del vero Spirito per non ripetere i gravi errori del passato. Che i miei propositi non siano come l'acqua che bolle al contatto del fuoco, e subito si

raffredda quando si allontana.

La mia vita religiosa salesiana ha bisogno di un risveglio, d'una forte spinta per essere un vero figlio di Don Bosco Santo. Vergine Ausiliatrice, portami sul vero sentiero; questa Tua statua ha bisogno di una nuova decorazione di umiltà, amore e sofferenza.

Senza di Te tutti i miei sforzi sarebbero inutili. Insegnami a dare con umiltà e generosità. Fammi conoscere il silenzio interiore che porta a Gesù.

Aiuto dei cristiani, aiutami.

CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Mamma, come desidero essere Tuo amante, associami a Te nel Tuo amore e nella sofferenza per lenire il dolore del caro Gesù.

Insegnami il cammino più breve, confido in Te perché mi ami, mi sei sempre vicina, scopro la Tua bellezza, la Tua bontà.

Sento il profumo delle Tue virtù e quando Ti chiamo in aiuto, non mi lasci solo nel pericolo.

Mamma, quest'anima mia ha bisogno di un innesto del Tuo amore, della Tua umiltà e della Tua carità infinita.

Sono Tuo figlio e vengo a Te anche se sono ingrato.

Fa', o Maria, che la mia carità porti il timbro dell'umiltà, che la mia pietà possa irrompere fra le porte dei due cari cuori, il Tuo e, per mezzo del Tuo, quello di Gesù.

Fammi vivere giorno per giorno una soda pietà, fammi fedele ai miei doveri di religioso salesiano, fedele alla volontà di Dio nei superiori.

Aiutami Mamma, a realizzare questo mio volere di amare e di soffrire, vedi che da solo non ci riesco, confido in Te, sono Tuo figlio, aspetto il Tuo materno aiuto affinché possa associarmi nella salvezza delle anime.

Vergine pura e immacolata, guidami e spingimi al cuore di Gesù.

Tu sei grande perché hai saputo essere l'ancella del Signore, la Tua umiltà e purezza Ti hanno fatta madre di Gesù Dio.

Mamma, voglio star sempre con Te.

VERGINE DEL CARMINE

“Te beata o Vergine che hai portato in grembo il figlio di Dio”.

Mamma, fin dalla fanciullezza ho portato la Tua medaglia, l’ho portata con la speranza del Paradiso.

L’ho portata anche nella mia giovinezza burrascosa, quando mi dimenticai di Gesù e di Te.

Dalla medaglia Tu mi vegliavi e mi hai vegliato fino al giorno in cui il calice delle mie miserie fu colmo. Allora mi hai preso con la forza del Tuo amore e mi hai messo in un confessionale dove Gesù mi aspettava e mi accettò quale prodigo: non solo mi perdonò tutto, ma mi ha regalato la vocazione religiosa.

In quel momento ho conosciuto la Tua bontà e il grande amore di Gesù. Da quel giorno ho detto: vi voglio amare tanto, per riparare le mie offese.

Mamma, accetta ancora questo “voglio”, quale desiderio grande di essere degno del Tuo amore. Ottienimi umiltà, amore e sofferenza e spirito di preghiera. Quante distrazioni, quante Ave Maria cadono a terra senza valore. Il demonio non mi lascia in pace.

Mamma, coprimi col Tuo manto perché Gesù non veda il rossore della mia vergogna per le offese.

Prendimi per mano, portami a Lui e insegnami ad amarlo.

La Tua medaglia la porto ancora, la porterò fino a quando lascerò questo esilio, per venire a ricevere il Tuo abbraccio in Paradiso.

Dio di misericordia e di perdono, vengo a Te con il mio fardello di tante miserie.

Quando mi vedo perso porto il mio pensiero e il mio sguardo alla Tua prigionia di amore, al Santo Tabernacolo, allora con grande fiducia in Te, sento che ancora posso fare qualche cosa, che ancora potrò amarTi e soffrire con Te per la salvezza mia e dei peccatori.

Fammi, o Gesù, partecipe del Tuo amore e con Te potrò amare. Mamma, mantienimi sempre unito a Tuo figlio, aiutami ad amare colui che dall’eternità mi ama. Insegnami la via più breve per arrivare a Lui, per conoscerlo bene.

ASSUNZIONE DELLA VERGINE

“Grandi cose di Te si cantano, o Maria”.

Quanto sei bella, o Maria, sei più splendente del sole, sei più luminosa della luna e illumini la via per il ritorno alle anime in peccato. La Tua fronte è cinta d'una corona delle più belle stelle, quale diadema di grazia che vai regalando alle anime a Te consacrate.

Una immensa aureola circonda tutta la Sua maestà, formata dai cori di angeli e Santi, che senza fine inneggiano alla Tua munificenza.

Al centro di questa aureola emerge un cuore splendente pieno d'amore.

Come potrò parlare della celeste patrona del cielo? Vorrei essere un poeta, per cantare le Tue glorie. Vorrei essere uno scrittore per farTi conoscere e farTi amare. Vorrei trovare, o Mamma, parole più calde per presentare la corredentrice del mondo per la salvezza dei peccatori, l'ancora di salvezza, la Mamma amorosa, sollecita, alla quale tutto il mondo innalza le più belle lodi di amore e di ringraziamento.

Mamma, io non posso essere nè il primo nè il secondo per la mia ignoranza, perché nemmeno io riesco a scoprire e conoscere bene la Tua grandezza.

Mai potrò dirTi nei fatti quello che vorrebbe dirTi il cuore, sono ancora povero di amore con Te, il mio non è ancora Tuo, Ti chiamo madre ma ancora non mi porto come figlio. Eppure, il mio desiderio e anche la mia volontà di amarTi sono grandi. Ogni giorno Ti ripeto che Ti voglio amare, ma ogni sera il mio fardello, quello che chiamo il mio dono per Te, è troppo piccolo.

Mamma, Tu leggi nei cuori, vedi ciò che ogni giorno scrivo nel mio, certamente troverai ripetuto: “Ti amo, o Mamma” e vicino troverai questa mia supplica: “Mamma insegnami il Tuo amore, insegnami ad amare il caro Gesù”.

Mamma, che il mio amore per Te mi avvicini sempre più al cuore di Gesù, fammi questo regalo. Maria Assunta aiutami.

VERGINE MARIA REGINA

“Alla Tua destra è assisa la Regina splendente di oro”.

Mamma, oggi la Chiesa Ti festeggia regina del cielo e della terra, come sarà questa Tua festa?

Seduta sul trono regale, circondata e osannata dai cori di angeli e di santi, dove posso trovare parole per esprimere l'idea della Tua regalità?

Io sogno continuamente la bellezza del Paradiso, sogno e aspiro al grande giorno, che con la Tua grazia e per la Tua maternità amorosa, potrò vederTi assisa al Trono, bella, splendente, circondata da tutta la corte celeste.

Fammi, o Mamma, degno di questo dono immenso, da Te aspetto questo regalo.

Tu vedi il mio intimo, vedi la mia nullità, la mia freddezza, non posso nasconderti i miei peccati. Tu sei la via che conduce al cielo, per mezzo Tuo voglio arrivare a Gesù, al suo grande amore e poco a poco rubarne, per innestarlo nel mio piccolo cuore.

Non mi abbandonare, Mamma. Tu sei il rifugio dei peccatori, e non ci sono forse anch'io fra loro?

In Te sta la mia speranza, la mia grande aspirazione. Sai chi sono, cosa sono e cosa voglio, mi devi aiutare a pregare bene, senza distrazioni. Aiutami a formare ogni giorno, con le Ave Maria una corona d'amore per offrirtela in dono ogni sera.

Come anelo, o Mamma, quell'atteso giorno per arrivare a Te e godere per sempre della Tua bellezza alla presenza della Santa Trinità.

Sì, Mamma! Aspetto il giorno felice, in cui Tu, porta del cielo, mi farai passare.

Ogni sera prima di coricarmi, Ti offro questi pensieri e queste aspirazioni. Accettali.

Sei madre di Gesù ed anche mia, non mi puoi abbandonare. Ogni giorno Ti invoco e Ti chiamo in aiuto nelle mie preghiere, nelle mie occupazioni: fa' che possa sentire la Tua presenza.

Che Ti posso offrire in cambio?

Il mio nulla, i miei peccati, le mie aspirazioni, le mie preghiere. Mamma, mettimi nel cuore di Gesù agonizzante, perché impari ad amarlo.

Regina del cielo, aiutami.

NATIVITA' DELLA B.V. MARIA

“Da Lei è sorto il sole di giustizia, Cristo”.

Ti saluto, o Maria, Madre dell'Unigenito figlio di Dio, che Ti ha riempito di grazia, virtù e bellezza.

Tutte le generazioni Ti lodano e Ti invocano quale dispensatrice delle celesti grazie.

Sei il rifugio dei peccatori, il sollievo degli afflitti.

E' in Te che io ho posto la mia fiducia e speranza per la mia salvezza.

Non mi respingere, o Maria, anche se troppe volte sono stato un figlio cattivo. Perdonami se con i miei peccati ho offeso il Tuo Gesù, se più volte ho rinnovato i dolori della Sua passione e ho immerso nel Tuo cuore la spada della mia colpa.

Madre della misericordia, Tu sola mi puoi aiutare, Tu sola mi puoi salvare, sii supplichevole di me presso Gesù, perché mi perdoni e mi dia la grazia e la forza di non perderlo per sempre.

Mamma, insegnami a pregare, aiutami a costruire ogni giorno una corona di Ave Maria.

Ma le mie Ave Maria, non cadano a terra come i petali delle rose, colpite dalla pioggia e dal vento, che tolgono loro il profumo.

Liberami dalle distrazioni. Vorrei camminare sempre fianco a fianco con Te nelle mie preghiere, ma non ci riesco. Tu corri in aiuto con sollecitudine a chi Ti invoca: Ti aspetto Mamma, aumenta la mia fede e il mio fervore.

Tu sei la mia intermediatrice. Volgimi i Tuoi occhi misericordiosi e guidami al cuore di Gesù. Assistimi nei momenti del pericolo: confido molto in Te perché mi puoi salvare.

Mi pento delle mie colpe, mi nascondo sotto il Tuo manto, difendimi dagli assalti del demonio, portami ogni giorno il Tuo caro Gesù.

Ti saluto, Madre carissima, fa' che il mio amore possa lenire i due grandi dolori, quello di Gesù e il Tuo.

Cammino su questa terra quale pellegrino verso il cielo. Mamma, dammi la Tua mano.

BEATA V. ADDOLORATA

“E anche a Te una spada trafiggerà l’anima”.

Madre dolorosa, come vorrei anch’io fare parte della schiera di anime generose che nell’umiltà e nella preghiera, Ti possono chiamare Beata; di quelle anime predilette che Ti sentono sempre vicina e Ti seguono nei dolori della croce.

Tu hai dato a tutte le creature, il grande esempio e la forza di seguire Tuo figlio, fino all’ultimo respiro sulla croce.

Quanto grande fu il Tuo dolore.

L’Arcangelo Gabriele Ti accolse nella preghiera per l’annuncio, al quale hai risposto: “Sia di me secondo la Tua parola”.

Sul Calvario, quando la spada già aveva trafitto il Tuo cuore, hai confermato il Tuo sì, partecipando al dolore di Tuo figlio, diventando Madre di tutta l’umanità.

Ecco qui il grande amore di Gesù agonizzante, che lascia la sua Madre corredentrice nella salvezza dell’umanità, proclamandola Madre di tutti gli uomini, nella persona del Suo apostolo prediletto, San Giovanni.

Mamma, dammi la forza di seguirTi nella Tua umiltà, nel Tuo dolore. Per poterTi seguire nel Tuo grande amore, fammi conoscere quanto hai sofferto.

Un giorno ho trovato il Tuo cuore aperto, o Mamma. Per quella apertura ho visto che entravano i peccatori, che Tu facevi poi passare al cuore di Gesù.

Facendomi forza con loro, sono entrato anch’io.

In esso ho trovato la Tua maternità.

TUTTI I SANTI

O Vergine bella, stella lucente del cielo, piena di grazia e madre amorosa, Ti saluto e chiedo il Tuo aiuto.

Tu vedi quanto è povero il mio cuore, dammi il Tuo amore, perché “con l’amore si ottiene amore”.

Col Tuo e il mio amore uniti otterrò quello di Gesù, e potrò amarlo con sincerità.

Tu sai che ho un grosso debito con Gesù, i miei peccati, e devo pagarlo con amore e dolore.

Mamma, fammi sentire i suoi dolori e quelli del Tuo cuore trafitto dalla mia spada.

In Te ho tutta la mia fiducia e la mia grande speranza.

Ti amo Mamma, voglio soffrire per Gesù con Te.

IMMACOLATA CONCEZIONE

“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente, perché ha guardato l’umiltà della sua serva”.

Vergine bella, Vergine Santa, Vergine Immacolata, così Ti chiamano legioni di anime, formando un coro che mai avrà fine su questa terra e nella gloria celeste.

Mamma carissima, come voglio in questo giorno, così grande per Te, che ricorda la Tua Immacolata Concezione, associarmi a coloro che con cuore puro Ti possono chiamare Beata.

Ispira, o Madre, a questo cuore che Ti parla parole appropriate e degne, affinché possa col fervore dell’entusiasmo, ringraziare Dio Padre per la promessa fatta ai nostri primi genitori dopo la caduta.

Come vorrei avere ancora parole degne di ringraziamento, per averTi preservata dalla colpa originale e scelta fin dall’eternità Madre di Gesù, Dio Redentore.

Accendi, o Mamma, in questo cuore un sincero ringraziamento a Te, impareggiabile Madre, per la Tua maternità, piena d’amore verso i poveri peccatori.

Fa’ che questi miei desideri, questo mio entusiasmo, siano accompagnati da un vero amore, da un vero pentimento dei miei peccati ed una volontà forte di sapersi specchiare nella Tua umiltà, nell’acquisto del Tuo amore.

O Mamma, che sappia trovare veramente con Te il grande amore di Gesù e stare momento per momento con Lui per associarmi ai suoi dolori.

Ecco, o Mamma: che questo sia il mio vero ringraziamento. Accogli, o Padre, il sincero grazie che esce dal mio cuore per il dono immenso che ci hai dato della Vergine, quale Madre del Salvatore e corredentrice nella redenzione dell’umanità, fa’ che sia degno di Lei.

Ammiro, o Mamma, la Tua grande umiltà, la Tua grande frase: “Sia di me, secondo la Tua parola”.

Hai svelato il mistero della Tua Immacolata Maternità nella venuta del Salvatore.

Quanto ho bisogno di umiltà, di sottomettermi alla volontà del Signore. Fammi degno dei Tuoi esempi, del Tuo amore per essere ogni giorno degno di Te. Sostienimi in questo faticoso viaggio. Tu vedi le mie difficoltà, ma già conosci la mia volontà di essere Tuo devoto, insegnami il cammino

più breve per arrivare a Gesù.

Tu sei la mia guida: raccoglimi sotto il Tuo manto, quando nel mio cuore imperversa la bufera.

Tu sei la piena di grazie: sii la dispensatrice delle anime generose, dei poveri, dei sofferenti, delle pecorelle smarrite e di tutti quelli che sono lontani da Gesù.

Ecco un povero cuore che Ti invoca, che chiede il Tuo aiuto e il dono di amarTi tanto. Tutto questo aspetto da Te, dal Tuo cuore Immacolato. Fa' che tutte le mie azioni siano incamminate alla volontà del Padre, come tutte le Tue azioni e tutti i Tuoi passi furono al servizio di Gesù.

Come posso esserTi riconoscente per tutti i Tuoi atti di bontà e di maternità verso di me?

Quante volte mi hai tolto dal pericolo del peccato e hai rafforzato la mia fragilità.

Veramente sei stata e continui ad essere l'ancora della mia salvezza, sempre pronta a soccorrermi, quando mi vedi in pericolo.

Ti ringrazio con questo cuore che Tu hai arricchito del Tuo amore. Avvolgimi col manto della Tua maternità e mantienimi sempre vicino a Gesù, perché conosca bene il suo amore, anche se alle volte mi viene sulla via della sofferenza, quella della croce.

Con il Tuo aiuto e i doni dello Spirito Santo saprò riceverla e ricambiarla col mio povero amore.

Ti invoco, o Mamma, Ti amo. Fa' che questo cuore sia continuamente in unione con quello di Gesù e le mie suppliche siano sempre sincere.

Accoglimi sempre come una madre accoglie il suo bambino dopo la caduta ed abbi cura di me.

Ogni giorno Ti cerco per affidarTi il mio cuore, perché lo offri a Gesù quando viene in cibo all'anima, in quel momento accetti le mie preghiere, i miei piccoli sacrifici perché i peccatori trovino e provino la grandezza e la felicità del ritorno al cuore di Gesù.

In Te c'è una forza che attrae, alimentata dai Tuoi meriti, dal tesoro delle grazie che, cooperando con lo Spirito Santo, arricchisce i cuori fedeli.

Sei la madre amorosa che porta i cuori a Gesù, cuori ammalati e cuori ansiosi del Suo amore. Tu unisci il tralcio separato dal tronco, Gesù, perché dia ancora frutti, sei la mediatrice fra il Redentore e il peccatore.

Mamma, voglio rinunciare al mio spirito proprio, al mio modo di fare, perché Tu mi guidi col Tuo spirito di umiltà affinché la mia volontà sia, con Te, quella del Padre.

Mi affido completamente a Te quale strumento di aiuto nella crociata per il ritorno delle pecorelle perdute.

Insegnami il Tuo silenzio, quel silenzio indispensabile per la vita interiore. Insegnami il Tuo raccoglimento, la Tua carità, la Tua umiltà, perché la mia vita sia il distintivo della vita religiosa voluta da Don Bosco.

Innesta nel mio cuore un amore grande per il prossimo, il Tuo spirito di obbedienza.

Ti saluto Mamma, Ti amo.

Ti prego di aiutarmi a conservare puro questo mio cuore.

Perdonami, Mamma, e insegnami a picchiare il petto quando cado nella colpa.

In onore della Tua Immacolata Concezione, cercherò in avanti più unione con Gesù, e Tu liberami dalle cadute, frena la mia fantasia.

Fa' che le mie preghiere siano sempre fervorose e fatte con Te. Immacolata Concezione, aiutami.

RICORDARE

1) Se apri al mattino il giorno con un sì allegro a Gesù, non chiuderlo alla sera con un doloroso no!

2) Se nella lotta non c'è forza, certamente ci sarà caduta.

3) La carità è il traguardo delle virtù.

4) La fede ci avvicina a Dio, anche fra le debolezze.

5) La speranza è la lampada che illumina il cuore di Gesù.

6) Una sola cosa mi conforta; la fede in Te e la speranza di raggiungereTi e non più lasciarTi!

Gesù, dammi forza.

*Fotocomposizione e stampa:
ARTI GRAFICHE G.S.C. sas
Via Livorno, 152
20099 Sesto San Giovanni (MI)*